Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9243 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 760 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

I COLPI MESSI A SEGNO DALLE FORZE DELL'ORDINE

Un sospiro di sollievo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Finalmente un sospiro di sollievo, un'iniezione di fiducia. E' questo, al di là del fatto di cronaca, il significato dell'arresto di Renato Vallanzasca. Certo è importante l'aver assicurato alla giustizia un criminale che ho costruito la sua rapida «carriera» di killer, aggiungendo tanti anelli alla tragica catena di tutori dell'ordine caduti nell'adempimento del dovere, nel tentativo di fermare un esponente di quella nuova forma di criminalità che si distingue per il bestiale disprezzo della vita altrui; certo è tranquillizzante sapere che ora le autorità di pubblica sicurezza hanno in mano uno strumento importante per cercare di dare risposta ai gravi interrogativi sui collegamenti tra criminalità politica e folli ultrà protagonisti dell'eversione politica, ipotizzabili dopo il reperimento nel «covo» di Concutelli di parte del riscatto pagato per il rapimento di Emanuela Trapani ideato e perpetrato dal Vallanzasca.

Ma ci pare che altre valutazioni di ordine più generale possano essere trattate dal colpo messo a segno oggi dai carabinieri, a sole quarantott'ore dall'altrettanto significativo successo conseguito dalla pubblica sicurezza con l'arresto del neofascista Concutelli. Innanzitutto ci sembra doveroso sottolineare che è, questa di oggi, come quella dell'altro ieri, la dimostrazione che nel nostro paese c'è ancora qualcosa di valido, di permanente, di funzionante.

Quelle forze dell'ordine in cui tanto, troppo spesso, si individuano — con forzature e strumentalizzazioni di chi ha interesse ad indebolire anziché rafforzare — elementi di tensione e di malcontento continuano ad essere una certezza per la collettività, un corpo sano caratterizzato dal senso del dovere, dallo spirito di sacrificio fino al limite estremo del prezzo della vita, una realtà in cui le spinte disgregatrici sono imputabili solo a poche frange opportunamente «montate» da chi ha interesse a compiere operazioni di questo tipo.

Il successo che premia il lavoro silenzioso, tenace di migliaia di funzionari, graduati, semplici agenti offre un punto di riferimento valido per un'iniezione di fiducia in un paese mandato in pezzi economicamente e socialmente da tante chiacchiere inutili dei sedicenti creatori di nuovi modelli di sviluppo. Un successo che dà la riprova che non è vero che sono i furbi, i mascalzoni o i veri e propri criminali, politici o comuni, a farla franca, ad avere la meglio in un paese in cui sembra, purtroppo, prevalere la logica dei films western all'italiana in cui è il furbastro o l'ammazzatutti a finire in piedi con la Colt in mano.

Anche da noi, per fortuna, i killers dal grilletto facile, gli esaltati neofascisti o gli ultrà brigatisti finiscono col pagare il conto e non hanno alcun diritto ad essere mitizzati. Abbiamo provato un brivido oggi pomeriggio ascoltando un'intervista radiofonica fatta a coinquilini dell'abitazione in cui è stato trovato Vallanzasca. Uno degli intervistati ha esclamato: «Peccato che lo abbiano preso, in fondo aveva creato un mito». Ebbene deve essere chiaro a tutti, anche a quei giovani che in tante letture, in tanti films trovano solo un'esaltazione della violenza, che il mito non c'è, il personaggio Vallanzasca non è un'eroica «primula rossa», è solo un esaltato criminale, un bestiale individuo che ha costruito la sua notorietà calpestando la vita di quanti hanno «ocato» contrastare i suoi megalomani sogni di grandezza e di guadagno facile.

Ora, proprio per non sciupare questa boccata d'ossigeno, per non tradire questa piccola quanto motivata iniezione di fiducia occorre che Renato Vallanzasca e, ancora più di lui, il criminale neofascista Concutelli, i loro complici, soprattutto i loro eventuali mandanti, siano definitivamente posti in condizione di non nuocere. Non siamo contrari a tutte quelle misure della riforma carceraria che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dei detenuti, siamo, però, fermamente contrari a quel falso progressismo che — ci si consenta — spesso anche nelle file della magistratura rende vano il lavoro compiuto dalle forze dell'ordine.

Se c'è davvero un motivo di malumore e di turbativa per un agente o per un carabiniere è sapere di aver rischiato la vita per assicurare alla giustizia un criminale che altri, poi, lasciano scappare. Sicuramente non è la pena di morte la terapia più idonea a reprimere o prevenire la criminalità perché, oltre che ragioni di convincimento personale, sono i dati statistici di altri paesi a darne piena dimostrazione. Ma quel che è certo è che Vallanzasca non può permettersi di fare — come ha fatto — minacce a chi lo ha «tradito», quasi fosse sicuro che potrà, a più o meno breve scadenza, tornare a rendere la pariglia.

Certe piaghe vanno chiuse in modo definitivo evitando che il pus possa trasmettersi ad altri individui sani. Per farlo occorre estrema tempestività, decisione, coerenza anche e soprattutto da parte delle forze politiche. Non sono più convincenti per nessuno le tante dichiarazioni fatte anche oggi da esponenti dei vari partiti. Occorre che la direzione democristiana in programma per dopodomani e il consiglio dei ministri previsto per venerdì siano altrettante occasioni per passare dalle parole ai fatti. Lo facciano presto e soprattutto lo facciano con concretezza.

Roberto Perugini

IL MINISTRO DELL'INTERNO

COSSIGA: E' POSSIBILE vincere la criminalità

Compiacimento di Leone a polizia e carabinieri



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro Cossiga al quale ha manifestato il suo compiacimento per le brillanti e importanti operazioni condotte a termine dalle forze dell'ordine. Il Capo dello Stato ha pregato il ministro dell'interno di rinnovare alla Pubblica Sicurezza e all'Arma dei carabinieri le espressioni del suo più vivo apprezzamento. Stamattina, appena informato dell'arresto di Vallanzasca, il ministro degli interni si è recato alla compagnia dei carabinieri del Trionfale dove ha rilasciato una breve dichiarazione ai giornalisti.

«Sono venuto a formulare le mie vivissime congratulazioni ai carabinieri del Gruppo di Roma per l'arresto di Vallanzasca. E' un gesto dovuto per due motivi, primo perché si è assicurato alla giustizia un pericoloso criminale comune che si è reso responsabile di gravi reati contro le forze dell'ordine; in secondo luogo perché l'arresto di Vallanzasca potrà fare luce sui collegamenti esistenti tra delinquenza comune e delinquenza politica».

Ricordando l'operazione che ieri ha portato all'arresto di Pierluigi Concutelli il ministro ha continuato: «Queste due operazioni si aggiungono ad altre meno note e testimoniano l'impegno costante e la possibilità di lottare contro la delinquenza da parte dello Stato democratico e l'efficienza delle forze di polizia».

E' stato chiesto all'on. Cossiga quale sia il comune denominatore tra le due operazioni. «Lo dirà la magistratura, comunque è confermato il giudizio da me sempre espresso su come la delinquanza comune e la criminalità politica si intreccino nel nostro Paese».

Che ci può dire dei mandanti?

«Se intendete dire che il Vallanzasca e il Concutelli sono dei manovali forse avete ragione, ma sicuramente sono dei manovali di lusso. La magistratura e le forze di polizia vaglieranno ora se questi atti criminosi sono iniziativa di questi signori o se si collegano ad altre persone. Per concludere voglio sottolineare come il mancato spargimento di sangue, sia oggi che ieri, testimonia della perizia e dell'efficienza delle forze di polizia e della paura che questi criminali hanno delle forze dell'ordine».

R. R.

UNA «SOFFIATA» PROVENIENTE DAGLI AMBIENTI DELLA MALAVITA HA TRADITO IL «PERICOLO PUBBLICO NUMERO UNO»

Sgominata la «gang» di Vallanzasca Nella rete il sanguinario bandito

Si è arreso senza sparare ai carabinieri che avevano circondato l'appartamento in cui si nascondeva, alla periferia di Roma nell'attesa di fuggire dall'Italia - Il pluriomicida è ferito a una gamba: sarebbe stato colpito durante la tragica sparatoria sulla Serenissima, costata la vita a due agenti e a un suo uomo - Trovato l'anello di collegamento tra la banda e Concutelli

«Non mi prenderanno vivo»: invece...

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Non riuscirannio a prendermi vivo» aveva detto soltanto l'altro ieri Renato Vallanzasca, nel corso di una di quelle interviste clandestine alle quali non sapeva sottrarsi, se non altro per alimentare la fama di «pericolo pubblico numero uno» che si era cucito addosso a forza di delitti, sequestri di persona e rapine a mano armata. Invece, dopo una trattativa di mezz'ora, si è arreso senza sparare un colpo ai sessanta carabinieri che avevano circondato la palazzina in cui aveva trovato rifugio, alla periferia di Roma. Se due giorni fa, Pierluigi Concutelli, il presunto «killer» di Occorsio, si era consegnato alla polizia senza reagire per motivi di «economia rivoluzionaria», Renato Vallanzasca probabilmente l'ha fatto perché è sicuro di poter evadere di nuovo («posso pagarmi qualsiasi carceriere» aveva detto durante la medesima intervista, facendo riferimento all'agente di custodia attualmente sotto processo per la sua fuga del 1975 da un ospedale di Milano).

Vallanzasca è stato arrestato proprio alla vigilia dell'espatrio: era arrivato a Roma da pochi giorni, braccato sia dalle forze dell'ordine (che per la sua cattura avevano scatenato l'«Operazione terra bruciata»), sia dalla malavita comune milanese, stufa di dover pagare quotidianamente le conseguenze delle sue imprese sanguinarie. Non si sa quanto abbia effettivamente giocato anche in questa eccezionale impresa delle forze dell'ordine (ai carabinieri il merito del suo arresto, alla polizia quello della cattura di altri sei membri della famigerata banda) l'arma della «soffiata»: su questo punto, come al solito, le versioni ufficiali e ufficiose sono discordanti, e probabilmente la verità non si saprà mai.

Certo, qualcuno ha «tradito» Vallanzasca: e questo «qualcuno» non può non far parte di quella malavita comune esasperata dalle feroci imprese del bandito pluriomicida. E' stato lui stesso ad ammetterlo, pur tentando di scagionare il suo più pericoloso rivale sulla «piazza» milanese, Francis «Faccia d'angelo» Turatello. A prescindere dal peso specifico della «soffiata» finale, resta il fatto che gli arresti di Concutelli (all'alba di domenica) e di Vallanzasca (all'alba di oggi) hanno certamente un unico punto di partenza: lo ha confermato ufficialmente lo stesso capo della «Mobile» romana, quando ha detto ai giornalisti che almeno «l'indagine che ha portato alla cattura di Concutelli e dei sei esponenti della banda Vallanzasca (bloccati questo pomeriggio a bordo di una «Land Rover», sull'Autostrada del sole, n.d.r.) è la stessa».

E, difatti, si è saputo stasera che l'anello di collegamento tra il presunto «killer» neofascista e il «pericolo pubblico numero uno» era rappresentato da uno dei membri della «banda Vallanzasca», Mario Rossi (che però non ha nulla a che vedere con l'omonimo giovane «vivandiere» del terrorista neofascista): sarebbe lui la persona che nei giorni scorsi, fece arrivare a Concutelli gli 11 milioni provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Emanuela Trapani.

A circoscrivere il raggio delle ricerche di Renato Vallanzasca, i carabinieri erano arrivati dopo aver intercettato una telefonata tra il bandito e la moglie di Mario Carluccio, uno dei suoi più fidati «gregari», ucciso tempo fa a Milano nel conflitto a fuoco di piazza Vetra; alla donna, della quale pare Vallanzasca si fosse invaghito (da qui l'idea di mettere sotto controllo il suo telefono), il bandito chiedeva aiuto per la ferita riportata durante la tragica sparatoria di Dalmine, costata la vita a due agenti della «stradale». La chiamata proveniva da Bologna, e questo particolare aveva convinto gli investigatori dell'Arma che ormai Vallanzasca stava cercando rifugio verso il Centro-Sud.

La trappola finale è scattata stamattina, prestissimo: alle 6.30 sessanta carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia «Trionfale» (ai quali si erano uniti anche degli ufficiali e dei sottufficiali milanesi) hanno circondato un'elegante palazzina sulla via Cassia, in via Volusia 60. Bloccata qualsiasi possibilità di fuga, il tenente colonnello Cornacchia e il capitano Magliuolo, seguiti da una decina di «tiratori scelti» dotati di giubbotti anti-proiettile, hanno bussato alla mansarda del terzo piano, contrassegnata come «interno 9» un appartamento preso in affitto da cinque anni da una bellissima modella di 35 anni, Antonella Traini (sparita misteriosamente da ieri mattina; è lei che ha tradito il bandito?).

Vallanzasca era solo. Si è avvicinato alla porta e, senza aprire, ha chiesto chi fosse. I due sottufficiali si sono qualificati e gli hanno intimato di uscire con le mani in alto, senza opporre resistenza. «Non hai via di scampo e se fai qualche stupidaggine aggravi soltanto la tua posizione!» ha aggiunto Cornacchia. «No, non mi arrendo. Non ci casco. Voi mi volete morto. Io voglio vivere». Su questo scambio di battute, è cominciata un'estenuante trattativa, che si è protratta per circa mezz'ora. «Andatevene o faccio saltare per aria tutto il palazzo!» gridava Vallanzasca «bluffando». (aveva con sé solo tre bombe a mano).

«Esci, non fare il cretino. E' meglio per tutti, dai retta. Se esci senza fare scherzi, non rischi niente, hai la nostra parola d'onore di ufficiali» replicavano Cornacchia e Magliuolo.



Telefoto Ansa
Roma — Il bandito Renato Vallanzasca al momento della cattura. Poi si riprenderà e sfoggerà di nuovo la sua sicura baldanza

CONCUTELLI: DUE FERMI PER LA «CELLULA» NEOFASCISTA

Nuovo colpo inferto alla cellula eversiva di «Ordine Nuovo» di Pierluigi Concutelli. A Firenze è stata fermata una ragazza di 22 anni, Maria Barbara Piccioli, fuggita la notte stessa dell'arresto del Concutelli. Inoltre si è proceduto al fermo di Saverio Sparapani, fratello di Sandro che è sospettato di aver preso parte alla mortale imboscata al giudice Occorsio. Il Concutelli, intanto, è stato trasferito nel carcere di Volterra e Mario Rossi, l'amico sospettato di favoreggiamento in quello di Livorno. (Un servizio in seconda pagina).

COMPLETATA DALLE FORZE DELL'ORDINE L'«OPERAZIONE TERRA BRUCIATA»

Sei «gregari» presi sull'Autosole

Tra gli arrestati il «braccio destro» di Vallanzasca - Retata anche in un covo milanese

Infine Vallanzasca ha ceduto: ha aperto la porta ed è apparso, zoppicando e con le mani sul capo, sul vano delle scale. Indossava un pigiama rosso e aveva un pullover verde buttato sulle spalle. Sulle prime, gli stessi carabinieri hanno stentato a riconoscerlo: in questi ultimi tempi, infatti, il bandito si era tinto i capelli (ora sono rossicci) e si stava facendo crescere barba e baffi.

«Sei ferito?» gli ha chiesto Cornacchia. «Sì, alla coscia» ha replicato Vallanzasca. «Quando è successo?» ha aggiunto Magliuolo. «Prova un po' ad indovinare» gli ha sibilato in faccia, con un sorrisetto ironico, il bandito. Più tardi, lo stesso «pericolo pubblico numero uno» ha lasciato intendere di essere stato ferito durante la tragica sparatoria di Dalmine, nel corso della quale uno dei suoi «luogotenenti» uccise due agenti della polizia stradale prima di essere abbattuto: si tratta di due ferite corrispondenti al foro d'entrata e di uscita di una pallottola, che ha trapassato la coscia di Vallanzasca quasi all'attaccatura con il gluteo.

Secondo i primi accertamenti, si tratterebbe di uno dei colpi sparati dai colleghi dei poliziotti uccisi contro l'auto in fuga, con a bordo il pericoloso bandito. Mentre Vallanzasca veniva accompagnato negli uffici della compagnia «Trionfale» e, quindi, nella sede del Nucleo investigativo di via dei Gracchi, i carabinieri effettuavano una minuziosa perquisizione nell'appartamento: oltre ai numerosi effetti personali appartenenti al la Traini, sono stati trovati un mitra, due pistole (una calibro nove lungo e una «357» Magnum), un revolver calibro 38 «special» e tre bombe a mano.

Dopo il primo sommario interrogatorio, Vallanzasca ha risposto anche alle domande dei cronisti negando, tra l'altro, qualsiasi legame con Concutelli; poi, dopo una sosta di alcune ore nell'infermeria del carcere di Regina Coeli, è stato trasferito — sotto munitissima scorta — in una camera riservata dell'ospedale Santo Spirito, dove gli sono state curate le ferite (suturate, in modo approssimativo, non si sa bene da chi). Domani il bandito sarà operato.

Nel pomeriggio, poi, come s'è accennato, con un'«operazione parallela» a quella svolta dai carabinieri, la polizia ha arrestato altre otto persone, almeno sei delle quali appartengono alla famigerata «banda» che prende il nome dal bandito milanese. I primi a cadere nella rete della «Mobile» sono stati i fratelli Michele e Luigi Alberti, ambedue pregiudicati (il primo era evaso dalla casa di lavoro di Lecco). Nel loro appartamento sono stati trovati una pistola, quasi un chilogrammo di hasoisc e refurtiva di vario tipo; secondo gli inquirenti, comunque si tratterebbe di due «pesci piccoli», che non avrebbero a che fare direttamente con l'attività criminale di Renato Vallanzasca.

I sei componenti veri e propri della «gang», invece, sono stati bloccati al chilometro 472 dell'Autostrada del Sole, mentre si dirigevano verso Firenze a bordo di una «Land Rover», dove avevano caricato parecchie armi e denaro. L'arresto è avvenuto dopo un lungo pedinamento, iniziato nelle prime ore del mattino, quasi contemporaneamente alla cattura del «capo». Verso mezzogiorno, i sei si erano riuniti in piazza del Colosseo e, dopo una breve consultazione, sono saliti sull'auto «fuoristrada», dirigendosi verso l'imbocco dell'autostrada Roma-Firenze.

Quando la polizia si è resa conto che probabilmente i sei non avevano una meta sicura, ma che si stavano semplicemente limitando a fuggire, ha deciso di intervenire: quattro autoradio hanno obbligato la «Land Rover» a fermarsi, e otto poliziotti armati di mitra hanno intimato ai gregari di Vallanzasca di arrendersi. Nessuno di loro ha opposto resistenza: gli arrestati sono Enrico Merlo, di 35 anni, Antonio Rossi, di 37 (che è evaso dal carcere di Lecco), Rossano Cochis, di 30 anni, Mario Addis, di 21, Fiorisella Rossi, di 31 e Maria Santa Cometti, di 27 (che è la moglie di Enrico Merlo).

E' stato accertato che il Cochis è la stessa persona che, due giorni prima della cattura di Concutelli, fu bloccato a bordo di una «Porsche» targata Milano, a bordo della quale si trovavano due noti estremisti di destra: Cochis riuscì a fuggire puntando la pistola alla tempia di uno degli agenti che avevano intimato l'«alt» alla potente vettura. Inutile dire che questo particolare sembra confermare ulteriormente i sempre meno confusi legami tra delinquenza politica e criminalità comune. Cochis è ritenuto l'elemento più pericoloso del gruppo, il braccio destro di Vallanzasca, responsabile assieme a lui della sparatoria di Dalmine.

Una conferma del fatto che l'organizzazione criminale di Vallanzasca si stia ormai sfaldando si è avuta, a tarda sera, da Milano, dove la polizia ha scoperto — in via Romilli 20/6 — un altro rifugio della banda: sembra si tratti di una «prigione» per sequestrati. L'irruzione degli agenti milanesi ha portato al fermo di cinque persone, delle quali non sono state rese note le generalità.

Il «covo» di via Romilli, secondo quanto si è appreso, avrebbe «ospitato» per un certo tempo Rino Balconi, 30 anni, l'architetto di Vergiate (Varese) sequestrato la sera del 27 gennaio scorso all'ingresso della sua azienda di manufatti per arredamento.

R. R.

IL «DOSSIER» TELEVISIVO DI DOMENICA SCORSA DEDICATO AL TRATTATO DI OSIMO

UN SAGGIO DI DISINFORMAZIONE

I triestini che hanno assistito domenica sera al "dossier" del TG-2 dedicato alla nostra città sono stati purtroppo pochi. E ciò perché la Rai dopo averne rinviato la presentazione quando il documento era ufficialmente annunciato lo ha poi presentato senza preavviso alcuno e senza nemmeno la pubblicazione nel "Radiocorriere". Peccato, perché il "dossier" è la testimonianza più clamorosa e sfacciata di come si può falsificare non solamente un fatto obiettivo, ma anche il suo spirito, e il suo retroterra — come si dice oggi — in tempi che non sono più di documenti o di documentazioni, ma appunto di "dossier".

E la prima menzogna è nel titolo: Trieste accetta o rifiuta l'industrializzazione; tutti sanno che non è questo il problema in discussione e che casomai la mancata — in gran parte — e la sbagliata — in minor misura — industrializzazione di Trieste e del suo territorio è colpa di chi non ha mai corrisposto alle nostre richieste e alle nostre esigenze. E questo "chi" è il governo, i mille governi che si sono contesi il potere in tutti questi anni e sono gli uomini politici locali che per quanto spinti e spronati non hanno saputo mai ottenere nulla, non hanno saputo diventare importanti fra i gerarchi romani, non hanno saputo essere all'altezza della situazione. La valle delle Noghere è semivuota; eppure era stata prevista e richiesta in tempi giusti. Ma è semivuota non già perché non si era ancora ratificato Osimo, come ci si vuol fare credere adesso, ma perché è una zona priva di collegamenti, di strutture, di impianti come persino lo stesso commentatore del "dossier" ha raccontato parlando di Trieste e del suo porto e come i sindacalisti — tutti della Cgil — hanno autorevolmente confermato. E poi le menzogne sul Cantiere San Marco "trasferito a Monfalcone, ma Monfalcone è a trenta chilometri da Trieste" o sulla Grandi Motori che starebbe per costruire motori d'auto dopo essere fallita perché sbagliata e perché ha sbagliato il progetto del primo grande motore per le navi, che poi era un progetto che preesisteva alla fabbrica e che non si fa più perché, almeno per il momento, non si fanno più le superpetroliere.

E che dire del salotto ottocentesco fitto di non più giovanissime signore (commento: "il movimento per la zona franca integrale è nato nei salotti-bene di Trieste") intente a dire cose sensate ma messe in forse dalla stessa presentazione, dall'ambiente. E poi i vecchi, gli anziani, i pensionati fotografati dovunque, al Caffè, Specchi, per le strade, mentre il commento parlato spiegava di quanti miliardi l'anno si spendono a Trieste in pensioni, di come le nascite siano inferiori alle morti ed altre amenità del genere. E poi le carrellate su Città Vecchia, la via Donota popolata da un solo gatto randagio, le case cadenti, contrapposte allo spettacolo del teatro sloveno festoso di luci, di colori, di seni bellissimi e generosamente offerti, di gente elegante, giovane, attiva. Mai che l'obiettivo sia caduto nella via Carducci o in una strada moderna, ma solo il palazzo della Rai con i vetri rotti durante la manifestazione, fatto passare per edificio pubblico, con il che si ottiene il doppio risultato di far credere che i triestini hanno dato l'assalto alle istituzioni italiane e non alla fabbrica di queste stesse menzogne, che è la Rai. Infine le interviste: due sindacalisti Cgil, un deputato comunista, un capo sloveno e l'on. Belci democristiano, contrapposti alle signore del salotto e all'esemplare Aurelia Gruber Benco, bravissima e precisissima nella concisione dei brevi attimi che le sono stati concessi. E poi gli studenti all'Università e il rappresentante dei proprietari di Padriciano. Tutti i tentativi fatti per far dire a questi ultimi che erano dalla parte degli intervistatori, sono falliti e verso la fine una delle belle e simpatiche ragazze di Trieste ha detto guardando fisso nella telecamera: "Tutto è passato sulle nostre teste" e con una sola frase e uno sguardo ha messo in ridicolo le elucubrazioni dei vari "santoni" che ho elencato prima. Anzi, a proposito di questi c'è un dubbio che mi tormenta: "Chissà se l'on. Belci sa cosa vuol dire il vocabolo: stoccaggio". Ho avuto l'impressione che l'usasse con la stessa imprecisione con la quale il mio nipotino usa il calcolatore elettronico.

Il "dossier" è durato credo un'ora, ma in tutto questo tempo nessuno ha impiegato un solo minuto per spiegare agli italiani il Carso cosa è. E perché lo difendiamo e come è fatto e cosa significa. E' il luogo dove i triestini vanno a fare pic-nic, è stato detto, e con ciò si è liquidato uno dei fenomeni naturali più eccezionali e rari del mondo. In compenso il tempo c'è stato perché un ambulante, credo di Barletta, ci spiegasse quanto guadagna lui (poco) e quanto guadagnano i commercianti (molto) nel traffico di jeans. E certo doveva essere molto importante.

Peccato, davvero peccato che la Rai contribuisca in maniera così efficace al distacco di tante anime deboli dalla loro grande passione per l'Italia. Peccato che la malafede vinca, che non si possano stanare e identificare questi mistificatori. Ma ogni causa, nel nostro Paese, ha i suoi Badoglio. Così è anche per la causa di Trieste.

C. A.

Da «balordo» a «Dillinger»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Solo 24 ore prima della cattura, la Corte d'appello di Milano aveva confermato una vecchia sentenza, che condannava Renato Vallanzasca a sei anni di prigione per una rapina di pochi milioni, consumata ai primi del '71 in coppia con il fratello Roberto. Quella rapinetta era stata, in pratica, l'iniziazione di Renato Vallanzasca bandito, l'avvio di una «carriera» che aveva portato il giovane milanese a divenire, nel giro di pochi anni, il «nemico pubblico numero uno», una sorta di Dillinger italiano, sempre pronto a premere il grilletto.

Ne mondo della malavita, però, Vallanzasca era entrato ancor prima, nel 1969, cioè a soli 19 anni, quando aveva cercato di rapinare tre portavalori, che però avevano già versato i milioni in una banca di Lambrate. Era stato subito preso, mancava ancora di scuola; ma era deciso a «completare gli studi», questo sì: il ragazzo che, uscito dalla media unica senza infamia e senza lode, era arrivato al quarto anno di ragioneria (ma non aveva poi proseguito) aveva, invece, la ferma intenzione di laurearsi all'università del delitto.

E sostenne il secondo «esame» due anni dopo il balbettante inizio: un paio di rapine ai supermercati di via Morgantini e di viale Monterosa, che gli fruttarono un'ottantina di milioni, ma anche il secondo ingresso a San Vittore. Era sempre stato un maresciallo della «Mobile» milanese, Eugenio Cosentino, a mettergli le manette; ed è stato Cosentino a tracciare il primo identikit psicologico di Vallanzasca: «Al secondo arresto — racconta — lo trovai cambiato: non più il piccolo balordo del 1969. Ma uno che si atteggiava a duro, che pretendeva di essere il migliore, molto più bravo di Francis Turatello detto "Faccia d'angelo", il gangster milanese che il "celebre" Joe Adonis aveva scelto come "recluta" prediletta. Superare Turatello era il suo chiodo fisso. E devo dire che c'è riuscito».

La rapina di via Monterosa costò al giovane bandito dieci anni di prigione. Ma, a San Vittore, Vallanzasca (che nel frattempo era stato lasciato dalla sua donna, Consuelo, al secolo Ripalta Pioggia, dalla quale aveva avuto un figlio, Massimiliano) ci rimase poco meno di due anni; dopo tre tentativi andati a vuoto, infatti, riuscì a evadere.

Era il 27 luglio 1975, e Vallanzasca si trovava ricoverato all'ospedale milanese «Agostino Bassi» per un sospetto di epatite virale: per lasciare indisturbato il nosocomio, il bandito promise tre milioni all'agente che lo aveva in custodia, e che proprio in questi giorni è sotto processo per quell'episodio. Ricostituire la banda della «Comasina», chiamata anche «degli evasi» (alcuni degli appartenenti erano fuggiti, con l'aiuto di Vallanzasca, dal carcere di Lecco) o dei «drogati» (prima delle azioni criminose i componenti la banda fiutavano cocaina) fu un gioco da ragazzi; ma, questa volta, gli uomini di Vallanzasca non erano giovani inesperti, alle prime rapine: si trattava di delinquenti abili e pronti a usare, anche senza motivo, le armi.

La misura di quanto sia spietata la «banda Vallanzasca» viene data il 30 ottobre dello scorso anno, quando un gruppetto di questi banditi uccide a sangue freddo, a colpi di fucile, il dott. Umberto Premoli, di 55 anni, mentre è alla guida della propria automobile, in una via di Milano. Motivo: rapinargli proprio la vettura per sfuggire, pare, alla morsa di una banda rivale (quasi certamente quella di Francis Turatello). La polizia arresta per questa barbara esecuzione due dei banditi, Claudio Gatti e Vito Pesce.

R. R.

SEQUESTRATO DALLA «GANG»

IN LIBERTA' RINO BALCONI

Milano, 15

Rino Balconi è stato rilasciato: la morsa degli inquirenti attorno alla banda Vallanzasca, dopo l'arresto del capo, comincia dunque a dare i primi tangibili frutti. La liberazione dell'architetto di Vergiate (Varese), sequestrato il 27 gennaio scorso davanti all'ingresso della sua azienda, dalla banda del «re della Comasina», è la dimostrazione di come l'organizzazione criminale di Vallanzasca sia ormai ridotta all'impotenza. Questa sera la scoperta di un «covo» in via Romilli, a Milano, dove si ritiene sia stato rinchiuso Rino Balconi subito dopo il rapimento, è stata il primo passo verso la sua liberazione; alle 23.50 la notizia certa: Balconi è stato liberato, sta bene e una pattuglia della «Volante» lo sta accompagnando in questura.

Per il rilascio dell'architetto Balconi, stando alle prime notizie, nessun riscatto sarebbe stato pagato dai familiari si banditi. I rapitori probabilmente per timore di venire catturati con l'ostaggio, hanno preferito rilasciarlo senza attendere la conclusione delle trattative.

(Italia)

SILENZIO DEL FRATELLO in carcere a Udine

Udine, 15

Roberto Vallanzasca, fratello di Renato, ha appreso la notizia dell'arresto del fratello dalla radio, nelle carceri di via Spalato a Udine, dove recentemente è stato trasferito, da Padova, per ragioni di sicurezza.

Roberto Vallanzasca, che non ha fatto commenti e si è chiuso in un assoluto mutismo, si è rifiutato di intervenire al processo dinanzi alla Corte d'assise d'appello di Milano, che ieri ha confermato la sua condanna a tre anni di reclusione per una rapina consumata a Milano, anni addietro, assieme al fratello.

Continua in 2.a pagina

OGGI LA TRATTATIVA ENTRA NELLA FASE CRUCIALE

PARTITI E SINDACATI SUL COSTO DEL LAVORO

La federazione insiste su alcune modifiche: irremovibili governo e DC - Intanto si confida nel prestito del FMI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La trattativa per la modifica del disegno di legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali entrerà domani nella fase cruciale con l'incontro partiti-sindacati, che servirà appunto a delineare la posizione delle varie forze politiche, rappresentate dai responsabili del settore economico, e della delegazione della federazione unitaria (guidate da Lama, Macario e Benvenuto) sulla questione del decreto sul costo del lavoro.

Da una parte la federazione unitaria insiste su due modifiche, che anche nel corso della riunione preparatoria di oggi ha giudicato più che necessarie: l'eliminazione della «sterilizzazione» della scala mobile sugli aumenti dell'Iva e la soppressione della non detraibilità degli aumenti contrattuali aziendali dal reddito imponibile delle imprese.

Dall'altra vi è la posizione del governo e della DC, intransigente nei confronti di qualsiasi modifica alla «sterilizzazione», considerata misura indispensabile per evitare che gli aumenti dell'Iva comportino un incremento degli scatti della scala mobile, e poco disposta ad eliminare la non detraibilità degli aumenti contrattuali dall'imponibile delle imprese.

Tra queste opposte posizioni si collocano le altre forze politiche presenti alla riunione di domani, che presumibilmente si limiteranno a prendere conoscenza delle richieste dei sindacati. Quale sarà dunque l'esito delle trattative tra sindacati e partiti sul decreto per il costo del lavoro, anche alla luce della prossima scadenza del 26 di questo mese, giorno in cui giungerà a Roma la delegazione del Fondo monetario internazionale che dovrà riprendere con l'Italia le trattative per la concessione del prestito di 530 milioni di dollari al nostro paese? Influirà sulla linea di condotta dei sindacati e dei partiti, e quindi sulle modifiche alle misure del governo, la presenza del Fmi, che ha finora giudicato insufficiente l'adempimento da parte italiana delle condizioni poste per l'acquisizione del consistente afflusso di valuta pregiata?

Due sembrano le possibili conclusioni alla trattativa partiti-sindacati: o nei prossimi giorni i decreti governativi verranno confermati, sia pure con alcune modifiche, oppure si giungerà ad un totale rivolgimento. E' più presumibile prevedere però che la riunione di domani avrà un carattere prevalentemente interlocutorio. La «patata bollente» verrà lanciata al presidente del Consiglio Andreotti, che nei prossimi giorni dovrà ricevere i sindacati, che illustreranno le loro richieste di modifiche ed i risultati raggiunti nell'incontro collegiale con le forze politiche.

La posizione di Andreotti non sarà comunque intransigente nei confronti dei sindacati. La discussione sugli emendamenti sarà possibile purché sia conseguito l'obiettivo della riduzione del costo del lavoro.

Giancarlo Leone

I NUOVI «ADEGUAMENTI» DEI PREZZI

Oggi al Cip: zucchero elettricità e petrolio

Gli aumenti in discussione - Sarà «molto contenuto» quello delle tariffe elettriche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Si riunisce domani, mercoledì, il Comitato interministeriale prezzi (Cip) per l'esame di un nutrito ordine del giorno: molti sono infatti gli argomenti in calendario. Tre quelli che sicuramente verranno affrontati: il prezzo dello zucchero e la regolamentazione del settore bieticolo-saccarifero; il sovrapprezzo termico delle tariffe elettriche e la ratifica dei provvedimenti della giunta del Cip del 4 febbraio scorso per i prodotti petroliferi. Altri due temi potrebbero inoltre anche essere affrontati dal Comitato: la fissazione del prezzo della carne bovina congelata di provenienza comunitaria e il prezzo del cemento.

Per lo zucchero dovrebbe essere deciso un aumento di 10 lire al chilo (problema che doveva già essere esaminato dal Comitato nella sua precedente riunione del 4 febbraio scorso, in attuazione di una apposita delibera del Cipe), che porterà quindi il prezzo dalle attuali 545 a 555 lire al consumo.

L'adeguamento è motivato da ragioni «tecniche»; non ne beneficeranno, cioè, i commercianti, bensì la cassa conguaglio zucchero, l'organismo che riscuote un sovrapprezzo di 70 lire al chilo sul prodotto e ne distribuisce 73 come aiuto ai bieticoltori e che, per questa ragione, ha accumulato un deficit nel bilancio del 1976 che deve essere ripianato, ricorrendo appunto all'aumento del prezzo dello zucchero di 10 lire al chilo, che andrà perciò tutto alla cassa.

L'aumento del sovrapprezzo termico inglobato nelle tariffe elettriche sarà «molto contenuto», a quanto si prevede all'Enel, comunque inferiore a 2 lire per Kw. Non si esclude inoltre che il Cip possa decidere l'aumento rendendolo però operativo soltanto in un secondo tempo (anche oltre il periodo di un mese), come si è già verificato. Tra ottobre e novembre il sovrapprezzo è stato aumentato due volte.

R. R.

Dilaniato da un ordigno tentando un'estorsione

Napoli, 15

Uno stuccatore di 36 anni, Simmaco Zarillo, padre di cinque figli, è stato dilaniato dall'ordigno che stava collocando davanti ad uno stabilimento industriale sulla strada provinciale Caivano-Acerra. L'uomo, giunto in condizioni disperate al Cardarelli, è morto quattro ore dopo il ricovero. Il soccorritore ha detto che si trattava di un incidente stradale.

Le indagini svolte dal col. Giuseppe Musti dei carabinieri hanno accertato che si trattava invece di un tentativo di estorsione.

L'ABORTO COMINCIA l'iter al Senato

Roma, 15

La legge sull'aborto, già approvata dalla Camera, comincerà domani il suo iter davanti alla commissione affari costituzionali del Senato. L'organo parlamentare di Palazzo Madama dovrà esprimere giudizio di costituzionalità sul provvedimento, che sarà esaminato quindi dalle commissioni riunite giustizia e sanità, in sede referente, prima di passare al vaglio dell'assemblea.

All'esame della commissione affari costituzionali del Senato sarà anche la proposta di legge democristiana, presentata oggi dal capogruppo della DC, sen. Giuseppe Bartolomei, sui consultori familiari.

(Ansa)

SEVESO: LA REGIONE replica al CNR

Milano, 15

«Domani sottoporremo il piano di bonifica della zona di Seveso alla commissione ministeriale Cimmino, di cui fa parte anche il prof. Liberti (Cnr): così sarà accontentato. Nessuno alla Regione Lombardia ce l'ha con lui. Se ha un asso nella manica, lo tiri fuori e ne discuteremo insieme».

Sono dichiarazioni del presidente della giunta regionale lombarda Cesare Golfari. Le ha pronunciate oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa (in risposta a quella di ieri del prof. Liberti), dalla quale, in ultima analisi, è emersa l'inconsistenza che a sette mesi di distanza dalla fuga di diossina dall'Icmesa caratterizza il piano di intervento nella zona colpita.

«L'intesa tra Roma e Milano è sempre stata perfetta — ha sostenuto oggi Golfari — non è mai esistito dissidio tra il governo centrale e quello regionale». Ma sette mesi dopo il fatto, la diossina è ancora sparsa intorno all'Icmesa, e il piano di bonifica predisposto dalla Regione Lombardia, con una pigra collaborazione della «responsabile» Givaudan, è ancora alla fase iniziale.

Il piano comprende due fasi iniziali: quella svolta con la scortificazione delle piante contaminate e l'asportazione della vegetazione, pure contaminata (operazione affidata alla provincia di Milano), e quella di bonifica del terreno con il «sistema Givaudan», consistente nello stendere sul terreno un composto a base di olio di oliva. Prevede poi una fase intermedia costituita dalla distruzione del materiale vegetale e di altro tipo che per l'alto tasso di inquinamento non può essere mantenuto oltre un certo periodo nei fusti di raccolta. Ed infine una terza fase rappresentata dalla costruzione di uno speciale forno inceneritore, nel quale dovrà essere eliminato, in un periodo che si calcola in circa due anni, tutto il materiale contaminato.

INTERVENTI DI FORLANI E DI MORO

Parlamento europeo: domani vota la Camera

Quindi toccherà al Senato - Elezioni a suffragio diretto nella primavera '78

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Con gli interventi del ministro degli esteri Forlani e del relatore Moro, si è conclusa stasera alla Camera la discussione generale sul documento, firmato a Bruxelles il 20 settembre 1976, per l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Il documento sarà votato dalla Camera giovedì prossimo e dovrà quindi passare all'esame del Senato. Le elezioni del Parlamento europeo, come si sa, sono previste per la primavera del 1978.

Il ministro degli esteri, dopo aver affermato che «le elezioni contribuiranno ad alimentare il senso di una comune identità europea tra gli elettori», ha annunciato che il progetto di legge elettorale nazionale è quasi pronto. «I problemi emersi dal dibattito — ha aggiunto Forlani — riguardano il numero e la composizione delle circoscrizioni elettorali ed il voto degli italiani all'estero. Sul primo problema le indicazioni poste in rilievo, che vanno dalla proposta del collegio unico nazionale a quella dei collegi interregionali per ampie aree geografiche, sono al centro dell'attenzione del governo.

«Sulla seconda questione, cioè il voto degli italiani all'estero, il governo — ha precisato Forlani — è molto sensibile agli inviti formulati da più parti per agevolare le condizioni per l'esercizio del voto dei nostri emigranti». Qui il ministro ha assicurato che saranno vagliate con attenzione le varie proposte sia per il voto per corrispondenza, sia per il voto diretto «in loco».

Forlani ha quindi sottolineato che le procedure di approvazione del documento di Bruxelles «si trovano nella fase di avvio negli altri paesi membri della Comunità europea e non è giustificato alcun pessimismo circa l'esito delle procedure di ratifica dei paesi membri. In Francia — ha aggiunto Forlani — il parere di conformità alla costituzione è stato già emesso; in Gran Bretagna i preparativi per l'approvazione dei provvedimenti che dovranno consentire le elezioni alla data previ[illegible] procedono con impegno. Per la Danimarca, che ha la facoltà di designare temporaneamente, fra i deputati nazionali, i propri rappresentanti al Parlamento europeo, non dovrebbero porsi difficoltà».

Moro ha ricordato le disposizioni per la ripartizione dei seggi (81 per l'Italia, la Francia, la Germania; 25 per l'Olanda; 24 per il Belgio; 16 per la Danimarca; 15 per l'Irlanda, 6 per il Lussemburgo); la durata e la disciplina del mandato; la compatibilità fra mandato nazionale ed europeo; i casi di incompatibilità, la contemporaneità delle elezioni tra tutti gli stati membri.

P. C.

Milano: sequestrato da tre banditi l'industriale Colombo



Milano, 15

L'industriale Carlo Colombo è stato rapito verso le 23.30 dell'altra notte mentre si trovava nel bar «Bistro» di via Dante con alcuni amici. Nel locale sono entrati tre uomini mascherati e armati (due di pistola e uno di mitra), i quali hanno intimato a tutti, una ventina di persone, di sdraiarsi a terra e di non muoversi.

I banditi hanno sparato vari colpi di pistola mandando in frantumi vetrate e altri oggetti, e quindi, rivoltisi al Colombo, gli hanno intimato di seguirli. I malviventi e l'industriale sono saliti su un'«Alfa Romeo 2000» blu, targata Bergamo, che si è allontanata a forte velocità.

Sgominata la «gang» di Vallanzasca





Telefoto Ansa

Roma — Due membri della banda Vallanzasca. A sinistra il suo «braccio destro», Rossano Cochis, di 30 anni; a destra Antonio Rossi, di 31 anni. In totale gli arrestati ammontano a sei

«Sì, ho avuto paura»

Il pluriomicida ammette di aver temuto di essere ucciso dai carabinieri: «Il mostro serve in prima pagina, e serve morto» - Smentiti contatti con Concutelli - Sette delitti? «Sono troppi, è vero, è un assurdo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«Sì, ho avuto paura: il mostro serve in prima pagina, e serve soprattutto morto...»: con queste parole — pronunciate in un'improvvisata conferenza stampa, fatta dal balconcino del Nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, per soddisfare le esigenze di un'autentica folla di cronisti e fotografi — lo stesso Renato Vallanzasca ha contribuito a distruggere il falso mito creatosi in questi mesi attorno alla sua figura di bandito temerario: il «Dillinger italiano», la «Primula rossa», il «re delle evasioni», il «quasi Arsenio Lupin» (ma dire «quasi» è poco, visto che del bandito-gentiluomo Vallanzasca non ha proprio nulla) ha ammesso di aver tremato e di essersi arreso come un volgare delinquente, per paura di venire ucciso.

La improvvisata conferenza stampa, un'intervista radiofonica, i molti scambi di battute con i carabinieri ci permettono di realizzare una sorta di dialogo-confessione del criminale, pressato di domande, un po' da tutti, fin dal momento della sua cattura. Ne riportiamo le battute più significative, perché contribuiscono a delineare il «personaggio» Vallanzasca.

— Ma allora non hai colpa?

«Ne ho tante, ne ho tante...».

— Da quando eri a Roma?

«Troppo comodo dirlo adesso. C'ero, comunque, da un po' di tempo. Mi sposto con tanta facilità, io...».

— Pensi che qualcuno ti abbia tradito?

«Sì! Per ora, ve l'assicuro, non so chi sia stato. Ma prima o poi lo verrò a sapere. E allora se ne pentirà amaramente».

— Conosci Concutelli?

«No. Però lo stimo perché è un tipo in gamba. Per me, un vero concorrente pericoloso».

— Ma non fa parte della tua banda?

«No. Un personaggio così importante nella mia banda, no».

— Come spieghi, allora, che avesse con sé 11 milioni del sequestro Trapani?

«L'ho letto; ma io quei soldi non glieli ho dati di certo. E non riesco a immaginare come li abbia avuti».

— Quindi non lo hai visto in questi giorni?

«Macché, non sapevo nemmeno che fosse a Roma pure lui».

— Dicono ci fosse una donna assieme a te, nella mansarda; una certa Antonella Traini. E' vero?

«No comment».

— Tu non sei in grado di camminare, né di guidare un'auto. Come ci sei arrivato, allora, a Roma?

«No comment». Ride, si tira indietro i capelli rossi con un gesto del capo e, con il sorriso sulle labbra, afferma: «Voi non ci crederete, ma di amici io ne ho ancora tanti...».

— Anche Emanuela Trapani è tua amica?

«Non diciamo fesserie, per piacere, ne ho lette fin troppe sui giornali, e le ho anche sentite per due volte alla radio».

— Allora non c'è niente di vero nella tua love-story con Emanuela. Non hai avuto rapporti sentimentali con lei?

«Non è gentile rispondere a queste domande...».

— Vallanzasca, sei fascista?

«No comment. Non voglio aggiungere altro. Se vi riferite ancora a Concutelli, però, insisto: non l'ho mai conosciuto personalmente».

— Conoscevi forse i suoi amici?

«No comment».

— Chi ti ha ferito, Vallanzasca?

«E chi lo sa...?».

— Non hai pensato a reagire, stamattina?

«Sono stato colto di sorpresa. La prima reazione è stata istintiva. Avevo delle armi con me e ho pensato di usarle. Ma è stato un attimo. In queste condizioni, con le stampelle, già è tanto se riesco a camminare; figuriamoci se potevo mettermi a fare la guerriglia; e da solo».

— Insisti a dire che eri solo. Eppure, a 500 metri dal tuo nascondiglio hanno catturato due amici...».

«Miei amici? E chi sono? Io ero solo... Davvero».

La pseudo-conferenza stampa si conclude con una frase da primo attore: «Ne ho fatto tante. Ma quella dei sette omicidi è proprio una barzelletta!».

In mattinata, Vallanzasca ha rilasciato una breve intervista al Giornale radio, nel corso della quale ha aggiunto qualche particolare alle sue dichiarazioni fatte nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri. A proposito della recente sparatoria di Dalmine, Vallanzasca — alla domanda: «Sei stato tu a sparare e sei stato anche ferito nel conflitto a fuoco?» — ha risposto: «No, perché il dire se c'ero o meno, comunque sia, potrebbe andare a discapito di qualcuno, di me o di qualcun altro».

— E il vigile urbano assassinato, che sembra si avesse riconosciuto e dicono tu abbia colpito a morte?

«No, quella del vigile urbano è la più grossa minchiata che sia stata mai detta; comunque non mi interessa, uno in più, uno in meno, sono sempre per salvare qualche bravo ragazzo».

— Sei accusato di sette omicidi. E' vero?

«Sono troppi, è vero, è un assurdo».

G. L.



Telefoto Ansa

Roma — Vallanzasca intervistato dopo il suo arresto sorride

Da «balordo» a «Dillinger»

dalla prima pagina

I componenti la «banda Vallanzasca» sparano molto facilmente, per coprirsi la fuga, per sfuggire alla cattura, per rapina, per vendetta. Il 31 agosto 1976 la gang attacca la filiale di Lecce del «Monte dei paschi di Siena»; è ucciso il direttore, Aldo Schiera, e altre otto persone sono ferite. Lo stesso Vallanzasca, il 23 ottobre, fulmina, a Montecatini, l'appuntato della «Stradale» Bruno Lucchesi; il 18 novembre, ad Andria, l'impiegato di banca Emanuele Di Ceglie; il 17 novembre, in piazza Ventra, a Milano, il brigadiere di P. S. Giovanni Ripani; il 22 gennaio 1977, a Paderno Dugnano (Milano), il vigile urbano Paolo Ruggeti.

Particolarmente cinico il delitto di Montecatini: al casello dell'autostrada Firenze - Mare viene segnalato l'avvicinarsi di una «BMW» che viaggia a velocità proibitiva, sul filo dei 200 all'ora. Una pattuglia della «Stradale» blocca l'auto alla barriera del pedaggio, e il conducente è invitato a scendere per recarsi al vicino comando di P. S.: il giovane (Vallanzasca, appunto sembra seguire di buon grado l'appuntato della «Stradale» Bruno Lucchesi, ma — fatti pochi passi — estrae una pistola e spara due colpi, freddando l'appuntato e ferendo un altro agente, Biagio Aliperta. Poi, fugge su un'auto di passaggio, strappata — pistola in pugno — a due coniugi.

Ma, pian piano, la stella di Vallanzasca si offusca, la sua fortuna muta: i suoi uomini vengono catturati o rimangono sul terreno (è il caso di Mario Carluccio e Francesco Careccia, uccisi nel conflitto a fuoco con la polizia del 17 novembre, a Milano, di cui è vittima anche il brigadiere Ripani). Renato Vallanzasca torna sotto la «tutela» di Francis Turatello, l'altro temibile capo-gang milanese. Ma l'«architetto» (come si fa chiamare Vallanzasca nell'ambiente della «mala») non si rassegna: vuole crescere e rimanere autonomo, e per questo gli occorrono altri soldi e altri uomini.

Di qui, l'ideazione e l'esecuzione del sequestro della diciassettenne Emanuela Trapani: la giovane viene rilasciata, dopo il versamento di un riscatto di alcuni miliardi, al quarantunesimo giorno di prigionia. Ed è proprio questo episodio ad accentuare i contorni «mitici» del personaggio Vallanzasca: la Trapani, infatti, dopo essere tornata in libertà, racconta che Vallanzasca è quasi sempre rimasto vicino a lei, a viso scoperto, raccontandole alcuni «passi» della sua vita, e riferisce anche il particolare dei brindisi a base di champagne, per Natale e Capodanno. Da qui, la voce della «love-story» tra la sequestrata e il suo carceriere.

Ma c'è un secondo sequestro di persona che Vallanzasca ha certamente organizzato, quello dell'architetto Rino Balconi, un imprenditore del legno di Vergiate (Varese), rapito il 28 gennaio scorso e indi restituito alla famiglia: un documento di identità del rapito viene trovato nel «covo» di via Galeazzo Alessi (riconosciuto da Emanuela Trapani), un'impronta digitale di Vallanzasca è scoperta sulla lettera inviata dai malviventi alla famiglia Balconi per chiedere il riscatto.

Arriva infine (il 6 febbraio scorso) il delitto probabilmente più feroce, quello che più di tutti è destinato a indignare e commuovere l'opinione pubblica: l'uccisione degli agenti della Stradale Luigi D'Andrea e Renato Barbolini, a Dalmine (Bergamo). Nell'occasione Vallanzasca «perde» uno degli scherani più fidati, Antonio Furiato; non solo, ma rimase ferito a sua volta. Scatta proprio quel giorno una delle più imponenti cacce all'uomo nella storia della criminalità italiana, definita dai giornali (definizione mai smentita dagli investigatori) «Operazione terra bruciata». Attorno a Vallanzasca si crea il vuoto: vengono scoperti i suoi rifornitori di armi e i suoi «covi», sono arrestati fedeli informatori (dopo che la polizia aveva catturato un suo pericoloso luogotenente, Antonio Colia, sorpreso in un appartamento con la cenere delle banconote di parte del riscatto Trapani).

Infine, conseguenza quasi logica e inevitabile, la cattura, che mette — almeno per il momento — la parola «fine» al romanzo di Renato Vallanzasca: un romanzo comprendente alcune tra le pagine più tristi della criminalità italiana del dopoguerra.

R. R.

LE INDAGINI SGRETOLANO LA CELLULA EVERSIVA DI «ORDINE NUOVO»

FERMO DI UNA COPPIA IMPLICATA NELLE ATTIVITÀ DEL CONCUTELLI

Sono una ragazza e un giovane di 22 anni - Il presunto «killer» di Occorsio trasferito nel carcere di Volterra - A Livorno il «vivandiere» Mario Rossi

Roma, 15

L'ufficio politico della questura di Roma, in collaborazione con quello di Firenze ha fermato a Firenze una ragazza implicata nell'attività di Pierluigi Concutelli, il presunto «killer» fascista del giudice Occorsio e a Roma il terzo individuo che frequentava via dei Foraggi. I due fermati, in attesa del provvedimento successivo, e cioè l'arresto, sono: Maria Barbara Piccioli, nata nel '55 a Peshawar in Pakistan e residente a Perugia in strada di Prepo 89. La ragazza è stata identificata tramite il ritrovamento della sua carta d'identità in quella che è stata definita dall'ufficio politico la seconda base di Concutelli a Roma. Si tratta di un appartamentino di due camere in via Diego Simonetti 83 a Ostia, che la polizia ha trovato in stato di abbandono con all'interno solo pochi documenti, attualmente al vaglio.

La ragazza è fuggita la notte stessa dell'arresto di Concutelli e si è diretta a Perugia da dove è andata subito dopo a Firenze presso una parente, dove appunto è stata bloccata nel pomeriggio dalla polizia fiorentina. La Piccioli si trova in stato di fermo, indiziata di concorso in tutti i reati attribuiti a Concutelli. Il terzo individuo che frequentava via dei Foraggi, insieme a Concutelli e a Mario Rossi, è Saverio Sparapani, fratello di Sandro, arrestato nell'ottobre scorso per detenzione di armi da guerra e favoreggiamento nei confronti di Concutelli.

Sandro Sparani, nella dinamica del delitto Occorsio, è l'individuo che avrebbe nascosto il mitra «Ingram» con cui fu ucciso il magistrato. Non si sa con precisione se è l'uomo che fu visto salire sul taxi con la borsa sotto il braccio o colui che attendeva sulla moto rossa il taxi e che prese al volo l'involucro.

Saverio Sparapani, nato a Roma nel '55, e abitante a piazzale Clodio 10, è stato riconosciuto come il terzo appartenente alla cellula di «Ordine nuovo» che aveva base in via dei Foraggi. E accusato di concorso in detenzione di materiale esplodente (il tritolo trovato in via dei Foraggi) e armi da guerra. Ha un solo precedente che risale al 19 febbraio del '72 quando denunciò all'ufficio politico di essere stato aggredito, insieme a un amico, da alcuni giovani di sinistra davanti al liceo «Castelnuovo». Saverio Sparapani era conosciuto come giovane di destra.

Intanto, Pierluigi Concutelli è stato trasferito oggi nel carcere di Volterra, accompagnato da una scorta di carabinieri. Il neofascista è stato rinchiuso in una cella d'isolamento del primo braccio del «Mastio», ubicata al pianoterra. Dovrebbe trattarsi della stessa in cui, a suo tempo, venne rinchiuso Mario Tuti dopo il suo trasferimento dalla Francia.

Contemporaneamente a quello di Concutelli il giudice istruttore Alberto Corrieri ha disposto il trasferimento in Toscana anche di Mario Rossi il giovane cui era stato intestato l'appartamento nel quale si era rifugiato l'esponente di «Ordine Nuovo». In un primo momento Rossi era stato destinato al carcere di Lucca, ma i responsabili di questo istituto di pena hanno fatto presente che il carcere è superaffollato per cui Rossi è stato dirottato ai «Domenicani» di Livorno. Il Rossi sarà accusato di favoreggiamento.

E' stato confermato che Concutelli sarà processato a Roma, per direttissima, per il reato di detenzione di armi: quelle cioè trovate in via dei Foraggi dove è stato catturato. Questa parte di inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta il quale si recherà al più presto a Volterra.

I risultati dell'interrogatorio di Concutelli, prima del suo trasferimento, da parte del giudice istruttore e del sostituto procuratore che si occupano delle indagini sull'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, è contenuto in sette cartelle dattiloscritte a spazio uno. Il neofascista si è rifiutato di rispondere ad alcune domande. Non ha voluto parlare dell'attentato a Occorsio, mentre è stato più loquace su argomenti che riguardavano le altre persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta. Poi, a conclusione di un interrogatorio durato circa sei ore si è rifiutato di firmare il verbale spiegando la sua decisione con questa affermazione: «Mi rifiuto di dialogare con un sistema che non approvo».

Al giudice è stato chiesto se Concutelli avesse detto dove aveva trascorso il periodo della sua latitanza. «E' un'altra domanda — ha detto — alla quale non ha voluto rispondere. Sul periodo che va dal 22 ottobre, quando sappiamo che era a Roma, fino ad alcuni giorni prima dell'arresto, non ha voluto fornire particolari». Nega di essere stato all'estero? «A questa domanda non ha risposto». E' stato a Milano, si è incontrato con Vallanzasca? «Non ha detto se è stato a Milano. Vallanzasca dice di conoscerlo, ma non ha voluto chiarire se si è incontrato qualche volta con lui». E i soldi del riscatto Trapani trovati nel suo appartamento? «Dice di averli avuti soltanto il giorno prima della cattura, ma non spiega per quale motivo».

(Italia - Ansa)

Psichiatra senza laurea

Alessandria, 15

Aveva superato con il massimo dei voti l'esame di ammissione alla specializzazione in psichiatria, ma non aveva mai conseguito la laurea in medicina. Questa la vicenda scoperta dalla Mobile di Alessandria e di cui è protagonista Giuliano Goi, 30 anni, il quale da otto mesi esercitava con grande competenza la professione nell'ospedale psichiatrico di Alessandria.

Goi era stato iscritto a medicina all'università di Parma, ed aveva frequentato fino al sesto anno. Gli mancavano quattro esami per laurearsi, quando era stato costretto — per vicissitudini familiari — ad interrompere gli studi. Assunto quale «studente non laureato in una clinica di Langhirano, si era poi trasferito all'università di Modena.

Qui era venuto in possesso — non si sa ancora come — di certificati di laurea in bianco, che aveva compilato attribuendosi la laurea in medicina. Aveva superato il concorso all'ospedale alessandrino, ed era stato assunto come assistente nel luglio 1975. Constatate le sue notevoli capacità, gli stessi colleghi dell'ospedale avevano esortato Goi a specializzarsi: all'università di Pisa aveva superato l'esame di ammissione con 50 cinquantesimi.

Un controllo fatto dalla Mobile, in base a vaghi sospetti formulati dall'amministrazione ospedaliera, ha però permesso di constatare che Giuliano Goi non si era mai laureato. Tra l'altro, aveva «datato» la propria laurea fasulla al 17 novembre 1974: che era una domenica, giorno in cui non si sostengono esami. E' stato denunciato a piede libero per truffa continuata ed aggravata, falso in atti privati, usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione medica.

(Ansa)

LA RAGAZZA RAPITA

MINACCE AL LEGALE della famiglia Trapani

Milano, 15

L'avv. Giovanni Bovio, legale rappresentante di Emanuela Trapani, si è costituito parte civile nei riguardi di Renato Vallanzasca, responsabile del rapimento della giovane studentessa milanese; in questa veste il legale milanese assisterà dopodomani, giovedì, all'interrogatorio al quale Vallanzasca sarà sottoposto, a Roma, da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Alfonso Marra.

In serata — si è appreso — Bovio ha ricevuto una telefonata di minacce da parte di uno sconosciuto: «Se ti metterai contro Renato — ha detto l'ingoto interlocutore — faremo saltare il tuo studio».

(Ansa)

ESTRADIZIONE O ESPULSIONE?

MADRID: I 4 FASCISTI sono sempre in carcere

Madrid, 15

Fonti della polizia spagnola hanno dichiarato questa sera che quattro neofascisti italiani Elio Massagrande, Marco Pozzan, Eliodoro Pomar e Francesco Zaffoni, arrestati alla fine del mese scorso a Madrid, sono tuttora nel carcere di Cabaranchel «in attesa che vengano ultimate le pratiche per la loro espulsione dal territorio nazionale».

Nessuna indicazione è stata data a Maldrid dalle autorità spagnole sui quattro neofascisti dopo che la stampa di questa capitale, in un'informazione da Roma, aveva reso nota la richiesta di estradizione da parte italiana.

DROGA A GENOVA: medico in prigione

Genova, 15

«Non l'ho fatto per lucro, ma per aiutare dei poveri drogati a disintossicarsi. In cambio mi davano, e non sempre, duemila lire a visita». Interrogato dal sostituto procuratore Mario Sossi, così si è difeso Riccardo Brughera, il medico genovese di 62 anni chiuso in carcere sotto l'accusa di aver firmato decine di ricette per l'acquisto si sostanze ritenute stupefacenti (soprattutto eptadone).

Oggi la parlamentare radicale Adele Faccio è andata alle carceri di Marassi per portare la sua solidarietà al dott. Brughera, con il quale non ha però potuto parlare perché le mancava il permesso della magistratura.

(Ansa)

NAPOLI: IL PUBBLICO MINISTERO HA CHIESTO PER I 22 IMPUTATI PENE PER 300 ANNI DI DETENZIONE

LA CORTE IN CAMERA DI CONSIGLIO PER LA SENTENZA CONTRO I NAPPISTI

Napoli, 15

Chiuso il dibattimento al processo contro i Nuclei armati proletari (Nap). Dalle 12.30 la corte è in camera di consiglio per deliberare il verdetto nei confronti dei ventidue imputati, quindici dei quali si dichiarano militanti dei Nap, mentre gli altri sette si mitengono estranei all'organizzazione, della quale non condividono la strategia di lotta politica contro il sistema e di sfida verso la stessa corte.

Nell'udienza di stamane, la ventiottesima, hanno parlato gli avvocati di ufficio Pisani e Cerbone: il primo in difesa di Roberto Galloni, Claudio Savoca e Alberto Buonoconto; il secondo negli interessi di Giorgio Pannizzari e Giuseppe Sofia. In sostanza, i difensori hanno ribadito quanto avevano chiesto i loro colleghi per gli altri imputati, e cioè l'assoluzione dai reati per i quali non ci sono sufficienti prove e la derubricazione del reato di banda armata, mentre hanno chiesto pene minime per gli imputati che si sono dichiarati rei confessi delle accuse loro mosse.

Prima che la corte entrasse in camera di consiglio, il P.M. ha replicato agli avvocati della difesa e, su richiesta del presidente della corte, ha riconsiderato la sua richiesta per Maria Pia Vianale. Il P.M. nei confronti della ragazza, ha chiesto l'aumento da 9 a 12 anni. La prima richiesta era viziata da un errore compiuto dallo stesso magistrato nel calcolo delle aggravanti e delle attenuanti. Dei ventidue imputati ne sono in stato di detenzione diciannove, mentre gli altri tre sono fuori: si tratta di Maria Rosaria Sansica, che ha ottenuto la libertà provvisoria, e di Franca Salerno e Maria Pia Vianale, evase dalle carceri di Pozzuoli.

Al termine della requisitoria, che si è protratta per tre udienze consecutive, il P.M. aveva chiesto per tutti gli imputati pene per oltre 300 anni di detenzione, variabili da un minimo di 4 anni e 6 mesi ad un massimo di 21 anni e 7 mesi. E' il prezzo — aveva sottolineato il magistrato requirente — che ciascuno degli imputati dovrà pagare per la metodologia di lotta assunta (e non per l'ideologia professata) contro la società e le sue istituzioni. Metodologia che si è concretizzata in una serie di reati comuni alla base dei quali, come elemento unificante, vi è l'obiettivo del capovolgimento delle istituzioni.

A tutti quanti il P.M. aveva riconosciuto la responsabilità di partecipazione a banda armata e per ciascuno di essi aveva formulato richieste di pene commisurate al più grave degli specifici reati di cui si è reso responsabile nella lunga serie di atti compiuti dal gruppo a scopo dimostrativo politico e di azioni di delinquenza comune necessarie all'autofinanziamento.

(Italia)

Della gloria letteraria

QUANDO dai suoi sogni, dalle sue dimenticanze o dai suoi lapsus, interpretati freudianamente, poteva risultare qualche cosa di sgradevole per gli amici, Bobi Bazlen non cercava di cambiare le carte in tavola o di svalutare l'interpretazione che si era tentati di dare. Diceva semplicemente: «Ma queste cose non le dico io, le dice il mio subcosciente, il mio "es". Non prendo alcuna responsabilità per il mio "es"».

Quanto a me, non ho bisogno di dire nemmeno un tanto. I miei amici sono persone troppo superiori per risentirsi anche minimamente di ciò che dice il mio «es»: e ben comprendono che, se questo si lascia trascinare a qualche manifestazione di aggressività verso di loro, ciò è per un troppo grande attaccamento, che gli sembra qualche volta (ma il mio io spera si sbagli) non del tutto ricambiato.

Racconterò quindi senza apprensioni un sogno che ho fatto qualche tempo fa, non senza però accennare prima a ciò che lo può avere in parte provocato.

Prima di addormentarmi ho pensato per l'ennesima volta al problema dell'«autentico» valore letterario: se esiste, e come lo si possa riconoscere — magari ad una certa distanza di tempo — al di là delle infatuazioni passeggere. Solita storia. In questi campi pare non ci sia valore, ma solo valorizzazione: mode; snobismi; «battages» editoriali; interessi di partito e di gruppo; A.M.R.I. (ossia Associazioni Mutue Reciproco Incensamento); capacità di farsi propaganda e di vendere bene il proprio prodotto, ecc. ecc.

Mi è sembrato però di intuire per la prima volta un particolare nuovo. Da quando gli «universitari» dominano la scena, è necessario un tempo ancora più lungo di prima, perché avvenga un' ipotetica decantazione. Ce ne sono, particolarmente qui da noi, alcuni capaci, competenti ed onesti. Ma in genere nel nostro paese si fa oggi, a proposito di ogni scrittore che sia stato di moda anche diverso tempo fa, un numero sterminato di tesi di laurea, di dissertazioni per la «stabilizzazione dell'incarico» o per altre cose simili, di articoli per riviste specializzate, di tavole rotonde, di seminari, di convegni, di commemorazioni, di pubblicazioni celebrative ecc. E tutto per ben definiti vantaggi finanziari o di carriera. Così i falsi valori durano non più decenni, ma secoli: e sempre a scapito dei veri. Ammesso che la distinzione sia in genere fattibile.

Mi addormento e sogno che in strada mi viene incontro papà. E' piuttosto male in arnese ed ha la faccia sofferente. Ma non ho presente (contrariamente a quanto mi succede tante altre volte quando lo vedo nel sogno) che è morto e non sono in apprensione per lui. Vive da qualche tempo lontano da qui, ma viene di tanto in tanto a Trieste e ci incontriamo. Vive in un luogo dove il tempo trascorre molto più veloce che da noi.

(«Residuo diurno»: Un mio conoscente parla con me quasi esclusivamente «di para e meta-psicologia ed insiste molto sui casi di «premonizione». Ne cita numerosissimi, corredati da «serissime» testimonianze, che mi legge da libri pubblicati da editori importanti. Dice però che non ci devono portare al determinismo. Si tratta semplicemente di cose già avvenute. Noi arranchiamo a fatica dietro al trascorrere del tempo e non ci siamo ancora accorti di esse. Solo pochi, che hanno facoltà speciali, se ne accorgono in parte).

Dunque papà vive, da qualche parte sopra Belluno, due o tre secoli più «avanti» di noi. Sono molto contento di incontrarlo, ma dapprima parliamo di cose secondarie. No, lì da lui il servizio dell'asporto immondizie funziona molto meglio. Non c'è questo orrendo fetore come adesso qui. Ai suoi tempi, non lo si sentiva del resto neanche a Trieste, almeno finché c'era l'Austria. Ed altre cose del genere.

Infine gli faccio la domanda che più mi sta a cuore: «Ma quali sono gli scrittori ed i poeti del Novecento, che vengono ancora ricordati là da voi?». «Oh — mi dice — Joyce, ma solo come un "curiosum", ed allo stesso titolo Kafka, Rilke, Brecht e tanti altri. Un po' meglio Svevo, Proust, Singer: ma sono considerati dei mediocri. Qualche cosa di più Musil, non però un gran che nemmeno lui».

«Ma allora — gli chiedo — non ci sono dei contemporanei (dei "miei" contemporanei, intendo dire), che vengano considerati là da voi con sincero apprezzamento?». «Sì che ce ne sono — mi risponde. — Anzitutto Edoardo Guglielmi, naturalmente, e poi XY e Previtali».

(«Residui diurni»: Guglielmi è una mia «Wunscherfuellung», un sognare ciò che si desidera. Ho parlato alla Radio, e scritto su alcune riviste, molto bene del suo libro, «Da un'altra riva», e benché il mio apprezzamento sia sincero "si tratta indubbiamente dei migliori bozzetti del genere, che ho letto negli ultimi trent'anni", cerco appoggi autorevoli contro chi mi potrebbe rimproverare di aver esagerato. XY è un vecchio insegnante semideficiente, che scrive delle cose che a me sembrano lacrimevoli: «vedi il giudizio uman come spesso erra». Previtali, scrittore, non so assolutamente chi sia e se ci sia. Di questo nome, conosco solo il pittore bergamasco ed il direttore d'orchestra-compositore, di cui non ho inteso mai una nota. Disagio per il mancato incontro con Gavazzeni, bergamasco e musicista, e per la lettera troppo lunga che gli ho scritto in precedenza? Oppure una reminiscenza del fatto che Claudio Magris ha scritto un articolo ed ha parlato alcune volte contro l'aborto, perché si preoccupa della sorte dell' ovulo fecondato, di ciò che precedè la vita?).

Ora, nel sogno, mi viene come una folgorazione. «Ma papà, perché mi racconti frottole? Tu parli così perché sei geloso di Magris!». Penso — confusamente — nel sogno, che avevo incaricato Magris (il quale ha trent'anni meno di me e potrebbe essere mio figlio) di farmi da «tutore» nel campo letterario, dicendogli che avevo anch'io bisogno di uno a cui disubbidire; e ricordo che per molti anni avevo fatto io da padre a papà, con cui litigavo spesso perché disobbediva alle prescrizioni per la salute. Quindi, in ambedue i casi, una specie di rovesciamento del rapporto padre-figlio. Di ciò papà poteva essere geloso: e per questo esprimeva polemicamente opinioni contrarie a quelle del «rivale».

Dopo aver riflettuto per pochi secondi, continuo a parlare: «Papà, sono sciocchezze. Se non lo vedo quasi mai! Figurati se gli importa di me, se ha tempo di pensare a me, fra le mille cose che ha da fare. Anch'io del resto, con tutte le preoccupazioni che ho, col mio cervello che si va spappolando... Lo stimo, gli voglio bene, ma solo una o due volte la settimana mi ricordo che esiste. Con te era...», mi correggo: «è tutto diverso. E' vero, mi hai tante volte raccomandato di diffidare dei giovani che hanno avuto troppo presto successo. Ma tutte le regole hanno le loro eccezioni. Mi citavi tu stesso il grande matematico Gauss. Magris vale davvero. E poi ha molto buona opinione di te e del tuo libro. Magari ne avesse altrettanta di me». Parlo in fretta, infervorandomi un poco. Ma mi accorgo che papà fa una faccia stupita, addolorata, addirittura colpevole, molto colpevole. «Magris?», mi chiede, come avesse dimenticato qualche cosa che avrebbe dovuto assolutamente ricordare. «Chi è Magris?».

Giorgio Voghera

Badini alla Scala nuovo sovrintendente

Milano, 15

Carlo Maria Badini è stato designato ufficialmente dal consiglio comunale di Milano alla carica di sovrintendente del Teatro alla Scala, carica alla quale verrà nominato con un decreto ministeriale.

Al termine della seduta del consiglio comunale sono stati inoltre eletti i quattro rappresentanti del consiglio comunale al consiglio di amministrazione della Scala (composto da 15 membri).

Gli altri membri del consiglio di amministrazione della «Scala» verranno eletti uno dalla Regione, uno dalla Provincia, uno dall'Agis (Agenzia generale italiana spettacolo), uno dalla Camera di commercio, uno dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, tre dai sindacati (rispettivamente Cgil, Cisl e Uil) e due dalle organizzazioni dei musicisti. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Madrid — Un tecnico dà gli ultimi ritocchi al manichino del Presidente americano Carter che ha preso, anche in vetrina, il posto che fu di Ford e di Nixon. Il museo delle cere della capitale spagnola è il più completo d'Europa per quanto riguarda i personaggi delle Americhe

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

TUTTA POMPEI A LONDRA

Londra, febbraio

Nel 79 dopo Cristo la Britannia era una provincia dell'impero romano. Agricola ne era governatore da un anno. Gli indigeni pagavano tributi a Roma e adoravano Giove, Giunone e Minerva. Da poco erano state costruite le terme di Camulodunum, la futura Colchester. Ci volle del tempo e poi la mano dello storico Tacito prima che anche al di là della Manica, come in molte altre parti dell'impero, si venisse a conoscenza di quello che nell'agosto di quell'anno era accaduto sulle coste della lontana Campania: una massa di lava e lapilli, scesa dal monte Vesuvio, aveva sepolto le città di Ercolano e Pompei, causando la morte di ventimila abitanti.

Millesettecento anni dopo, gli scavi cominciarono a portare alla luce le testimonianze di un affascinante patrimonio culturale. Pompei ed Ercolano divennero le mete di studiosi e viaggiatori di tutto il mondo. Fra di essi due inglesi, Sir William Gell con l'opera «Pompeiana» e Lord Edward Lytton Bulwer con il romanzo «The Last Days of Pompeii» («Gli ultimi giorni di Pompei»), furono tra i primi nell'Ottocento ad alimentare l'interesse del pubblico anglosassone per le scoperte archeologiche pompeiane.

Questo interesse, oggi sempre vivo come dimostrano d' altra parte le schiere di turisti che ogni anno si recano in visita ai resti delle antiche città campane, trova in questi mesi una nuova conferma nelle lunghe e disciplinate code di persone che affollano Burlington House, sede della Royal Academy londinese, dove dalla fine di novembre è esposta gran parte dei tesori artistici di Pompei, provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dal Louvre e dal British Museum.

La mostra, la più completa di questo genere che sia mai stata realizzata fuori d'Italia, si vale della consulenza e organizzazione dell'insigne archeologo inglese John Ward-Perkins ed è divisa in sette sezioni, ognuna delle quali illustra un aspetto della civiltà pompeiana: dalla ricostruzione della storia dell'antica città al modo di vita, ai giardini, alle abitazioni, ai culti, alle occupazioni e agli svaghi degli abitanti.

L'intera mostra risponde all'intento di presentare il senso di improvvisa catastrofe e di tragedia evidente nell'incapacità da parte delle vittime dell'eruzione di cogliere l'urgenza del momento. I calchi del cane ancora incatenato e della donna prona che si ripara il volto con la toga dai fumi soffocanti forniscono all'osservatore l'immagine dell'istantaneità di una vita quotidiana troncata nelle sue varie manifestazioni.

Ma qui come nella vera Pompei ad attirare il visitatore non contribuisce soltanto la qualità drammatica del destino della città, secondo una naturale attitudine che ci porta ad immaginare il disastro come obbedendo, suggeriscono gli psicologi, ad una necessità di confrontarci con la morte in dipendenza del nostro istinto di sopravvivenza. A meraviglia re è soprattutto la ricchezza culturale di Pompei che si svela attraverso le varie forme artistiche o artigianali: nella fabbricazione di utensili, terracotte e gioielli, nella composizione di mosaici e di dipinti dai soggetti semplici, diretti, tratti dalla vita quotidiana, nella ricerca di nuovi stili per quanto riguarda la pittura murale. Per la mostra londinese sono state eseguite fedeli riproduzioni fotografiche dei dipinti murali della Villa dei Misteri, con le loro scene di iniziazione rituale, le figure umane disposte come fregi su uno sfondo purpureo. Non manca inoltre una fedele riproduzione del dipinto murale della villa di Oplonte, recentemente venuta alla luce, che illustra forse meglio di ogni altro l'importanza nella pittura pompeiana dell'elemento architettonico simulato, colonne e prospettive che riempiono il paesaggio o si avviano a diventare semplice decorazione. Si susseguono poi veri quadretti di vedute marine, fluviali e rustiche ravvivate quasi sempre da accenni di figure umane in movimento. I ritratti, famoso è quello di una giovane coppia di sposi, colpiscono per la fedeltà con cui rendono i tratti fisionomici della gente campana.

La scelta londinese dei reperti fa in modo di dare un'idea di come, nella pur prevalente influenza greca avvertita a Pompei, stessero nascendo nuove tendenze artistiche di stampo italico e prettamente romano. I mosaici non adornano più solamente i pavimenti come i modelli di ispirazione ellenistica: ne sorgono altri, a tessere bianche e nere che vanno ad arricchire i muri delle case. Sui soffitti compaiono i rilievi a stucco, una nuova forma di decorazione. Le sculture dei notabili del tempo vengono eseguite in uno stile essenziale, tutto romano. In pittura, le rapide pennellate di colore fanno pensare ad un tipo di impressionismo ante litteram.

L'insieme dell'arte pompeiana esposta alla mostra, un'arte che appare spesso nelle sue tinte più opulente attraverso le decorazioni delle «villae marittimae» e la preziosa fattura dei gioielli, compone il quadro di una società fortemente materialistica, ma che comincia anche ad avvertire i segni di una graduale decadenza di prosperità. Sono gli anni in cui la «Campania foelix» vede svanire la sua posizione privilegiata tra i mercati del mondo mediterraneo, dove altre province si impongono con i loro prodotti. In un clima di generale incertezza economica e sociale si insinua l'idea e la preoccupazione della morte concepita ancora, come dimostra il mosaico raffigurante lo scheletro che regge i due boccali, in veste epicurea.

Mentre il cristianesimo non è ancora la religione dell'impero, fervono i culti più diversi legati alle divinità romane tradizionali o alla ricerca di un rapporto più diretto con il potere divino attraverso la religione dei misteri orientali. Da tutto, traspare una religione intesa come senso di celebrazione collettiva di riti e come necessità individuale di culto: frequenti sono i dipinti pompeiani che rappresentano tempietti agresti o in riva al mare, numerose le statuette di «Lari» custoditi a protezione domestica.

La mostra londinese manca certamente del senso del luogo e della suggestione che solo una visita alla vera Pompei può ispirare. Le migliaia di persone di ogni età che finora sono sfilate nelle sale della Royal Academy raporesentano però la conprova di quanto Goethe ebbe ai osservare, che «molte calamità sono accadute nel mondo, ma nessuna è stata oggetto di tale spettacolare contemplazione per la posterità come il disastro di Pompei».

Gerardo Morina

ANTON OITZINGER: VITA DI UNA GUIDA ALPINA IN UN'OPERA POCO NOTA

I PALADINI DI KUGY

Già congedando l'autobiografia l'alpinista triestino pensava a un nuovo libro da portare a compimento nei modi propri di un romanzo - L'affetto per i trentani Andreas e Joze Komac

E' stato per caso che mi è capitato per mano, in quel gran rimescolio che si fa di solito su un banco di libri usati, un volume di Kugy, pubblicato a Graz nel 1935: il titolo è «Anton Oitzinger, ein Bergführerleben». Non lo conoscevo, sebbene di Kugy abbia raccolto tutte (o quasi) le opere e, anche, qualche scritto che penso sia tuttora inedito. E' la vita — traduco il titolo — di una guida alpina, Anton Oitzinger, ma, come accade sempre con il nostro autore, anche qualcosa di più, un libro che si legge con diletto perché è pieno di riflessioni, di aneddoti, di squarci lirici. La storia, oltre che di un uomo, di una valle: quella dove giace Valbruna, che per tanti triestini è un po' di casa. Ci sarebbero dunque state, e forse lo sono ancora, delle buone occasioni per farne la traduzione in lingua italiana.

Nelle ultime pagine de «La mia vita, nel lavoro, per la musica, sui monti» Kugy scrive che dall'esistenza di Oitzinger, «stracarica di lavoro e impressionanti vicende, di pericoli, avventure, travagli e minacce della montagna, dell'acqua, del fuoco, della guerra e d'altri orrori si potrebbe ricavare l'argomento di un attraente romanzo». Si vede che già allora, congedando l'autobiografia, pensava ad un nuovo libro che poi effettivamente portò a compimento, nei modi propri di un romanzo.

Il personaggio e i tempi in cui visse gliene offrivano pretesto. Oitzinger, nato a Wolfsbach (poi Valbruna) nel 1860, fu, dopo l'infanzia e i pochi anni di scuola, tutto quello che ci si aspetta da un genuino figlio dei monti: contadino, pastore, boscaiolo, operaio in segheria, cacciatore, guida. Un uomo completo, al quale mancava, si capisce, l'incontro con Kugy. Intendiamoci, Kugy ce lo fa intendere senza iattanza, eppure si ha l'impressione leggendo le pagine di questo «Gattopardo triestino» (come con penetrante giudizio lo definì una volta Libero Mazzi) che le «sue» guide, meravigliose ed abili, egli le abbia in qualche modo anche «create». Chi erano, oltre ad Oitzinger? Andreas e Joze Komac, i trentani, Osvaldo Pesamosca, l'uomo di Val Raccolana. Li chiama i suoi «paladini», e i paladini fanno intendere la presenza di un re. Una commozione del tutto particolare pervade Kugy quando parla di Andreas Komac, «il dono di uno spirito benevolo» che gli fu concesso nel tempo favoloso dei suoi primi incontri con le Giulie, qualcosa di irripetibile, la fedeltà di un compagno nella gioia della scoperta, nell'entusiasmo della giovinezza. Joze Komac era stato il «tipico trentano», selvatico, temerario, una sorta di spadaccino dei monti, posseduto dalla passione per la caccia. Osvaldo Pesamosca, dal volto scuro, raramente illuminato da un sorriso, uno che sembrava essere balzato fuori, scaturito dai burroni della sua patria montana dominata dal Canin.

Quanto ad Oitzinger: coraggio, forza fisica non comune, abilità, salute, resistenza, piena conoscenza della montagna con tutte le sue difficoltà, le insidie, i pericoli, doti eccezionali di orientamento, decoro, onestà, modestia. Una perla. Soprattutto un bravissimo arrampicatore e uno pronto allo scherzo. C'è una foto di Anton, da vecchio (posto che le guide diventino mai vecchie). Vestito come un semplice contadino, camicia e calzoni di fustagno. La bocca sorridente, sotto i grandi baffi, come d'uno che è soddisfatto, che nella vita ci crede ancora. Gli occhi, giovanili, come piccoli fuochi di luce. Pronto, magari, a riprendere la via dei monti.

Territorio di caccia

Un tipo da raccontare. Negli anni che precedettero la prima guerra mondiale il re di Sassonia (c'era una volta un re, cominciava la fiaba) aveva affittato, come territorio di caccia, tutta la zona attorno al Jof Fuart. A caccia di camosci, Oitzinger era divenuto il suo accompagnatore di fiducia. Kugy si faceva raccontare la storia: Com'era, com'era il re? Oitzinger. «Ah, veramente un signore», diceva Anton, con la sua voce tonante, «però non capivo quasi niente del suo dialetto». (Il re, come dicono le cronache regali, parlava in un «feroce» dialetto sassone). Ma, ecco, la caccia, un camoscio che se ne scappa, il re spara. «Oitzinger», interroga il re, «colpito?». «No», urla l'altro, «mancato!». Uno del seguito, una specie di ciambellano, lo chiama in disparte: «Ma dico, Oitzinger, al re mica si può dire di no, così secco. Bisogna dire "sì, Maestà". E poi, "mancato!" non è parola assolutamente conveniente!». Altro camoscio in vista. Altro sparo regale. «Oitzinger, colpito?». «Sì, Maestà», risponde l'altro. «Allora andate, caro Oitzinger, e portatemi il camoscio». E il nostro piglia un fucile, sparisce nel bosco, spara, colpisce «sul serio» un camoscio e lo trascina, verso sera, davanti a Sua Maestà. Ma non andava sempre così, naturalmente, anche il re aveva i suoi colpi buoni. O forse ad Anton non conveniva, nei suoi racconti, calcar troppo la mano.

Kugy è stato veramente il poeta, il cantore dei bivacchi alpini. Ne fece anche con Anton. Il ricordo di un bivacco sul Tricorno, ai piedi la visione di Val Trenta, l'amata valle della giovinezza. Piano si fa buio, le stelle ad una ad una si illuminano, arde un buon fuoco. Con Kugy sono Joze Komac e Oitzinger. L'incanto della notte tranquilla, serena, ma Anton è pronto con le sue storie pazzesche, truci. Anni prima è stato a lavorare nelle segherie della Bulgaria: boschi, zingari, banditi, gendarmi più feroci dei banditi. «Dottor Kugy, lei non ci crederà. Viene la pattuglia dei gendarmi giù alla segheria. Hanno dei sacchi in spalla, sacchi pesanti. Che ci portate dentro? Cavoli, solo cavoli, dicono quelli, cattivi. Fate vedere, gli diciamo. Aprono un sacco e saltano fuori teste, teste di banditi, che quelli portano a Filippopoli, l' indomani, per metterle ben in vista. Proprio così, mio caro».

«Dio mio, Oitzinger», esclama Kugy, «la notte è così bella. Raccontaci qualcosa di più allegro!». «Va bene, va bene», dice quello, «vi racconterò di quella volta che ho preso il diavolo. Stavo in Galizia, quella volta, c'era un tempo schifoso, il lavoro non mi andava, ero pieno di pensieri, tutto il mio coraggio fatto a pezzi. Una sera capito da un contadino ebreo e gli prego che mi dia da dormire. Volentieri, dice quello, e mi accompagna nella stalla. Mi cerco una cuccia e gli dico "Dio ti rimeriti". Stanco morto mi butto giù. Ma non ho pace. Un incubo mi grava sul petto. Passano sogni balordi. Finisce che mi sogno di un diavolo. Qualcuno sbuffa in modo terribile sopra di me, dei fiati caldi mi arrivano in faccia. Una paura da morire. Alzo le braccia e nel buio pesto afferro due corna. "Ti ho preso, diavolo" mi dico. Ma, accidenti, era solo una brava mucca, che cercava, anche lei, la sua cuccia».

Oitzinger è finalmente stanco di raccontare. Presto arriva a Kugy il suo calmo respiro. Anton dorme e certo non sogna cose cattive. Ancora un paio di pezzi di legno sul fuoco. La notte è profonda sulla montagna. Tre uomini, tre amici sono immersi nel riposo. Anche gli occhi di Kugy si chiudono lentamente.

Troppo tardi

E' inutile elencare tutti i monti sui quali Kugy è salito con Oitzinger. E' scritto nelle pagine di «Dalla vita di un alpinista». «Ciò che sono stati i Carrel e Maquignaz in Valtournanche, Emile Rey a Courmayeur, i Payot e Ravanel a Chamonix, gli Almer a Grindelwald, i Burgener a Zermatt, gli Innerkofler a Sesto, i Komac in Val Trenta, questo è stato Oitzinger a Valbruna». Ed è tutto.

Nel maggio del 1928 Kugy vide Oitzinger per l'ultima volta. La sua vecchia guida ebbe un attacco violento di appendicite. Il medico giunse da Tarvisio troppo tardi. Kugy lo accompagnò alla sepoltura ma non volle stare assieme ai parenti, alla gente. Camminava da solo, ad una certa distanza, con i suoi pensieri. Ma ecco che gli si mette a fianco Wolfi, il cane di Anton; gli sta vicino, come se lui portasse ancora con sé qualcosa del padrone che non c'è più.

La vita è così, gli amici, i compagni ci lasciano. Kugy va su per la Val Saisera. Gli par di sentire, come nelle notti di bivacco, la voce alta di Anton, le sue storie balorde. Ora tocca a lui di raccontare la «sua» storia, fare in modo che non si perda il ricordo di quel montanaro fedele.

Rinaldo Derossi



Una foto inedita di Julius Kugy

Molti italiani alle Wiener Festwochen

Vienna, 15

Le «Wiener Festwochen 1977» saranno improntate quest'anno alla glorificazione del balletto classico, con la prima rappresentazione, a Vienna, della terza sinfonia di Mahler da parte del corpo di ballo dell'opera di Amburgo, con John Neumeirs. Lo spettacolo andrà in scena il 27 maggio, prima giornata della manifestazione di primavera della capitale austriaca. Anche quest'anno, tuttavia — come nel 1976 — sarà Abbado, con i «Wiener Philarmoniker», a inaugurare la parte concertistica delle «Wiener Festwochen».

Nel corso della stagione, che vedrà sul podio i più celebri direttori (Maazel, Leinsdorf, Slatkin) e che si concluderà con il «Requiem» di Verdi diretto da Carlo Maria Giulini.

Tra i concertisti presenti alla manifestazione anche Maurizio Pollini e Arturo Benedetti Michelangeli. Il primo si esibirà il primo giugno in un «recital» con in programma musiche di Bartok, Beethoven e Luigi Nono (uno dei pochi musicisti contemporanei presenti nel cartellone). Benedetti Michelangeli, dopo una lunga assenza da Vienna, suonerà, con Segerstam sul podio, il primo concerto di Ciaikovski e, in un «recital» successivo, musiche di Beethoven *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Danilo Castellano: «L'aristotelismo cristiano di Marcel de Corte» (Pucci Cipriani Editore - Firenze 195; pagg. 207, L. 5000).

Mal conosciuto, ingiustamente trascurato, velato di un immeritato silenzio, il pensiero filosofico di Marcel de Corte trova nel presente saggio di Danilo Castellano una precisa inquadratura, inquadratura di cui nella «Prefazione», è Augusto Del Noce a dare i primi, illuminanti contorni.

«L'aristotelismo cristiano di Marcel de Corte», trattazione suddivisa in due parti («Cultura e problemi filosofici negli anni della formazione di Marcel de Corte» e «La filosofia di Marcel de Corte»), è uno studio attento e prezioso su questo filosofo belga il cui pensiero è una «meditazione sulla storia della filosofia occidentale ed un'originale interpretazione del problema della filosofia moderna osservata e giudicata dal punto di vista aristotelico-tomista.» E' intorno agli anni '30 — come sottolinea l'autore nella sua «Introduzione» — che risalgono gli scritti del de Corte, anni questi intessuti da tormentate e complesse tematiche nella cui atmosfera vedono la luce opere fondamentali quali quelle di Gilson e di Maritain, e ancora «Les deux sources de la morale et de la religion» di Bergson che stimolava il rinascere del modernismo religioso, mentre la gioventù del tempo riscopriva le posizioni di sinistra.

Il pensiero del filosofo di Liegi è compreso tuttavia in due grandi periodi, dei quali il primo è rivolto ad interessi metafisici, storici, gnoseologici; il secondo, invece, che inizia nel '42 e dura tuttora, è permeato da una problematica morale-giuridico-politica, problematica morale che nel de Corte è rigorosa conseguenza delle sue premesse filosofiche e che costituisce in sè «la contestazione della contestazione contemporanea».

Prima e valida pubblicazione di Danilo Castellano, «L'aristotelismo cristiano di Marcel de Corte» offre dunque al lettore adeguatamente preparato una precisa indagine e un acuto esame di una personalità di studioso e di pensatore, come si è detto, inopportunamente accantonata.

G. P.

Gino Raya: «Tre vinti» (La Fiera Letteraria, Roma 1976 - «I Libri della 'Fiera'» 1 - pagg. 295, L. 3500).

Un Verga quanto mai stimolante, nuovo e «compiuto» in quella problematica del verismo che con «I Malavoglia» aveva raggiunto la sua espressione più significativa e, per l'autore, l'inizio d'un ciclo narrativo appassionante e drammatico quale «I vinti», un simile Verga è proposto da Gino Raya in un volumetto, questa «Tre vinti», che La Fiera Letteraria ha recentemente pubblicato.

I lettori certamente sapranno che Giovanni Verga, il grande maestro del verismo italiano, non portò mai a termine quel ciclo de «I vinti» che si era pur prefisso di concludere e che, invece, dopo «I Malavoglia» e «Mastro don Gesualdo» si interruppe all'apertura de «La duchessa di Leyra». Gino Raya, critico, narratore, linguista ricco di esperienze culturali le più complesse e profonde, e studioso geniale ed irrequieto, dopo essersi dedicato a penetrare il tessuto umano-spirituale di Verga ed aver compenetrato il sentire stesso dello scrittore siciliano, continuò «La duchessa di Leyra», romanzo che La Fiera pubblicò nel '73, lasciando in corsivo le pagine del testo verghiano, e successivamente ha portato a termine l'intero ciclo: cioè «L'onorevole Scipioni» e «L'uomo di lusso».

La presentazione al libro di Raya è curata, in apertura dello stesso, da Antonio Aniante il quale sottolinea come «Del capolavoro, il presente trittico ha un'unità tematica e stilistica quale difetta, per esempio, tra i «Malavoglia» e il «Gesualdo». Così nell'«onorevole Scipioni», l'arrampicatore economico che era mastro don Gesualdo si trasforma nell'arrampicatore politico che è Scipione Scipioni, arrampicatore che nell'ultimo vinto, «L'uomo di lusso», si riveste di quelle velleità mondane e sensuali tipiche di un'epoca superficiale compresa tra gli anni 1915-1937, e che finiranno nella maniera più drammatica. Figure e situazioni dell'ultimo Ottocento e del nostro secolo, dai Fasci siciliani a Crispi, dalla grande guerra a Mussolini, da Croce alla tragedia Casati, rimandano qua e là, soprattutto nei due ultimi romanzi, richiami inquietanti e significativi che Gino Raya sa con estrema finezza distribuire colmandoli di sottili e intelligenti venature.

G. P.



Telefoto Upi

Boston — James Bozony (a sinistra) uno studente dell'università del Massachusetts, creatore della «maglietta di Gary Gilmore» sta parlando con un compratore di un grande magazzino. La maglietta, oltre al nome dell'uomo fucilato nell'Utah, reca il bersaglio che gli fu appuntato sul petto. Bozony, che sta facendo buoni affari ha detto che la sola cosa più assurda dell' esecuzione di Gilmore è la grande popolarità della sua maglietta

«Il richiamato: cinquanta giorni con l'esercito italiano», ed. Chiandetti di Reana.

Un libro carico di humor, scritto da Gilberto Andriani e con vignette del friulano Flash, è una delle novità letterarie che spiccano nelle vetrine dei librai. Presentato anche attraverso spiritose locandine, si annuncia come una sintesi fortemente satirica degli avvenimenti vissuti da un «richiamato», inviato a frequentare un corso di aggiornamento per la promozione al grado superiore.

E' comunque una novità per l'argomento che tratta poiché tutti gli episodi sono assolutamente originali. L'intonazione profondamente umoristica del racconto rivela un autore attento e capace di cogliere, nei fatti della vita e, per l'occasione, della vita militare, l'uomo, con le sue debolezze e le sue curiose interpretazioni da attor comico di talento.

Un modo di riflettere, sorridendo con buon gusto, sulla abitudine, che alcuni non perdono mai, a incarnarsi più nell'uomo che si vorrebbe essere che in quello che si è.

La lettura del richiamato è assai piacevole: lo stile agile e le immagini pungenti tengono il lettore costantemente sul riso. Il libro è di facile comprensione anche per chi non è addentro ai segreti della vita militare. Ciò che più avvince è quell' umorismo all'inglese che permea tutta la narrazione, arricchita da vignette di ottimo livello che portano alla ribalta un Flash quanto mai bravo e incisivo.

IL MESSAGGIO DI DE CILLIA

Dalle sinfonie carsiche ai ripensamenti friulani

Udine, febbraio

L'altra sera un avvenimento, non grande, ma sottilmente indicativo di un tempo che, fra tanta violenza e turpitudini, ha pure qualche cosa di bello, di semplice e di casto, qualche cosa di confortevole, di incoraggiante a sperare: nella galleria privata d'arte «Il girasole», primogenita a Udine dove nacque ventitrè anni or sono, il fondatore, che è il pittore Enrico De Cillia, ha aperto una sua personale. Niente di straordinario anche se De Cillia espone ormai raramente a Udine, ma avvenimento di rilievo perché con l'occasione Giulio Montenero ha presentato al pubblico la bella monografia sull'artista che ha due decine di riproduzioni a colori, altre in bianco-nero e un testo di Manzano, perché, il sindaco Candolini ha portato il saluto della città e soprattutto per la calorosissima dichiarazione di amicizia e di stima fatta da Biagio Marin, «il poeta del mare — ha detto — al poeta dei massi, dei sassi, degli aspri cespugli, delle fiammate del sommacco». (De Cillia, si sa, è il pittore del Carso). Biagio Marin, così saldo sui suoi ottantasei anni, così entusiasta, così passionale, ha ricordato che a Firenze nel 1912 fu compagno di Scipio Slataper e che lesse «Il mio Carso» ancora bollente d'inchiostro.

Caro Maestro, Biagio Marin, e come siamo felici di trovare il suo nome che è filtrato attraverso il filtro setaccio della «Storia tascabile della letteratura italiana» del novantacinquenne Giuseppe Prezzolini: «Il posto di Salvatore Di Giacomo oggi è occupato dal più puro dei poeti dialettali, Biagio Marin, un seguito di meraviglie, di contentezze, di luci» e Salvatore Di Giacomo, sollevato «alla dignità di poeta» da Croce, «tuttora rimane nella letteratura il più caro, ed uno dei più melodiosi e melanconici poeti del suo tempo».

Ecco perché crediamo che il piccolo avvenimento sia davvero emblematico di una ancor viva presenza spirituale e perché pensiamo ch'esso superi l'interesse di una mostra personale, anche se l'espositore è artista che sa difendere la propria libertà, le proprie convinzioni, le proprie «contentezze» — diremo per fare eco a Prezzolini —, insomma anche se è artista importante e rappresentativo di un mondo che non cede alla pressione del rapidissimo succedersi delle avanguardie e delle dissacrazioni.

Nella mostra, accanto alle ben note sinfonie carsiche, De Cillia presenta un ripensamento sui Friuli spintovi, crediamo, dalla enorme sventura piombata su questo antico paese. Troviamo infatti un seicentesco portico di Carnia — la Carnia è il luogo natio di De Cillia —, una veduta del complesso architettonico nel quale a Cividale, alto sullo strapiombo del Natisone, è incastonato il tempietto longobardo, e un ritorno col sogno a Venzone com'era prima del totale massacro. Quelle mura di pietre, quel duomo, quel campanile e quella spigolosa montagna che sta dietro, sono forti e duri, saldi nella forma come sempre tutto è saldo nella forma di questo pittore. Eppure tutto ha un'aria trasfigurata, come di un messaggio che ci arrivi dai di là della vita, e tutto ha un timbro di accorato amore.

Non è necessario tornare a parlare della pittura di De Cillia, dei valori di pittura che, si vede in questa mostra, non si fermano ancora sulle conquiste fatte. Accogliamo invece il messaggio, contributo anch'esso alla speranza della rinascita del Friuli che certamente avrà un volto nuovo, ma nel quale, vorremmo essere proprio sicuri, ci sarà ancora l'identità formatasi attraverso i millenni.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIFFICILE PER NON DIRE IMPOSSIBILE FORNIRE UN QUADRO POLITICO DELLA SITUAZIONE

Provincia: gioco al massacro

PCI e DC si condizionano a vicenda, mentre il PSI non riesce a portare avanti una trattativa globale con PLI, PRI, PSDI e US - Domani sera si torna in aula Stasera si apre la crisi anche al Comune: soluzione «tricolore» DC, PRI e PSDI?

Situazione sempre più confusa alla Provincia. A distanza di otto giorni dall'elezione alla presidenza del socialista Ghersi, questi ha dovuto constatare — nell'aprire la seduta dell'altra sera — di non essere in grado di formare una Giunta sorretta, come si riprometteva, secondo l'incarico in questo senso affidatogli, dagli stessi partiti che avevano contribuito, anche solo astenendosi, alla sua elezione. L'intendimento iniziale del PSI era per una Giunta minoritaria laico-socialista. Ebbene, tale proposta — ha detto Ghersi — non è stata tuttavia formulata in termini perfettamente uguali dal PLI, dal PRI, dal PSDI e dall'US: esistevano differenze non di dettaglio in ordine alla direzione in cui cercare la maggioranza necessaria per sostenere tale Giunta, se verso la DC, se indifferentemente verso la DC o il PCI oppure con tutti e due questi partiti: diverso, in particolare, era il modo d'affrontare il «nodo comunista», tanto più che il PRI e il PSDI già si accingono — contemporaneamente — ad accordarsi con la DC per la Giunta comunale.

All'iniziativa — lanciata dal PLI — per una Giunta laico-socialista, il PSI aveva subito risposto facendo notare — secondo Ghersi — l'indeterminatezza e la contraddittorietà della proposta, la cui versione era diversamente motivata dal PLI, dal PRI, dal PSDI e dall'US, mentre la decisione del PSI rimaneva quella che prevedeva la partecipazione dei socialisti solamente a Giunte e a maggioranze che comprendessero il PCI.

Da qui l'inaccettabilità, per Ghersi, dell'ipotesi «laica». Pur apprezzando e rispettando le motivazioni del PLI, che aveva lanciato tale proposta, e la disponibilità di qualche altra forza intermedia, Ghersi ha dichiarato perentoriamente che «insistere su questa ipotesi significherebbe introdurre un elemento di confusione». A questo punto, per uscire dalla crisi, non resta — secondo Ghersi — che la proposta del PSI e del PCI per una Giunta aperta a tutti gli apporti «costituzionali».

Una crisi nella crisi: liberali, repubblicani e socialdemocratici hanno interpretato le dichiarazioni di Ghersi come un rigetto dei voti, i propri, che pure avevano contribuito alla sua elezione, e ciò per una forzatura — è stato ritenuto — in favore di una Giunta di sinistra, che in fondo — ha rivelato successivamente il rappresentante della DC — era l'obiettivo iniziale del PSI, che in questo senso si era da tempo accordato col PCI. Cosa è accaduto successivamente, al momento di passare all'elezione degli assessori? Il rappresentante del PLI si è astenuto dal votare qualsiasi candidato: il fatto nuovo — secondo i liberali — è la pratica lottizzazione del potere da parte della DC e del PCI (la DC al governo del Comune, le sinistre al vertice della Provincia), grazie alle «titubanze del PSI, che non ha colto le possibilità, che vanno oltre le dimensioni numeriche dello schieramento, di un'area di alternativa democratica», e all'atteggiamento contraddittorio del PRI e del PSDI, che hanno trattato contemporaneamente due ipotesi politiche diverse», alla Provincia e al Comune, mentre «coerente disponibilità» va riconosciuta — secondo l'esponente liberale — all'Unione slovena, che ha accolto la proposta del PLI «con spirito di collaborazione e piena apertura sia sul piano politico sia su quello dei contenuti programmatici».

Sia il rappresentante del PLI che, successivamente, quello del PSI hanno vivacemente polemizzato, inoltre, con la DC accusandola di sostenere Giunte laiche ma anticomuniste, con ciò stesso impedendone la realizzazione, tale pregiudiziale non essendo condivisa dallo stesso PSI e il pratico condizionamento democristiano svuotando il significato dell'iniziativa laica intesa come superamento dell'egemonia dei due partiti maggiori. Avendo poi la DC lasciato capire che avrebbe riversato i propri voti sui candidati laico-socialisti, tale operazione è stata definita addirittura «inquinante» dal rappresentante del PCI, che ha rincarato la dose incolpando la stessa DC di una «manovra», con il supporto del PRI e del PSDI, per impedire la formazione a Trieste di amministrazioni che la escludano dal potere: perché non dovrebbe essere possibile — secondo il rappresentante comunista — una Giunta minoritaria senza la DC, dopo che tutti i partiti dell'arco costituzionale hanno consentito la formazione, fin qui, di monocolori democristiani al trettanto minoritari? E' che non si vuole instaurare a Trieste — ha concluso — un modo diverso (anche a proposito della parte economica del trattato di Osimo) di gestire la cosa pubblica.

Ed ecco i commenti del giorno dopo. La DC ha diffuso una nota per rilevare che «i fatti politicamente rilevanti emersi dall'ultima seduta del Consiglio provinciale sono due: 1) la dichiarata volontà del presidente socialista di perseguire «l'alternativa di sinistra con una collaborazione PCI-PSI e con il contemporaneo rifiuto di una Giunta che sia espressione delle forze laiche e socialiste intermedie, definita come «elemento di confusione» nonostante che in tale prospettiva avesse avuto voti e astensioni determinanti per la sua elezione; 2) la mancanza di voti e di appoggi sufficienti per l'elezione della Giunta di sinistra proposta dal presidente Ghersi». «Contrariamente a quanto ipotizzato dal PLI — continua la nota della DC — il PSI ha mostrato di privilegiare la collaborazione con il PCI, affermando che della nuova maggioranza politica e della Giunta deve far parte il PCI e chiudendo perciò bruscamente il discorso sull'area laica e socialista nella cui prospettiva il rappresentante liberale aveva dato, evidentemente senza garanzia, il proprio voto al presidente socialista. Di fronte a tale situazione, la DC — conclude la nota — ha sollecitato una riunione di tutti i partiti dell'arco costituzionale per dare modo a ciascuna forza di chiarire la propria posizione nei riguardi della Giunta PCI - PSI ed al presidente Ghersi di avanzare proposte diverse. Invece la determinazione con cui socialisti e comunisti hanno tentato di forzare comunque la situazione, non ha fatto altro che aumentare il clima di confusione in cui era già avvenuta la stessa elezione del presidente Ghersi e nel quale hanno avuto modo di svilupparsi azioni di disturbo dei missini, politicamente assurde e rifiutate».

I voti missini hanno infatti contribuito l'altra sera all'elezione di un assessore, l'unico che abbia così potuto superare il quorum prescritto: il repubblicano Foscarini, che immediatamente ha trasmesso al presidente Ghersi una lettera per comunicargli: «Poiché è lecito supporre che per la mia elezione sono risultati numericamente determinati i voti del MSI-DN, nella mia veste di rappresentante di una forza politica che per gli ideali della Resistenza ha sacrificato i propri uomini migliori, respingo formalmente tali voti da me certamente non sollecitati: le mie dimissioni avranno corso nel momento stesso in cui, completata la Giunta con l'elezione degli altri assessori, ciò sarà tecnicamente possibile». A sua volta la segreteria provinciale del PRI ha diffuso una nota per ribadire il proprio favore a una Giunta laico-socialista ma in misura in cui essa non comporti «fratture inopportune tra le forze politiche costituzionali della città», mentre «quanti facevano equivocamente intendere di perseguire tale obiettivo, e per questo ricevevano consensi, devono prendere coerentemente atto che il contesto in cui i consensi venivano dati non è quello che loro pretendono ed è quindi opportuno che ne traggano le doverose conseguenze».

Infine la federazione del PSDI ha preso atto «con rammarico» — in una nota — dell'atmosfera di «tensione e di scollamento tra le forze democratiche» in cui si sono svolte le votazioni per l'elezione della Giunta provinciale. Un «notevole contributo alla confusione» — secondo il PSDI — è stato dato dal PLI che «ha abbandonato l'operazione di una Giunta laico-socialista sulla base di considerazioni discutibili e comunque frutto di soggettive valutazioni sull'esito di conciliaboli estranei al dibattito consiliare». Dopo questo riferimento a un presunto accordo DC, PRI, PSDI per il Comune, la nota socialdemocratica rileva che la «defezione» del PLI non ha impedito al PSDI, al PRI e all'US, «con la successiva autonoma adesione della DC», di contrapporre alla soluzione «traumatica e largamente minoritaria» di una Giunta socialcomunista la continuazione di un «discorso laico che rompendo l'egemonia prevaricante del PCI e della stessa DC» poteva articolare la Giunta «in modo veramente nuovo».

Dalla Provincia al Comune. Mentre il Consiglio provinciale è riconvocato per domani sera per procedere all'elezione degli assessori effettivi (si tratta di una votazione di ballottaggio, fra i candidati in precedenza più votati), il Consiglio municipale si riunirà stasera intanto per prendere atto delle dimissioni della Giunta Spaccini. In tale occasione si svilupperà un ampio dibattito politico, al termine del quale si procederà all'elezione del sindaco. La DC, che ha raggiunto un accordo con il PRI e il PSDI per la formazione di una Giunta «tricolore», ricandiderà Spaccini; ma i voti a disposizione di questa «mini coalizione» sono soltanto 26 su un totale di 60, mentre per la elezione di Spaccini è richiesta la maggioranza dei votanti (cioè almeno 31 suffragi) per tutte e tre le votazioni in programma per questa sera; la seduta successiva — fissata per lunedì, purtroppo in concomitanza con quella convocata alla Provincia per l'elezione degli assessori supplenti — si avranno altre due votazioni a maggioranza assoluta, cui farà infine seguito una terza di ballottaggio, dalla quale spunterà il cancidato che avrà ottenuto più voti degli altri (sempre Spaccini, dal momento che per l'elezione di un candidato alternativo sarebbe necessario un assurdo accordo esteso dai comunisti ai missini).

L'Istituto Volta comunica ai propri diplomati periti industriali specializzati in telecomunicazioni che all'albo della sede centrale di via Montegrappa, 1 è esposto il bando di concorso per un posto di assistente nel ruolo tecnico professionale nella sede di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Venerdì lo sciopero dei metalmeccanici

La segreteria provinciale FLM (Fim-Flom-Uilm) comunica ai lavoratori metalmeccanici che lo sciopero di due ore proclamato la scorsa settimana contro i provvedimenti governativi, che bloccano la contrattazione aziendale e intaccano il meccanismo della scala mobile, sarà effettuato venerdì, con assemblee in fabbrica, essendo slittato ad altra data lo sciopero generale provinciale.

La segreteria FLM s'impegna a confrontarsi con le altre categorie per dibattere i problemi occupazionali di Trieste e ricercare forme unitarie di lotta e di dibattito per il rilancio economico e produttivo nella provincia.

Padre Sorge e Galloni su cattolici e Concilio

Venerdì nella «Sala Bartoli» del Politeama Rossetti, con inizio alle ore 18, si svolgerà la manifestazione conclusiva del ciclo di lezioni-dibattito «Cattolici democratici e storia d'Italia».

La serata si annuncia particolarmente interessante, sia per l'argomento affrontato «I cattolici dopo il Concilio», sia per la partecipazione di nomi assai noti nel mondo cattolico italiano. Le relazioni introduttive saranno infatti tenute da padre Bartolomeo Sorge S.J., direttore di «Civiltà Cattolica» e segretario del convegno «Evangelizzazione e promozione umana», e dall'on. Giovanni Galloni, vicesegretario nazionale della DC.

IL COLPO DA UN MILIARDO A ROMA

Riappaiono le «centomila» scomparse dalla Zecca

Una delle banconote rubate è finita nella cassa continua della banca slovena

E' «sbarcata» a Trieste una delle diecimila banconote da centomila lire trafugate misteriosamente dalla «sacrestia» della Banca d'Italia a Roma. La banconota è stata scoperta dal cassiere della banca slovena di via Filzi 10, in una delle cassettine metalliche della «cassa continua» assieme ad altre 30 banconote da centomila e a duecento banconote da diecimila lire. Secondo il direttore della banca, la «cassettina» era stata imbucata tra la giornata di sabato 12 e la mattina di lunedì 14. Il cassiere si è accorto di avere sottomano la banconota rubata mentre stava vuotando le cassettine e stava preparando le mazzette. Così, scorrendo le serie delle centomila lire, ha visto le lettere «OA» e si è subito fermato. Ha controllato il numero del biglietto di banca 0130161 e ha dato un'occhiata alla circolare inviata dalla Banca d'Italia a tutti gli istituti di credito. La banconota era proprio una del miliardo sparito.

E' stato subito telefonato al «113». Gli agenti della Mobile sono risaliti nell'indagine a un magazzino del borgo teresiano, la cui titolare ha il conto nella banca slovena. La signora è rimasta di stucco, quando ha appreso la provenienza furtiva del biglietto da centomila. Ha detto pero di non essere in grado di sapere chi lo possa aver consegnato dato che il venerdì e il sabato c'era molto lavoro e gran passaggio di clienti. L'inchiesta continua. A quanto si è appreso nella giornata di ieri sono apparse in Friuli altre tre banconote della stessa mazzetta e una in Lombardia.

A concorrenti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino sono riservati 14 dei posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto dell'amministrazione scolastica centrale e periferica di cui al bando del Ministero della P.I. pubblicato nella G.U. del 7 scorso.

da noi, tutte le novità expo '77

PRONTA CONSEGNA



Simca 1307/1308
Trazione anteriore, sospensione a 4 ruote indipendenti, accensione transistorizzata, 5 porte, schienale posteriore ribaltabile, cinture di sicurezza
a partire da L. 3.890.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente



Concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
Ditta GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2
Tel. 763487

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI
CORSI COMMERCIALI
PROGRAMMATORI IBM - STENODATTILO
CONSULENTI DEL LAVORO - CONTABILITA' D'UFFICIO - TENUTA LIBRI PAGA
E.Fermi
TRIESTE
Via Coroneo 1
Telef. 73 20 42

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
Audi VW Audi
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI


CARNEVALE DI NIZZA
E' un'occasione particolare: un viaggio speciale alla Riviera Ligure e alla Costa Azzurra con la possibilità di assistere ai corsi mascherati del famoso carnevale di Nizza
DAL 19 AL 23 FEBBRAIO
QUOTA LIRE 142.000
(tutto compreso)
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UCV CIT
Carnevale a Lipizza
SOGGIORNO
ALL'HOTEL «MAESTOSO»
dal 19 al 21.2.77 compreso
cenone e ballo . . . L. 22.500
più tassa d'iscrizione L. 2.500
Solo cenone e ballo del 19/2 oppure del 22/2 L. 9.000
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

AL GIGLIO
Biancheria intima
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

MESE DEL CICLOMOTORE
Benelli
DALL' 11-2-1977
all' 11-3-1977
SCONTO 10%
su tutta la produzione di CICLOMOTORI
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa, 37

carpani
viale IV settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

SABATO 19 - ORE 21
all'
Unione Ginnastica Goriziana
GRAN BALLO SOCIALE
per soci ed invitati
Prenotazione tavoli, biglietti ed inviti non soci all'U.G.G. via Rismondo 2, funzionerà una tavola calda.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

CON UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO

AL PARLAMENTO IL «CASO DOSSIER»

Un'inchiesta sollecitata dall'on. Tombesi sullo «scellerato» servizio della televisione

Il «caso Dossier» arriva in Parlamento, per l'intervento dell'on. Tombesi che ha rivolto al ministro delle Poste — che sovraintende alla Rai-Tv — la seguente interrogazione:

«Domenica la Televisione ha trasmesso sul secondo canale nella rubrica "Dossier" un servizio su Trieste in relazione all'accordo di Osimo.

«Questo servizio, a firma del giornalista Segato, ha sollevato a Trieste una giustificata grande indignazione perché falsa completamente e intenzionalmente l'aspetto della città, le sue aspirazioni ed i suoi problemi. L'intenzione faziosa dell'autore appare evidente sia dal fatto che siano stati interpellati solo esponenti politici e sindacati orientati in un determinato senso e sia perché interviste che esprimevano posizioni evidentemente non gradite dall'autore sono state tagliate e quindi ne è stato alterato il significato, sia infine per tutto il contenuto del servizio e per le immagini che sono state riprese.

«Con questo servizio la città si sente ancora di più tradita e vilipesa proprio quando è riuscita grazie alla sua civile e massiccia protesta ed alla sensibilità politica di alcuni esponenti nazionali a farsi ascoltare con le sue documentate ragioni al riguardo degli accordi di Osimo e delle loro angosciantì prospettive e quando gli stessi partiti che localmente avevano cercato di rappresentare un consenso che non c'era vacillano e cercano posizioni più attente e possibiliste. Questo scellerato servizio televisivo ripropone il problema del limite in cui può esercitarsi la libertà del giornalista soprattutto in un ente statale come la Rai-Tv senza sconfinare nell'arbitrio personale, nella faziosità di parte e nella mistificazione.

«Ciò premesso la interrogo per conoscere se Ella, anche di fronte alla reazione che si è manifestata a Trieste da parte dell'opinione pubblica, di esponenti qualificati della città e di forze sindacali, intende aprire una inchiesta al riguardo di come è stato effettuato questo servizio».

AUTO CONTRO UN ALBERO SULLA STRADA DI BASOVIZZA

Tragico schianto

Vittima un industriale friulano titolare di una fabbrica a Domio - Guasto meccanico o malore del conducente?



(Italfoto)

Guasto meccanico o malore: queste le due ipotesi sulle cause che hanno determinato ieri mattina la morte, in un incidente stradale, dell'industriale friulano Donato Cramaro, di 35 anni, residente a Nimis in via Gori 6 e contitolare dell'industria di materie plastiche, l'Omnia Plastic, sita a Domio.

Da otto mesi circa egli si era trasferito a Trieste per seguire più da vicino la propria industria e aveva preso alloggio al Motel Valrosandra. Ogni mattina, poco prima delle otto egli lasciava l'albergo, saliva sulla propria utilitaria, la «Fiat 500» targata Udine 98074, e scendeva a Zaule. Così ha fatto anche ieri.

Ha percorso la statale «14» fino all'abitato di Basovizza e poi ha imboccato il rettilineo che conduce alle due curve, già teatro di tanti incidenti.

A metà rettilineo e precisamente all'altezza del chilometro 163, la «500» è sbandata di colpo sulla sinistra, ha tagliato trasversalmente la carreggiata ed è andata a schiantarsi contro il tronco di uno degli alberi che fiancheggiano la strada: la parte sinistra della macchina si è quasi piegata in due e le lamiere hanno imprigionato e ucciso il conducente. Un automobilista di passaggio è corso ad avvertire i carabinieri della stazione di Basovizza e il comandante, maresciallo Piras, è intervenuto immediatamente assieme ad alcuni carabinieri, mentre dal posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, partiva subito un'autolettiga, ma purtroppo per il Cramaro non c'era più nulla da fare.

Ancora oscura la morte per inedia del bimbo poliomielitico

Oggi si saprà come e perché è morto Massimo Cociani, il ragazzino poliomielitico di otto anni, trovato senza vita in una specie di culla di plastica, accanto all'anziana tutrice, inferma a letto e con smarrita testimone la sorellina Gianna, di dodici anni. A mezzogiorno il medico legale prof. Renato Nicolini procederà all'autopsia, alla presenza di un magistrato.

Come abbiamo pubblicato ieri, il piccolo è vittima di un'agghiacciante tragedia della miseria e dello smembramento di una famiglia. La madre dei due fanciulli vive a Roma, il loro padre è in carcere a Firenze.

Massimo e Gianna avevano trovato nella tutrice «nonna Paolina» il solo calore della famiglia, ma la donna poteva dare loro il poco che aveva; il resto veniva da sussidi; Massimo veniva inoltre aiutato dal centro di distrofia muscolare. Come è stata allora possibile la tragedia, nonostante gli interventi pubblici, nonostante che tutti conoscessero il pietoso caso?

Corsi per lavoratori con le 150 ore di studio

La Federazione unitario Cgil, Cisl, Ccdl-Uil informa che si è svolta presso la sede unitaria del Domio l'assemblea dei lavoratori interessati ai corsi monografici universitari nel quadro delle 150 ore per diritto allo studio previste dai contratti nazionali di molte categorie.

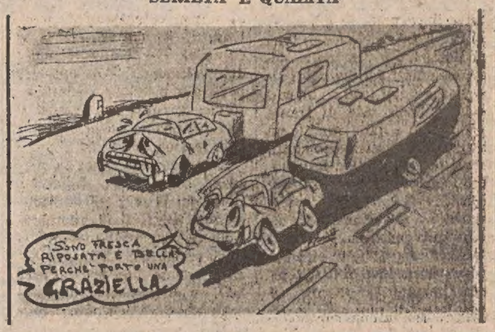
Per precisare i temi sulla base delle esigenze dei partecipanti e al fine della definizione del calendario delle lezioni, sono state indette le seguenti assemblee sempre presso la sede unitaria del Domio, tutte con inizio alle 17: oggi, mercoledì, storia del movimento operaio; giovedì, diritto del lavoro; venerdì, sociologia e psicologia ambientale; giovedì, medicina del lavoro e ambiente lavoro.

A queste assemblee sono invitati oltre ai lavoratori già iscritti, anche quelli che sono interessati alle iscrizioni per i corsi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11



Noi non facciamo sconti favolosi. Offriamo solo due cose: SERIETA' E QUALITA'



Venite a provare oggi stesso questa strana Caravan e vedrete che non finirà di stupirVI, e per i risultati tecnologici, e per il peso, e perché è l'unica in Europa ad essere quella che è.

CENTRO CARAVAN EZIO RIOSA
Stradone della Mainizza - Telefono 390126 - GORIZIA
NAUTI CARAVAN
Strada della Stazione 3 - Telefono 271236 - Muggia (TRIESTE)

LA «SOLUZIONE TRIESTINA» PER LA CRISI

FORMULA COOPERATIVA PROPOSTA ALLA BLOCH

L'ultima soluzione proposta per la «Bloch» è quella di una cooperativa di produzione, con il diretto coinvolgimento delle stesse maestranze, la cui sorte sarebbe condizionata dalle fortune di una connessa cooperativa commerciale per la presenza sul mercato. L'ipotesi è stata prospettata ieri mattina, nel corso di una riunione svoltasi all'assessorato regionale all'industria, dall'imprenditore edile triestino Zini, giunta indubbiamnte a sorpresa, sia per la formula proposta (che i sindacati si sono riservati di valutare attentamente), sia per il fatto che l'imprenditore triestino si è occupato fino a oggi di tutt'altra attività. Nei prossimi giorni, Zini prospetterà la propria proposta al giudice fallimentare di Milano e al curatore della società. Egli chiede, in pratica, di affittare lo stabilimento triestino della Bloch per il periodo di un anno, riservandosi di acquistarlo all'ultimo prezzo d'asta prima di realizzare la formula cooperativistica di cui si è detto.

Si tratta di una soluzione sulla quale, già ieri mattina, è stata sollevata — a quanto si è appreso — più di una riserva. Innanzi tutto — e sono stati gli stessi sindacati a porre il problema — si tratterà di vedere se il giudice e il curatore fallimentare riterranno di poter disporre di sufficiente garanzie. Le condizioni proposte da Zini per l'affitto e, successivamente, per l'acquisto dello stabilimento, sono state fatte su un ordine di cifre decisamente inferiore rispetto alle esigenze della curatela. In ogni caso, si tratterebbe di una somma (circa 5 miliardi) per la quale esisterebbero per ora solo impegni di massima.

C'è poi il problema, nell'ambito della formula cooperativistica proposta, della continuità di produzione dello stabilimento e quindi, in definitiva, dei livelli occupazionali. La cooperativa commerciale — stando a quanto si è appreso — verrebbe formata dai soli imprenditori ed essa passerebbe le commesse alla cooperativa di produzione, da costituirsi con il concorso delle maestranze, in base alle richieste del mercato delle calze. Si tratterebbe, in pratica, di un tipo di produzione a commessa e l'incertezza per le maestranze sarebbe in questo caso un motivo di preoccupazione non minore rispetto a quello contenuto nella proposta dell'imprenditore trevigiano che si era offerto, da un lato, di realizzare una forma di cogestione garantito dal fondo di liquidazione e, dall'altro, di acquistare le calze praticamente in regime di monopolio.

La proposta dell'imprenditore Zini (la prima di matrice locale, a livello industriale) ricalca la formula di un'iniziativa che da anni viene attuata soprattutto in Emilia-Romagna e in Toscana, sulla base di uno schema incoraggiato dalle annistrazioni socialcomuniste di quelle regioni.

Ieri mattina, i sindacati hanno chiesto a Zini precisi impegni per quanto riguarda il capitale, le materie prime, il mercato, l'affidamento delle responsabilità aziendali e le garanzie finanziarie. Intanto, si tratterà comunque di vedere quale sarà la risposta del giudice e del curatore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliana — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.33; la luna si leva alle 5.39 e cala alle 16.02.

Ieri: temperatura massima 9,3, minima 6,4; pressione millibar 1008,8 in leggero aumento, umidità 80 p.c.; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Maree: OGGI — alta 8.07 con cm 43 e alle 21.15 con cm 44 sopra il l. m.; bassa alle 14.42 con cm 61 sotto il l.m. DOMANI — bassa alle 3 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 323831; via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

STATO CIVILE

MORTI: Vesnaver in Spimpolo Anna di 71 anni; De Marta Osvalda, 7; Snaidero Francesco, 75; Giurco Omero, 65; Giacconi Irene, 63; Podreka Dusan, 59; Kravos Vinko, 67; Pecchiar ved. Bolter Luigia, 73; Fry William George, 66.

NATI: 5.

A nuova sepoltura sarà apprestata tra breve la cripta XV del Cimitero di Sant'Anna dove sono inumati i resti dei deceduti tra il 23 febbraio e il 3 marzo 1967. Gli interessati alla conservazione delle spoglie si rivolgano dal 7 all'11 del prossimo marzo alla custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2.

AQABA e PETRA
15-20 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

UN'ALTRA SCUOLA COLPITA DAI PIDOCCHI

Casi di pediculosi alla media «Savio»

Rimarranno a casa una trentina di ragazzi

Una trentina di casi di pediculosi sono stati riscontrati anche alla scuola media «Fonda Savio», frequentata da oltre 500 alunni. In accordo con i rappresentanti dei genitori, comprensibilmente preoccupati, il preside ha comunque deciso di non far chiudere la scuola (come è avvenuto per la «Fornis», che riaprirà i battenti sabato), limitandosi a far trattenere a casa, per alcuni giorni, i ragazzi attaccati dal parassita.

L'allarme, alla «Fonda Savio», era stato dato alla fine della scorsa settimana, dopo che le assistenti sanitarie, nel corso di un controllo, avevano riscontrato la presenza di pidocchi fra i capelli di circa metà dei ragazzi frequentanti una sola classe.

Successivi, più accurati controlli in tutte le venti classi dell'istituto hanno permesso di appurare che, mentre alcune erano rimaste immuni, altre presentavano invece casi di infezione, per un totale appunto di una trentina di ragazzi. Nella maggior parte dei casi, comunque, non è stata riscontrata la presenza di pidocchi, ma solo di lendini, ossia delle uova del fastidioso parassita.

Ai genitori dei ragazzi, tramite le assistenti sanitarie, sono state fornite tutte le istruzioni per il lavaggio dei capelli e l'uso degli antiparassitari, mentre si è rinunciato a una disinfezione generale dei locali che non avrebbe, praticamente, alcuna utilità. Anche in base a queste considerazioni e in accordo — come si è detto — con il consiglio d'istituto, il preside ha pertanto deciso di far proseguire regolarmente le lezioni.

Baracche in fiamme alla Torre del Lloyd

Molto legname, poca acqua: questi i due elementi che hanno provocato notevoli intralci ai vigili del fuoco, nell'opera di spegnimento dell'incendio scoppiato ieri, a tarda sera, dietro la Torre del Lloyd. I vigili sono stati messi in allarme da alcune telefonate di gente che vedeva alzarsi alte lingue di fuoco dall'Arsenale Triestino. In realtà l'incendio era all'esterno del cantiere, a ridosso del muro perimetrale. Per cause che non è stato possibile sul momento accertare, il materiale contenuto in una vasta baracca (legno, in massima parte) ha preso fuoco. Le fiamme si sono propagate poi ad un'altra costruzione attigua ed i vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per disporre dell'acqua necessaria nell'opera di spegnimento del fuoco.

Lutto di Alfio Morelli

Un grave lutto ha colpito nel più caro degli affetti il dott. Alfio Morelli, consigliere regionale del MSI-DN. La mamma, Lea Gianni ved. Morelli è scomparsa ieri, soggiacendo a una lunga malattia. Al dott. Morelli, partecipiamo in questa dolorosa e triste circostanza i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sul trattato di Osimo chi comanda dietro le quinte?

Azioni a rullo compressore - Lavoratori a disposizione del Capitale Intelligenze acute e spregiudicate a servizio di una causa sbagliata

«Care "Segnalazioni", sul trattato di Osimo se ne sono scritte ed udite di belle in questi ultimi tempi: prima ratificare e poi modificare, una controparti-ta che è un pugno nello stomaco, tabula rasa sul carsismo, decisioni prese senza interessare gli interessati, decorazioni per chi ha fatto il pieno, violenze informative della Rai-Tv di stampo nazista. V'è da scommettere ch'avrà un successo editoriale da best-seller la crestomazia della quinta pagina del quotidiano triestino. Ciò non pertanto, per ogni frottola la verità è sbucata fuori più presto del previsto. Su un solo punto nessuno ha saputo dare finora una risposta, se non chiara, accettabile: chi comanda, in Italia, sul trattato di Osimo? Chi costringe ad ubbidire su un accordo insensato, micidiale e dissipatore, come si è rivelata, prima ancora d'essere reauzzata, la parte delle impensabili clausole economiche? Chi ha posto la democrazia cristiana ed i comunisti in condizione di dover andare avanti ad ogni costo, perinde ac cadaver contraria l'intera popolazione interessata, di fronte al "Roma locuta est, causa finita est", che qualche dubbio lasciava perfino nel führer di casa nostra?

«Non è fatica inutile cercare di dare una risposta, per cui, andando per esclusioni certe, stabiliamo subito chiaramente che non siamo di fronte ad un mistero risolvibile col cherchez la femme.

«Qualcuno ha azzardato l'insinuazione d'un ordine dato dalla "Casa Bianca" (da Ford prima, con successiva conferma di Carter), il che appare non poco inverosimile essendo fin troppo noti nel mondo i metodi USA circa l'altrui sovranità. Esiste l'esempio del Giappone, che non ha firmato ancora il trattato di pace a più di trent'anni dalla fine della guerra. L'Unione Sovietica non può essere chiamata in causa, anche perché non è ancora in grado di emanare ordini perentori alla democrazia cristiana di Roma. Infantile appare la chiamata in causa della Comunità Europea o di singoli stati membri della CEE. A questo proposito anzi sarà più probabile assistere, in prosieguo di tempo, ad azioni, forse anche giuridiche, da parte di stati membri della CEE contro l'Italia per le turberie in franchigia che potranno essere architettate sulle spalle della malpagata manodopera del Kossovo.

«Taluni hanno avanzato l'ipotesi d'un asservimento di governo-sindacati-Pci ad un trust industriale del famigerato triangolo in cui si situa Seveso, che per intanto ha in comune col nostro territorio la divisione delle zone in A e B. Sarebbe un'ipotesi possibile se non ci fosse stata la reazione globale della popolazione, degli scienziati, delle categorie produttrici, dei professori, in una parola dell'elettorato triestino. Una marcia indietro di fronte alla voracità di un gruppo d'affaristi è sempre consigliabile, per non dover buttare con l'acqua sucida della catinella anche il bambino appena lavato. Nel caso di Osimo, una marcia indietro — s'è ben visto — non è possibile.

«Ma allora chi è che continua a dare l'ordine d'andare avanti ad ogni costo, quale può essere il motto d'un reggimento dal glorioso passato?

«Ci si è soffermati poco su alcuni episodi premonitori. Prendiamo ad esempio il repentino cambio della guardia alla sede vescovile di Trieste "e Capodistria". Eppure è stata una mossa inelegante e frettolosa, avvenuta poco prima del primo annuncio improvviso dell'Osimo alla porte, nell'autunno del 1975, che lasciò cadere la figlia malinconica d'un prosindaco dimissionario.

«L'arcivescovo Santin, istriano del suo stampo, avrebbe potuto essere tutto fuorché un arcivescovo di Trieste e Capodistria sul binario dell'"Osimoinarrivo". Tagliato su misura invece si presentava, disponibilissimo, il vescovo isontino, privo di zavorre ingombranti, ben allenato ad una marcia antirefolo.

«Il primo disgelo fra la chiesa di Roma e la lega di Belgrado aveva avuto inizio negli anni Sessanta, allorché sarebbero crollati Pri, Psdi e Psi cittadini come cocci non impastati di malta senza la granitica ostinazione dei vertici Dc di Trieste. Era stata, quella, un'operazione positiva, moderna, coraggiosa, ma non si può non riconoscere che era stata portata in porto con metodi infelici e con tiri a strappo, mentre agli assessori sloveni avrebbero potuto essere anche più d'uno, già fin da allora.

«Esiste oggi un partito comunista che ha una grossa carta da giuocare in Italia, in una nazione della Nato, e che dispone di qualche buona briscola. Nell'interesse jugoslavo a scorgere le cose oltre S. Servolo e del Vaticano e veder fiorire la sua chiesa nella Jugoslavia cogestita s'inserisce a pennello — o potrebbe inserirsi a pennello — un Enrico Berlinguer, per far da collante fra il Pontefice di Roma e quello di Brioni, conquistando per sé, con Roma, un consenso condizionato ad un lento compromesso, graduale come tutti i compromessi di questo mondo, con la Dc, e con Brioni un affrancamento tonico sul terreno dell'eurocomunismo agli spaghetti con jugosalsa. Un giuoco a tre, come il tressette col morto, in cui tutti e tre guadagnano qualcosa a spalle del morto.

«Il problema degli altri partiti? Radicali a parte, in questa operazione non c'è spazio per ruoli che non siano originali e di prim'ordine, e poi non è sempre vero, parafrasando Louis Blanc, che è coi piccoli che i grandi fanno la guerra?

«Solo così si spiegano da una parte l'ostinazione della Dc, che a Trieste si comporta come se dovesse dire ovidianamente "Video meliora proboque, deteriora sequor" rischiando peraltro molto grosso, come non ha mai rischiato in vita sua, e dall'altra l'azione a rullo compressore del Pci con l'aggiunta di una Cgil-elle disposta ad un vero tour de force per portare gli operai alla fabbrica e non viceversa, per mettere a disposizione del Capitale (a tutte lettere maiuscole) lavoratori mal pagati e non agibili allo sciopero.

«Nel "Torquato Tasso" di J. Wolfgang Goethe è detto: "Chi è nell'errore compensa con la violenza ciò che gli manca in verità e forza". La violenza chiamata in causa non è la violenza minore dal bastone o dai muscoli tesi, ma quella dell'intelligenza acuta e spregiudicata al servizio d'una causa sbagliata. Se questa interpretazione dei fatti, l'unica che resta, è vera, i triestini sanno d'oggi in poi a quale Santo votarsi: l'homme s'agite, mais Dieu le mène. g. g.».

INTERVIENE IL LEADER REGIONALE DEL PCI

On. Cuffaro: il passato non deve paralizzarci

Egregio direttore, ho letto con molta attenzione le note apparse sul suo giornale circa la trasmissione televisiva della scorsa domenica su Trieste e il Trattato di Osimo. Non sta a me entrare nel merito dei giudizi sul contenuto e sull'impostazione del servizio. Desidero soltanto dissipare l'impressione che un suo lettore ha ricevuto dal mio intervento che l'ha interpretato come un invito ai triestini «a stare buoni per avere lo zuccherino del futuro economico garantito». In realtà, per quanto mi riguarda, la penso in tutt'altro modo. Considero la discussione democratica e la partecipazione attenta e diretta della popolazione ai problemi sollevati dal trattato — e anche la vivace polemica quando occorre — elementi essenziali per assicurare alla città un diverso futuro. Trieste — e l'ho detto fra le altre cose in una parte non trasmessa dell'intervista — ha dietro di sé un passato di errori (governativi e non), di dimenticanze, di provvedimenti approssimativi, di impegni non mantenuti tali da giustificare molte delle diffidenze e delle preoccupazioni di oggi. Ho aggiunto che il timore di questo passato non deve però paralizzarci.

E' certamente impegnativo ma non impossibile utilizzare a pieno l'occasione di rilancio dell'economia triestina che ci si offre con gli accordi senza nuovi guasti per l'ambiente e degradazioni nella condizione di vita della città. Mi pare che valga la pena di fare ogni sforzo per dare una prospettiva a Trieste e alle giovani generazioni e per contribuire, con il necessario senso di solidarietà nazionale, positivamente al superamento delle difficoltà del nostro Paese. Il risultato dipende dalla lotta democratica per cambiare vecchi indirizzi e vecchi metodi di governo a cui sapremo dar vita, non certamente dallo «starsene buoni».

Se il lettore desiderasse farsi un'idea più precisa delle mie posizioni sarei ben lieto di mettere a sua disposizione il testo del resoconto stenografico del mio intervento in proposito fatto alla Camera.

La ringrazio e le porgo cordiali saluti. Antonino Cuffaro.

Il verde è tuo. Difendilo!

SEGNALAZIONI

Picchetti e volantini

«Caro "Segnalazioni" fuori di scuola ci hanno dato un volantino. L'ho preso e l'ho letto. Sembrava il solito manifestino di protesta, ricco di luoghi comuni che tante volte è stato distribuito alla porta del liceo. Gli autori incominciano spiegando che, la mattina del 14 febbraio, gli studenti del Galilei hanno condannato l'aggressione ai danni di un ragazzo astenendosi per un'ora dalle lezioni. Fortunatamente non hanno dichiarato che l'astensione era libera.

«Quella mattina avevo intenzione di entrare a scuola: questo non voleva certo significare che approvassi l'incivile aggressione del giorno precedente. Chi infatti avrebbe il coraggio, mi chiedevo, di apprezzare o giustificare simili violenze? Mi sono diretto all'entrata ma ho trovato il passaggio sbarrato. Ho chiesto che mi lasciassero passare o che almeno ragionassimo della faccenda. "Non c'è niente da ragionare" è stata la risposta di uno dei dimostranti, che mi ha poi gentilmente spiegato che potevo proseguire a patto che mi lasciassi spaccare la faccia da lui. E' stata la prima triste constatazione della mancanza di libertà che mi veniva imposta. Questo era il clima di tranquillità, ribadito dal famoso volantino, in cui si svolgeva la manifestazione. Due fascisti sono spuntati come per incanto — proseguono gli autori — e non sono venuti per caso. Non voglio polemizzare sulle preziosità demagogiche o retoriche del paragrafo. Tutti i presenti sapevano comunque che, prima o dopo, sarebbe sicuramente venuto qualcuno. Non dico proprio che chi parlava al megafono abbia voluto provocarli, ma chiunque ascoltasse ha potuto più volte udire parecchie persone augurarsi che si presentassero i teppisti. E loro, o qualcuno identificato per essi, sono venuti. Se la sono cercata poiché era assurdo pensare di uscire indenni da un luogo dove precludendo il ragionamento si impone la propria forza. Questo hanno voluto infatti che fosse: una dichiarazione di forza.

«Si è venuti alle mani e tutti hanno così finalmente ottenuto soddisfazione. Contenti quelli che le hanno date, che si sono così sfogati e girano ora fieri — impuniti suggerisce il volantino — a testa alta per la scuola; contenti pure quelli che le hanno prese perché così possono ora vantare due vittime politiche in più. Era forse questo il loro proposito, dimostrare cioè che, se fra loro ci sono dei criminali, anche la parte opposta non può dichiararsene priva?

«Gli unici che non sono ritornati a casa felici sono i carabinieri che, per dividere le due fazioni, si sono presi più colpi di quanti se ne meritassero. Non bisogna cadere nella logica della violenza per la violenza, proclama il manifestino, dell'occhio per occhio, del dente per dente. Questa per loro è dunque logica. E in nome di questa chiedono alle forze dell'ordine di non permettere ai teppisti di proseguire la loro opera. Sicuramente gli agenti di polizia sarebbero stati più contenti se avessero chiesto questo loro a voce, e non a bastonate. La logica del farsi giustizia da sé, che gli autori rifiutano, ma che invece applicano.

«A questo punto mi cadono le braccia. Mi rendo conto che le mie idee non toccano chi, parlando al megafono e standosene ben fuori dalle mischie, incitava i dimostranti a punire i fascisti. Chi fossero i veri violenti nessuno può dirlo. Il volantino incita alla vigilanza di massa, alla mobilitazione. Certo, in massa la vigilanza è più attenta: si pensa di meno e si ottiene di più. Anche la mobilitazione e così più appariscente. Infatti quella mattina, come tante altre, "gli studenti del Galilei" si sono astenuti dalle lezioni, come ricordato dal manifestino e non alcuni, come invece è accaduto.

«Difficile prendere posizione in quel trambusto: io avrei preferito seguire la ragione. Altri non lo vogliono, ma fortunatamente non possono ancora impedirlo. Forse aveva ragione chi, da buon saggio, ricordava agli uomini che è più facile essere opportunisti che giusti». Romolo Gessi, cl. III A, Lic. scientifico «G. Galilei».

Vendita ambulante con altoparlante

«Ho letto la segnalazione "La grande Trieste" del 29 gennaio e mi sorprende che gli abitanti della zona di piazza Carlo Alberto abbiano subito appena ora il fitto bombardamento, con altoparlante, reclamizzante carta igienica. L'auto disturbatrice, colma di rotoli, circola già da lungo tempo per tutta la città e dintorni. Violando il diritto privato, entra molto spesso anche nel vasto cortile delle case ex Incis di viale Miramare, dove abito, facendo un fracasso insopportabile con l'altoparlante a tutto volume. E' un disturbo non indifferente e durevole che costringe a chiudere le finestre e a rintanarsi negli ambienti sul lato della strada. Il giovane ambulante invitato un giorno da un anziano ad andarsene, rispose con accento napoletano: "Mi-dai-tu da mangiare? Io sono un lavoratore". L'anziano ribatté: "Neppure tu mi dai da mangiare! sappi che in queste case abitano lavoratori, fra i quali molti vecchi e malati, che non intendono essere disturbati in questo modo". Il venditore non desistette dal ritornare. Come si vede un uomo solo disturba un'intera città a domicilio, violando tassative disposizioni di legge, mentre carta igienica di tutte le qualità si vende dappertutto, anche a prezzi convenienti, persino sulle piazze. Che ne pensano i tutori dell'ordine? A. R.».

Via dimenticata

«Care "Segnalazioni", quotidianamente per lavoro percorro la via del Lavatoio. Scherzi a parte, si potrebbe nominarla via del "Lordatoio", per il fatto che è abbondantemente sporca. Lorda o sudicia come si suol dire, sotto ogni forma (escrementi animali, bottiglie rotte, carta, cartoni, ecc.).

«Potrebbe passare qualche volta la Nettezza Urbana in veste di inaffiatrice, pulitrice e ramazza. Credo che ce ne sia estremo bisogno, in particolare per l'igiene pubblica. Mi scusi per questo mio sfogo. Grazie, Filippo Cerkvenik».

Handicappati: il «Burlo» può ripensarci?

«Vorremmo approfittare ancora una volta della gentile ospitalità delle "Segnalazioni" riferendoci alla risposta avuta dalla direzione dell'Ospedale infantile in merito alle lettere del 30 dicembre e del 7 e 12 gennaio 1977, riguardanti la soppressione dell'ambulatorio di psicologia.

«Contrariamente a quanto affermato nella succitata risposta, abbiamo constatato di persona che l'ambulatorio di psicologia e medicina rieducativa condotto dalla signora Weber non esiste più. Non c'è nessun altro medico o specialista del ramo a sostituirla, salvo un giovane pediatra, che in verità fa del suo meglio, ma per quel compito è necessaria una più lunga esperienza.

«Per quanto riguarda il reparto del prof. Tuvo, concordiamo con quanto scritto dalla direzione del "Burlo" (che cioè sia in via di ampliamento), ma nessuno ci ha indirizzati a tale reparto che, tra l'altro, tratta solamente i casi più gravi e funge anche da cronicario.

«Il nostro bambino non è un caso gravissimo e gli necessita, invece, una cura appropriata e specializzata come quella che ci veniva prestata nell'ambulatorio soppresso e che ha già dimostrato la sua validità.

«Pertanto noi, che prima avevamo un'assistenza specifica e un ambulatorio a cui rivolgerci, ora, per cercare di ottenere il massimo rendimento possibile dal nostro bambino e tentarne l'inserimento nella società, dovremo rivolgerci esclusivamente a medici e cliniche private, come avevamo purtroppo già previsto.

«Ciononostante quello che più ci addolora è il fatto che l'insensibilità sia prevalsa ancora una volta, soprattutto oggigiorno che attraverso i giornali e altre fonti di informazione si cerca, appunto, di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole e nella società; ed è da profano o da cinico ritenere che ciò possa avvenire senza un assiduo aiuto specializzato di rieducazione e preparazione.

«Il nostro Ospedale infantile aveva già tutto ciò e, invece di potenziare il servizio, lo ha eliminato, adducendo a motivo ufficiale un pretesto di natura economica. Noi riteniamo però si sia trattato di insensibilità, di poca buona volontà e forse di qualcosa d'altro che ci riesce difficile comprendere. Ancora una volta hanno tolto a Trieste qualcosa di utile e funzionale che potevamo vantarci di possedere!

«Sperando in un ripensamento della direzione del "Burlo Garofolo", ringraziamo nuovamente le "Segnalazioni" per la gentile ospitalità.

«CAPOLAVORO» DI DEMAGOGIA COSTELLATO DA INESATTEZZE

«Egregio direttore, in merito al servizio giornalistico inerente la parte economica del trattato di Osimo e la conseguente proposta di zona franca integrale, che la Rai ha mandato in onda domenica 13 febbraio c.a. vorrei esprimere alcune mie considerazioni. Premesso che la collocazione stessa della trasmissione fa sorgere qualche sospetto (domenica, rete 2, ora piuttosto tarda), il servizio giornalistico è risultato essere un insieme di inesattezze e di imprecisioni condite da puerile demagogia.

«Basti dire che una volta sentiti i signori Cuffaro e Belci, era lecito attendersi anche 'e opinioni dell'unico rappresentante di Trieste alla Camera dei deputati che abbia avanzato delle riserve sulla zona franca a cavallo del confine; sarebbe stato anche interessante sentire come mai un vicesindaco della nostra città si sia dimesso in segno di protesta al suddetto trattato, ma, evidentemente, tutto ciò era ritenuto di scarsa importanza dai signori di via Fabio Severo. Invece si è detto che la maggior parte della città è favorevole al trattato di Osimo, in quanto se 65.000 triestini hanno detto no — questo il ragionamento fatto alla Rai — tutti gli altri hanno detto sì; naturalmente, non è così, questa gente non ha firmato, per mille diverse motivazioni, pur essendo contraria agli accordi economici del trattato.

«Poteva essere anche un'ottima occasione per sapere qualcosa di più su queste tanto decantate industrie sul Carso, ma tutto è rimasto molto nel vago e non parliamo poi del tentativo ridicolo di sfruttare la minoranza slovena (si è parlato di campanello d'allarme per gli sloveni di Trieste, a proposito delle 65.000 firme). Ora, tutto ciò non mi ha sorpreso, come non ha sorpreso i triestini che hanno assistito alla trasmissione: questo ci si può attendere dalla Rai e soltanto questo. Ma ciò che mi disturba è il fatto che gli altri italiani abbiano un'impressione completamente distorta della realtà triestina. Grazie per l'ospitalità. Giorgio Tomba».

Trasmissione RAI-TV e Costituente di Destra

«La delegazione regionale della Costituente di Destra - Democrazia Nazionale ha impegnato l'on. Delfino, rappresentante del Partito nella Commissione Vigilanza sui programmi della RAI-TV, ad intervenire energicamente affinché vengano sanate le storture e le falsità che sono state mandate in onda nella trasmissione dedicata al Trattato di Osimo.

«La Costituente di Destra - Democrazia Nazionale sottolinea che non può essere gabellata per autonoma della sfera lavorativa del giornalista responsabile del servizio la presentazione di autentici falsi e manomissioni della realtà. Pertanto è stato chiesto che sull'argomento venga trasmesso un dibattito a più voci in cui sia data la parola a quegli uomini politici, sindacali e della cultura di Trieste, che rappresentano effettivamente le componenti sociali cittadine, interessate all'Accordo di Osimo».

Pidocchi nelle scuole

«Care "Segnalazioni", ascoltando e leggendo le parole dell'Assessore Zanini a proposito della scuola chiusa per i casi di pediculosi, si sarebbe tentati di pensare che anche lui "si sia adeguato" e abbia smesso le vesti dell'uomo entusiasta, impegnato a svolgere i compiti per i quali è stato eletto. Ma più probabilmente si tratta di un comune caso di ignoranza dei fatti in cui si è voluto tenere il responsabile della Ripartizione Igiene e Sanità del Comune.

«Infatti l'Ufficio di Igiene era a conoscenza da ben due anni, non due sole settimane, che nelle scuole di Trieste si stavano verificando con sempre maggior frequenza dei casi di pediculosi, con un numero di bambini affetti sempre più alto. Le assistenti sanitarie delle scuole interessate, con relazioni scritte e a voce, avevano provveduto fin dal 1975 ad informare i loro superiori di detto Ufficio di quanto stava accadendo, ma le loro denunce non hanno mai avuto alcun seguito apprezzabile.

«Inoltre quel lavoro di controllo su tutti gli alunni che dovrebbero svolgere adesso che, grazie alla decisione e al senso di responsabilità di un direttore didattico, la grana è scoppiata, io hanno svolto, nel corso di questi due anni, ogni qual volta scoprivano, nella scuola, dei bambini con pidocchi. Si pensi al divertimento di passare 5-6-700 teste di bambini alla ricerca di pidocchi e lendini, anche più volte in un anno scolastico, senza alcuna rispondenza in chi avrebbe dovuto provvedere a far fronte con altrettanto impegno al problema che, era prevedibile, avrebbe finito con l'assumere proporzioni sempre più allarmanti. Infatti non credo che il medico provinciale ignori che ultimamente anche la scuola di Duino è stata chiusa per dei casi di pidocchi che hanno toccato anche una scuola di Aurisina e una di Sistiana. Perché voler nascondere le cose per un senso ingiustificato di vergogna o per timore di provocare allarmismi, le situazioni sono quelle che sono e solo guardando in faccia la realtà si può affrontarla e risolverla nel modo migliore. Guerrino Travan, direttore "RdR di Trieste"».

Avviati a soluzione i problemi alla «Sillani»

Il Servizio P.R. del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione «Minoranza nella minoranza: piccola storia di una scuola» in cui venivano rilevate le carenze funzionali della scuola Sillani di Basovizza, ha precisato «che detta segnalazione è apparsa quando almeno alcuni dei problemi segnalati erano già avviati a soluzione. Il riscaldamento degli ambienti, nelle ore pomeridiane, che richiede la presenza di un bidello per garantire il funzionamento dell'impianto, è stato assicurato con l'assegnazione di un numero sufficiente di ore straordinarie al bidello già in servizio normale al mattino.

«Per quanto riguarda l'uso del telefono, le cui spese rimangono da quest'anno a carico dello Stato, sono state interessate le autorità scolastiche per una rapida e concorde soluzione.

«Il regolare svolgimento delle lezioni per tutte le classi e l'eliminazione dei doppi turni potrà essere garantito soltanto dal reperimento di alcuni ambienti idonei, ma la ricerca in zona è quanto mai difficile per la limitatezza delle costruzioni esistenti.

«Tutte le componenti interessate, comunque, collaborano alla ricerca di una soluzione che possa ovviare a tale inconveniente in modo soddisfacente per gli interessati.

«Inoltre l'eventuale possibilità di utilizzare gli ambienti siti al I piano della delegazione municipale è strettamente dipendente dalla risoluzione di un regolare contratto di locazione in atto da anni e tale soluzione non è certo di rapida attuazione».

Via dimenticata

«Care "Segnalazioni", quotidianamente per lavoro percorro la via del Lavatoio. Scherzi a parte, si potrebbe nominarla via del "Lordatoio", per il fatto che è abbondantemente sporca. Lorda o sudicia come si suol dire, sotto ogni forma (escrementi animali, bottiglie rotte, carta, cartoni, ecc.).

«Potrebbe passare qualche volta la Nettezza Urbana in veste di inaffiatrice, pulitrice e ramazza. Credo che ce ne sia estremo bisogno, in particolare per l'igiene pubblica. Mi scusi per questo mio sfogo. Grazie, Filippo Cerkvenik».

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata per lavori di costruzione dell'impianto irriguo ad aspersione — opere di adduzione secondaria e di parziale distribuzione nella zona di Mariano del Friuli.

IL PRESIDENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14 avverte che il Consorzio procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto irriguo ad aspersione — opere di adduzione secondaria e parziale distribuzione nella zona di Mariano del Friuli.

L'importo a base d'asta è di lire 351.000.000 ed i lavori verranno aggiudicati all'impresa che avrà offerto il maggior ribasso con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della soprarichiamata legge n. 14.

Le domande di partecipazione alla predetta gara, corredate del certificato d'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per le categorie 9 o 10c), debbono pervenire al Consorzio di Bonifica dell'Agro Cormonese - Gradiscano, Gorizia, via Brigata Sassari 45, entro e non oltre il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

DOSSIER TRIESTE

«Care "Segnalazioni", autore dell'ingiurioso "Dossier Trieste" è un certo signor Segato che mi si era preannunciato da una telefonata. Gli dissi che per precedenti esperienze di servizi radiotelevisivi e articoli italiani su Trieste non gradivo incontrarlo. Insistette. — Venga — concessi, e, cosa che non faccio mai, buttai giù due paginette di testo. Ne prese visione e le trovò troppo lunghe. — Mi serviranno — precisò — per introdurre l'argomento. Parliamo piuttosto. — E parlammo per due ore. Io a spiegargli, lui a dire che finalmente capiva la questione di Trieste.

«Il regista ascoltava e infine si inquietò: — Giriamo — disse. Girò e io dissi una qualche cosa che tuttavia a loro avviso durava 12 minuti. Li lasciai dicendo: — Tentate di essere onesti!

«E il risultato fu quello che avete visto. Che hanno visto milioni di Italiani ai quali il "regime" propina ciò che vuole su questa Trieste che non ha più un Comune, una Provincia, una Regione che la tutelino dall'insulto all'italiana! E neppure tutta Trieste: l'intero suo popolo, l'intera sua borghesia, gli interi suoi depositi in banca per salvare il Carso, ma anche le proprie industrie fallimentari e riconoscere che la sola parola d'ordine per un porto è: mare.

«Forse questo Dossier indegno è una di quelle lezioni dalle quali ci si sveglia tutti insieme, per reagire, per vivere. Aurelia Gruber Benco».

Telegramma a Leone

L'avv. Guido M. Tiberini ha inviato al Presidente della Repubblica, Leone, il seguente telegramma: «Quale cittadino italiano collega in avvocatura mi auguro che vincendo ogni scrupolo di ortodossia costituzionale analogo a quello di Vittorio Emanuele dopo la marcia su Roma, lei rifiuti ratifica trattati di Osimo comprendenti protocollo zona industriale che importa invasione distruttiva del bene ambientale penalmente tutelato del Carso triestino essendo tale distruzione palesemente irreparabile nella sede contraddittoriamente detta di attuazione se non intervenga successiva sostituzione consensuale del territorio pattizialmente determinato quali che siano assurde ingannevoli affermazioni in contrario dei partiti e loro esponenti ad ogni livello salvo prudente ma inutile silenzio del presidente del consiglio et costituisce grave minaccia alla integrità statale per sovversione carattere etnico di Trieste. Ossequi».

Petizioni al Senato

Ad uno dei promotori della petizione al Senato è pervenuta conferma di ricevuta da parte del direttore del servizio di segreteria. Il 4 febbraio sono state consegnate al Senato quasi 18.000 mila firme di cittadini i quali chiedevano che, prima della ratifica del trattato di Osimo venisse svolta un'indagine tecnico-scientifica di fattibilità della zona industriale sul Carso e la rinegoziazione con la Jugoslavia della parte relativa all'accordo economico.

I cittadini che desiderano inviare scritti o telegrammi al Senato sono pregati di scrivere alla: 3a Commissione permanente; Commissione Affari Esteri, Senato della Repubblica, Roma.

Storici o politici?

«Una cosa non riesco a capire. Docenti d'università, ecologi, professori ecc., insomma l'élite della cultura, si è dichiarata contraria alla zona franca sul Carso. Ma ecco che si fa vivo il gruppo degli studiosi della Resistenza per dichiarare che loro invece non sono contrari. Sono "storici" o semplicemente "politici"? M. Z.».

Consensi

«Care "Segnalazioni", in mezzo alla bufera di polemiche intorno all'ingiusto trattato di Osimo, solo il "Piccolo" ci difende e ascolta la nostra voce. Se non ci fosse stato il nostro giornale attorno a chi avremmo potuto stringerci? Anche questa volta dunque il "Piccolo" sta dalla parte dei cittadini. Grazie. F. D.».

Protesta contro la RAI-TV



(Italfoto)

Un gruppo di giovani del partito radicale ha simbolicamente occupato ieri pomeriggio la sede della Rai di via Fabio Severo, portando con sé cartelli e striscioni. Una delegazione è stata ricevuta dalla direzione, alla quale i giovani hanno manifestato la loro protesta per il «dossier» su Trieste mandato in onda domenica sera dal TG 2, chiedendo una nuova trasmissione che rettifichi la prima, considerata inaccettabile dalla maggioranza della popolazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dei ricreatori

Oggi alle ore 17 avrà inizio presso il ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli», in Strada Vecchia dell'Istria 74, uno spettacolo d'arte varia. La manifestazione organizzata dalla direzione dei ricreatori comunali vedrà avvicendarsi sul palcoscenico gli allievi migliori di tutti i ricreatori cittadini.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Claudio Saccari presenterà una panoramica di diapositive sonorizzate in dissolvenza incrociata sul tema: «Colore di Trieste».

Conferenza medica

Venerdì alle ore 18.30 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, il prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste parlerà su: «Interazioni tra farmaci: problemi teorici e pratici».

Pantaloni smarriti

Due pantaloni nuovi sono stati rinvenuti nel rione di Ponziana. Chi li ha smarriti telefoni al 76755.

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX

Centro giovanile S. Giusto

Domani alle ore 15, il Centro giovanile di San Giusto organizza un incontro mascherato con suoni di pianoforte, chitarre, canti e rinfreschi. Sono invitati gli aderenti, tutti i ragazzi del rione e i loro genitori.

Al VAL

Lunedì prossimo al Val alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1), il regista Ugo Amodeo presenterà una serie di diapositive sul tema: «Pasqua a Siviglia» e «Calvari bretoni». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

I giovani e la poesia

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice per la prima decade di marzo un concorso di poesia al quale sono invitati i giovani d'ambo i sessi dai 12 ai 24 anni che risiedano nel Friuli-Venezia Giulia. I lavori dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 20 del 25 febbraio nella sede della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, dove è in visione il bando di concorso.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Sessanta quadri

«Terzo appuntamento a febbraio», eccezionale mostra di dipinti dal XV al XVIII secolo, nelle sale superiori di *Dante de Zucco*, l'antiquario di Galleria del Tergesteo. Sessanta dipinti di eccezionale bellezza, sessanta possibilità di investimento intelligente. Fino al 27 febbraio, ore 10.30-13 e 16.30-20 anche oggi aperto.

Foto Blow in

acquistando una *Olimpus OM1* od *OM2* avrete la sorpresa di un omaggio per *vip. Blow in* via Ginnastica angolo via Brunner.

Rotary Trieste Nord

La riforma dell'editoria nella difficile situazione della stampa italiana è il tema dell'odierna riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord, relatore il consocio Marco Cadelli.

Caccia al tesoro

Alla Farit domenica 27 febbraio avrà luogo una «autocacciacross tesoro». Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Paduina n. 9, ogni sera dalle 18 alle 20 al n. 732320.

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE
PIANCAVALLO
TRIESTE
sabato e domenica
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

Il Concordato

Venerdì alle ore 18, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il prof. Francesco Margiotta Broglio, professore ordinario nell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «Il concordato tra Stato e Chiesa: bilancio e prospettive». Seguirà un libero dibattito. La manifestazione è promossa dal circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo».

Lotta alla processionaria

Ha avuto inizio domenica la campagna contro la processionaria organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre in collaborazione con il WWF. Nonostante il tempo avverso un folto gruppo di ragazzi e adulti ha bonificato una vasta zona del basovizzano distruggendo oltre 600 nidi. La campagna proseguirà domenica. Le iscrizioni sono aperte in sede fino a venerdì 18 febbraio.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile. *Beltrame*, nel reparto confezioni signora offre, in occasione della settimana dell'impermeabile, un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 36.500, in tutte le taglie e tinte.

Presto ti sposi

E anche *Effe casa* desidera farti felicitazioni vivissime. Ma, forse, può fare per te anche qualcosa di più. Se ti piacciono le cose belle, vieni in via Settefontane 13 a scegliere i regali per la tua nuova casa: la tua lista matrimoniale sarà davvero «speciale». *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

Soprammobili - Capodimonte

Moser, Sevres, Limoges. Da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Renault R 20 - R 30
con tre ruote di scorta!
FINO A TUTTO FEBBRAIO GLI ACQUIRENTI DI UNA R 20 O R 30 TROVERANNO NEL BAGAGLIAIO UN SIMPATICISSIMO TANGA

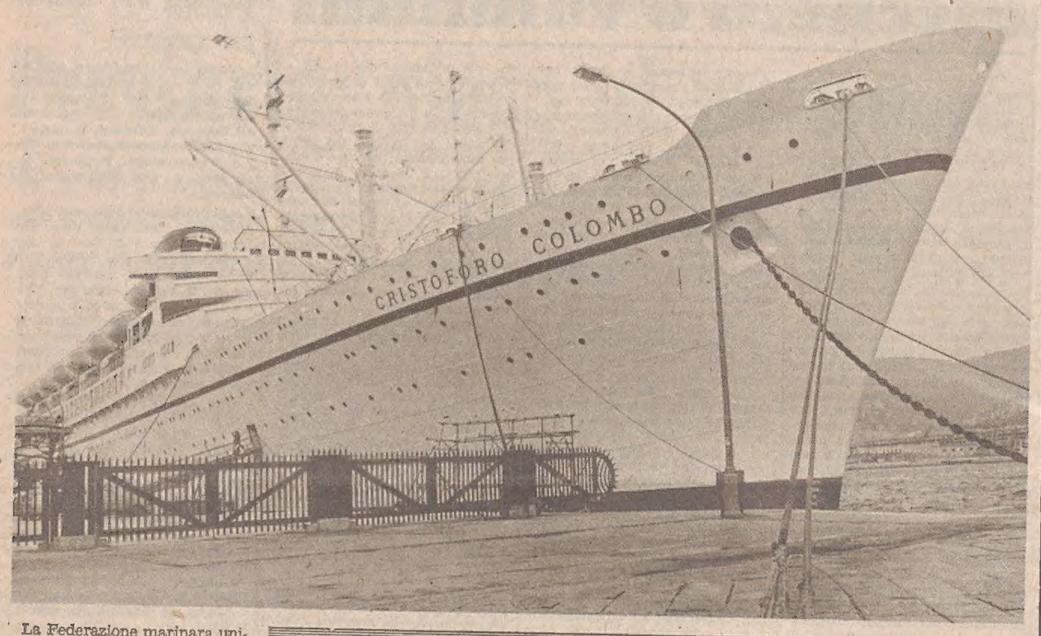


RENAULT
Concessionaria Renault
SILVANO FRISORI & C.
UFFICIO VENDITE E RICAMBI:
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TELEFONO 55511/2

da tutto il mondo
PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano n. 1

I MARITTIMI CONTRARI ALLA VENTILATA CESSIONE A UN GRUPPO VENEZUELANO

NO ALLA VENDITA DELLA «COLOMBO»



La Federazione marinara unitaria Cgil - Cisl - Uil di Genova farà di tutto per bloccare la possibile vendita della turbonave passeggeri «Cristoforo Colombo».

Secondo le indiscrezioni, che non hanno trovato però conferma ufficiale, la «Cristoforo Colombo» — di proprietà della società «Italia» e con capolinea a Trieste starebbe per essere venduta a un gruppo finanziario venezuelano per una cifra che dovrebbe aggirarsi attorno ai cinque miliardi di lire. Il pagamento dovrebbe avvenire nel seguente modo: dieci per cento al momento della firma dell'impegno d'acquisto («Memorandum of agreement») e il resto alla consegna della nave, che potrà avvenire solo se il ministero della marina mercantile darà il permesso alla dimissione di bandiera, cioè all'esportazione della nave.

Sempre secondo queste voci il transatlantico dovrebbe venire impiegato come albergo galleggiante per i dirigenti e i lavoratori impiegati nella realizzazione di un centro siderurgico a Matanzas, in Venezuela, sulle rive del fiume Orinoco.

La «Cristoforo Colombo», il cui disarmo è previsto per la primavera prossima nell'ambito della ristrutturazione della flotta passeggeri di stato, attualmente si trova in navigazione alla volta di Rio de Janeiro, dove è attesa per domani.

In un documento diramato ieri a Genova la Federazione marinara unitaria Cgil - Cisl - Uil «si è resa interprete dello stato di preoccupazione degli equipaggi della Finmare ed esprime una ferma protesta per il metodo che si vuole usare in totale dispregio di esigenze di ordine sociale».

I sindacati dei marittimi, infatti, affermano che, essendo in corso colloqui tra sindacati, «Finmare» e governo per trovare idonee soluzioni per salvare quello che resta della flotta passeggeri italiana, con tutti i problemi occupazionali ad essa connessi, l'iniziativa della società «Italia», «rappresenta una clamorosa contraddizione con lo sforzo in atto, a tutti i livelli, per realizzare soluzioni concordate secondo una visione unitaria dei problemi».

Il documento dei marittimi conclude affermando che «una presa di posizione per bloccare la vendita della nave evitando reazioni sindacali incalcolabili e per fare chiarezza sulla volontà del governo, restituendo alle parti in causa il loro potere di contrattazione, è necessaria da parte del ministro Ruffini (che regge a interim il ministero della Marina mercantile) e della "Finmare"».

Lavoratori per l'estero

L'Ufficio provinciale del Lavoro informa che nella Repubblica federale tedesca, per la stagione 1977, sono richiesti: camerieri albergo, addetti ai buffet, cuochi, personale ausiliario per albergo e cucina e cameriere ai piani.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni alla sezione emigrazione dell'Ufficio di via Fabio Severo 46 (I piano).

MOSTRE D'ARTE

Egidio Samorì al «Carso»

Questa sera, alle 19, nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, si inaugura una mostra personale del pittore romagnolo Egidio Samorì, che presenterà una ventina di opere di recente produzione.

Presentato in catalogo dal critico Mario Portalupi, l'artista sarà presente alla vernice. E' prevista un'introduzione del prof. Sergio Molesi.

FORUM

GALLERIA D'ARTE

Mostra di opere grafiche di artisti italiani e stranieri

UNA NOTA DELL'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE

AZIENDE IN CRISI E OSIMO NELLA VALUTAZIONE DELLA CISL

Le apprensioni per il calo dei livelli di occupazione «Fattibilità» della Zfic e salvaguardia dell'ambiente

Si è riunito l'esecutivo dell'Unione sindacale provinciale CISL per esaminare gli adempimenti relativi al prossimo congresso che dovrà eleggere i delegati al congresso regionale e confederale Cisl, e procedere al rinnovo degli Organismi Statutari.

Nel corso del dibattito l'esecutivo si è soffermato sulla situazione della economia provinciale con riferimento alle aziende in crisi Bloch, Sirt, Dreher, Gaslini, Cmi e ai settori tradizionali di sviluppo della economia cittadina, navalmeccanica, porto, linee marittime, il settore delle costruzioni.

«Il comitato esecutivo provinciale Cisl — riferisce una nota — ritiene di estrema gravità la situazione economica provinciale con particolare riferimento alla riduzione dei livelli occupazionali, e ha dato mandato alla segreteria dell'USP di proporre, nell'ambito della Federazione Cgil, Cisl, Cdl-Uil, una azione generalizzata e articolata di lotta che veda impegnati tutti i settori produttivi, servizi e pubblico impiego, per la difesa e il rilancio della economia provinciale.

«In tale quadro l'esecutivo dell'USP-Cisl ha esaminato anche i recenti provvedimenti legislativi proposti dal governo che, se approvati nella loro integrità, lederebbero gravemente l'autonomia negoziale delle parti sociali, sterilizzando la scala mobile che è e resta il più valido strumento attraverso il quale i lavoratori attuano una effettiva difesa del salario reale

«La Segreteria della Cisl inoltre, su mandato dell'Esecutivo, ha proposto alle altre organizzazioni sindacali la effettuazione di assemblee sui posti di lavoro, sia del privato sia del pubblico impiego, al fine di illustrare ai lavoratori la gravità dei provvedimenti proposti dal Governo che non possono essere accettati dal movimento dei lavoratori, anche perché non corrispondenti agli accordi intervenuti tra le forze sociali, in tema di riduzione del costo del lavoro.

«La segreteria della Cisl ha proposto — prosegue la nota — alla Cgil e alla Cdl-Uil la predisposizione di un documento di verifica sulla situazione economica e occupazionale con particolare riferimento alle aziende in crisi, da confrontare con le forze politiche dell'arco costituzionale, per coagulare sulle posizioni dei lavoratori la partecipazione e l'impegno di tutte le forze democratiche.

«L'esecutivo provinciale Cisl ha infine espresso ferma condanna contro tutti gli atti di violenza che in questi ultimi giorni colpiscono anche la nostra città ribadendo i principi di libertà e di democrazia che sono alla base della nostra Costituzione Repubblicana.

«La segreteria della Cisl, — soggiunge la nota — in relazione alla trasmissione televisiva "Dossier" del TG 2, sottolinea come nel corso di tale trasmissione non sono state intervistate tutte le componenti rappresentanti il movimento dei lavoratori triestini. Per quanto riguarda la Cisl triestina, se intervistata, nel corso della trasmissione televisiva, avrebbe avuto modo di illustrare le decisioni assunte dai propri organi statutari che si sono espressi positivamente sull'accordo, considerato un valido contributo per la collaborazione e la pace tra due popoli confinanti».

La nota così si conclude: «Per quanto riguarda la fattibilità della zona franca industriale carsica, la Cisl ha invitato le proprie strutture a tutti i livelli ad operare sino ad ora per determinare una partecipazione attiva del movimento sindacale nella assunzione delle decisioni attuative concretando i tempi brevi, le infrastrutture per i collegamenti con il porto ed i valichi confinari, grande viabilità, autostrada Udine - Tarvisio per nuove occasioni di lavoro, evitando sperequazioni dei trattamenti economici, normativi e sociali, dei lavoratori occupati della costituenda zona. «Tutti i problemi relativi alla fattibilità dello Zfic dovranno tenere conto della indispensabile salvaguardia della città e del suo futuro dal punto di vista ecologico».

L'omaggio della B.d.P. al papà di Pinocchio

Questa sera alle 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, verrà inaugurata la mostra dedicata a Collodi (Carlo Lorenzini), l'autore delle celebri «Avventure di Pinocchio».

La mostra — allestita dalla Biblioteca del Popolo, con la collaborazione della Biblioteca Civica, della Biblioteca dell'Università degli Studi di Trieste e dell'Onairc, nella ricorrenza del 150.o anniversario della nascita dello scrittore toscano — raccoglie numerose opere del Collodi, e diverse edizioni anche straniere del suo capolavoro.

La saletta delle esposizioni è, inoltre, allietata da vivaci disegni, ispirati al celebre burattino, eseguiti da bambini di età fra i tre e i cinque anni, alunni delle scuole materne dell'Onairc della nostra provincia.

L'apertura della mostra sarà preceduta da una breve prolusione del prof. Silvano Pezzetta, coordinatore della Sezione di Letteratura per ragazzi dell'Istituto di pedagogia dell'Università degli Studi di Trieste.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Per la conclusione delle «6 domeniche sulla neve» domenica 20 l'ESCAI organizza una gita a Valbruna. Le iscrizioni sono aperte in sede (ino a venerdì 18, via Pellico 1.

SESSIONE PREVISTA DAL 3 AL 28

Le Assise d'Appello all'opera in maggio

Roberta Godeas condannata all'ergastolo per parricidio sarà di scena nel finale

La prossima sessione dell'Assise d'Appello verrà convocata dal 3 al 28 maggio prossimo, e sarà presumibilmente presieduta dal dott. Egone Corsi, il quale sostituirà il dott. Piero Marsi, che è stato posto in quiescenza a sua richiesta.

La prima causa in ruolo fissata per il tre maggio, è contro Clara Germani, imputata di vilipendio alle istituzioni. Due giorni dopo, cioè il 5 maggio, verrà riesaminata la posizione di Giordano Ceccon, Gianfranco Scotton, Armando Sguario e Vladimiro Sovrano, i quali si trovano in libertà provvisoria. I quattro giovani sono accusati di rapina ed altro. Evidentemente, il loro caso era stato giudicato dalla Corte d'Assise perché, dopo la legge del 1975, tali specifici reati vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale.

All'indomani, sarà la volta del detenuto Andrea Calderan e di Annunziata Marchetti, la quale è a piede libero. L'uomo è imputato di tentato omicidio e altri reati di minore gravità, la signora di favoreggiamento personale.. Il 10 maggio, la Corte valuterà l'appello interposto dal detenuto Danilo De Nobili, che in primo grado fu condannato per omicidio, rapina e violazione di domicilio. Un altro detenuto il 12 maggio: si tratta di Sereno Dario, imputato di omicidio preterintenzionale.

Il processo che chiuderà la prossima sessione è quello contro la detenuta Roberta Godeas, la giovane insegnante di Medea, la quale, nel giudizio di primo grado, era stata condannata all'ergastolo per concorso in omicidio aggravato nella persona del proprio padre, Arrigo. Con tutta probabilità, questo dibattimento non verrà diretto dal dott. Corsi, il quale, sia pure marginalmente, si era occupato del caso già in Assise. Difatti, quando il magistrato presiedeva quella Corte, era stato messo in ruolo il processo contro la Godeas, e fu lo stesso dott. Corsi che, in accoglimento alle richieste dell'Accusa, aveva firmato l'ordinanza con la quale era stato disposto che la detenuta venisse sottoposta a perizia psichiatrica. Nel frattempo il dott. Corsi era stato destinato a presiedere una sezione della Corte d'Appello e, pertanto, la causa in Assise contro la Godeas era stata diretta dal dott. Domenico Maltese.

L'estrazione dei giudici popolari, che saranno chiamati a comporre la Corte, avverrà, alle 10 del 25 marzo prossimo nella camera di consiglio dell'Assise. Alla formalità saranno presenti il Presidente, un sostituto procuratore generale e qualche rappresentante della Difesa.

Premiazioni al Volta

Venerdì prossimo con inizio alle 19, nell'aula magna della sede centrale dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di via Monte Grappa 1, alla presenza di autorità civili e scolastiche, si terrà la cerimonia della premiazione di allievi dell'Istituto, che si sono particolarmente distinti per profitto nel decorso anno scolastico. Alla premiazione sono invitati i docenti dell'Istituto e i genitori degli alunni premiati.

Un divieto di sosta provvisorio è istituito nei giorni feriali, sabato escluso, dalle 8 alle 17 in via Caboro dove sono in corso lavori eseguiti dalla Società Edile Adriatica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Marconcini nel IV anniv. (16-2) dalla moglie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Ferrara nel VI anniv. (16-2) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Ulderico Palma nell'anniv. (16-2) da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Müllner nel 65.o anniv. (16-2) dai fratelli e sorelle 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stefano Minghi nell'VIII anniv. (16-2) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Bainville nel IV anniv. dalla moglie Lidia 5000 pro Centro tumori (Laringetonizzati).

In memoria di Silvia De Rin Marega nel I anniv. (15-2) da Maria Lesecchi 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Lucy Corvo nel II anniv. dalla figlia Geny Tolloy 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10 mila pro Oratorio S. Sergio e 10.000 pro UNITALSI; da Maria Tolloy 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri nel IV anniv. (16-2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Lusina nel III anniv. (16-2) dalla moglie Miranda e dalla figlia Giuliana 25.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Margherita ved. Pian nel IX anniv. (16-2) dalla figlia Angela 3000, dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Etta Rassol nel I anniv. dalla sorella Alice Nussa 6000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del dott. Italo Benedetti da Nora Ceria 6000 pro CRI.

In memoria di Iolanda ved. Marsilli da Anna Lucetti e famiglia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Berta Listuzzi da Elda e Bruno Ghezzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola e Mario Santin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di John Dinos (Atlanta - Georgia) dai cognati Maria e Roberto Robin e nipoti Giorgio e Mariella e famiglia 30.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria della professoressa Anna Maria Cibeu dalla sorella Armida 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 10.000 pro Ospedale Maggiore (Degenti bisognosi); da Gemma Cavalieri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Wanda Ravalico 5000, da Aida, Aurelia, Iolanda e Maria 5000, da Emilia Secoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Caviglia 5000, dalla famiglia Italo Zennaro 5000, dalla famiglia Giuliano Cuccagna 5000, dalla famiglia Roberto Griselli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi da tutti gli inquilini dello stabile n. 42 di via Settefontane 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Steno Pirnetti dai nipoti Sergio e Franco 20.000, da Lea Bidoli 10.000 pro Assoc. nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite; da Maria Debegnac Salna 5000 pro Chiesa Evangelica Metodista.

In memoria di Antonia Castro ved. Calegari dalle famiglie Radmili e Mac Nicol 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Martin Sossi dalla direttrice e corpo insegnante della Scuola a tempo pieno di Banne 20 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Livio Bartoli da Loredana e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Cosimo dagli inquilini dello stabile n. 16 di via Schiaparelli 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Federico e Lucia Colmani dalle figlie 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Del Bianco dalla famiglia Di Bin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gonzalvo Godina da Tatiana Godina Panjek 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Lacotta da Flora e Cesare Agostini 10.000 pro Asilo Speranza.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto Rittmeyer e di lire 5000 pro Rifugio animali ASTAD apparsa in data 13 c. m. deve intendersi eseguita dalla moglie Clea e dalla famiglia Simoncelli - Cossani in occasione del VI anniv. della morte del gr. uff. cav. rag. Attilio Cossani.

In memoria del comm. Federico Pollak da Kathleen Casali 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Carlo e Vera Wagner 50.000, da Dario e Claudia Cogoi 10.000 pro «Pia Casa Gentilomo».

In memoria di Bruno e Palmira Satti dalle famiglie Remigio e Giovanni Perhaus 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Tominz da Celestina, Ernesto ed Enrico Valenti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Rosso ved. Fragiacomo da Maria e Laura Davanzo 5000 pro «La Voce di S. Giorgio».

In memoria di Regina Fontana da U. Zanier e famiglia 10.000 pro CRI (Pronto intervento); da R. Cimenti e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Giacomini ved. Bisiacchi da Franco, Guido e Gianni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Palin da Dantina e Sandro Prezzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Neva Gherlanz in Silli da Stella Corte 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Bisiani da Pia e Romano Cimerlait 10.000 pro Centro cardiovascolare Osped. Maggiore: da Ines Poggi e Licia e Massimo Bortolotti 30.000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Sergo 3 mila pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri defunti da Antonio Zambon 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Omero Giurco dalle famiglie Valentini, Rinaldis, Montebugnoli, Rigonat, Nobilio ed Erman 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'EPISODIO IN BARRIERA VECCHIA AL VAGLIO DEI GIUDICI

Bilancio in forte passivo della questua col coltello

Ha fruttato la somma veramente irrisoria di cento lire e due condanne a sei mesi una delle quali senza benefici

Chiedere l'elemosina a... mano armata non è né utile né producente. Lo insegna il recente caso dei due amici, Walter Gaspard, 20 anni (li compirà sabato prossimo), via della Madonnina 31, e Rodolfo Muscovi, 21 anni, Capodistria 55: a parte il fatto che l'energica forma di questua fruttò loro solo cento lire, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Vecchioni, P.M. dott. Giancotti, cancelliere Egle Mejak, ha condannato, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, Gaspard a sei mesi di reclusione e 35 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 32 mila di ammenda e Muscovi a sei mesi di reclusione e 35 mila di multa, accordando a quest'ultimo la condizionale con conseguente immediata scarcerazione.

Il processo si incentra sull'episodio avvenuto nella serata del 4 scorso in Barriera. Intorno alle 20.30, in via della Madonnina, gli attuali imputati (sono entrambi detenuti) avvicinarono un passante, il medico dott. Lucio D'Incecco, gli chiesero trecento lire e il Gaspard sottolineò l'assurda pretesa, esibendo un coltello dalla lama lunga otto centimetri e mezzo.

Il professionista non solo non diede retta ai due ma, da un vicino telefono segnalò il fatto al «113». Una «panteras, al comando del maresciallo Dellia della Squadra Volante, accorse sul posto, da dove i «questuanti» si erano già allontanati. I poliziotti avvicinarono alcuni passanti, apprendendo così che Gaspard e Muscovi avevano rivolto anche a loro e a due allievi guardie di P.S. la più che energica richiesta, e i giovanissimi poliziotti avevano cercato inutilmente di bloccarli.

Gli indiziati furono rintracciati nei pressi del Mercato coperto, accompagnati in Questura e, durante la perquisizione, Gaspard fu trovato in possesso del coltello, che aveva infilato in uno stivaletto. La bravata si concluse con il deferimento di entrambi all'autorità giudiziaria per concorso in tentata estorsione pluriaggravata e continuata, e Gaspard, inoltre, per porto ingiustificato di un coltello.

In sede istruttoria, i due giovani cercarono di minimizzare il fatto, sostenendo di avere adottato quell'inusitata forma di questua perché entrambi avevano una fame da lupo. Gaspard dichiara ora laconicamente al Collegio: «Come che go confessà, cussì xe». e Muscovi: «Mi go dito quel che xe scrito. Mai più me gaveria imaginà che per convinzer la gente a darne qualcossa, Gaspard gavessi tirà fora quel cortel: lu, el iera drio de mi».

Il primo teste è il dott. D'Incecco, il quale ripete le circostanze nelle quali avvenne il singolare incontro, l'allievo guardia di P.S. Giuseppe Tropea indica la zona dove si imbatté nei due giovani, e il maresciallo Dellia conferma gli atti assunti. «Non si chiede l'elemosina brandendo un'arma — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — e, a mio avviso, la tesi del Muscovi, il quale sostiene di essere stato all'oscuro che il suo amico fosse munito di un coltello, è assolutamente inattendibile».

Il dott. Giancotti chiede, pertanto, che gli imputati siano condannati a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, e il Gaspard, inoltre, a tre mesi di arresto. In difesa di Muscovi parla l'avv. Franzutti, il quale sostiene che l'episodio in sé non è né grave né truculento. Il patrono parla poi del grande squilibrio che turba i giovani d'oggi, e sollecita che l'imputazione contestata al suo assistito venga derubricata in quella di molestia o, in stretto subordine, in quella di minaccia, e inoltre, la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno lieve. L'avv. Padovani, che assiste Gaspard, si associa alle conclusioni del collega. Ed ora? Muscovi se ne torna a casa mentre il suo amico si prepara a festeggiare il compleanno al Coroneo.

Premi nel nome di Alfonsina Braun

L'Università degli studi informa che sono in palio due premi di studio di 180 mila lire ciascuno per onorare la memoria della prof. Alfonsina Braun, già docente e titolare della cattedra di glottologia nel nostro Ateneo.

Possono partecipare al concorso i laureati in lettere classiche dell'Università di Trieste, che abbiano discusso negli anni accademici 1973-'74 e 1974-'75 una tesi in glottologia o grammatica greca e latina o filologia micenea.

I concorrenti devono presentare entro le 11 del 28 prossimo la domanda in carta semplice, indirizzata al Rettore, all'ufficio Assistenza scolastica dell'Università.

Partito comunista — Congressi sezionali del PCI sono oggi in programma per le 17 in via San Zenone 10; per le 17.30 in via Peco 7 e, per le 19.30 in via San Cilino 40.

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

TV-SVIZZERA
DEFINITIVAMENTE A TRIESTE

ANTENNE - CONVERTITORI - AMPLIFICATORI PER LA RICEZIONE DEI PROGRAMMI SONO DISTRIBUITI DA:

BOGDAN MACUZZI
Via F. Severo, 138 - Tel. 772050

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CHERSICOLA

Franco Chersicola alla Tergeste. E' l'esordio di un giovane e vale la pena di conoscerlo anche allo scopo di cercar di prevedere gli indirizzi che si vanno delineando. Muggesano, ventitré anni, allievo della Scuola libera di figura del Revoltella, ha già partecipato a collettive a Bologna e a Firenze. «Le mie figure» (così il titolo della mostra) è in realtà una figura sola di giovanetta, sciolte le nere e ricciute chiome sulle spalle robuste, abbozzata a tratto lungo e poche macchie e ombreggiature in tratteggio, col carboncino. Forse Delacroix è lo spunto remoto, certo è un filtraggio piuttosto riduttivo del vero oltre gli esempi romantici, esempi vissuti, oggi, in chiave classicheggiante e persino surreale. Tale il dipinto dal medesimo soggetto avvolto dal manto rosso che, stracciato, si srotola e si arrotola in duri cartigli metallici.

Anche nel dipingere vi è un piglio sicuro, sbrigativo nella composizione e incline agli effetti di bravura scenografica nell'esecuzione. Chersicola è sbocciato nel pieno del rifiorire manieristico e ha eliminato i due termini estremi — l'intellettualismo internazionale della ricerca linguistica e la prova disegnativa di fronte al vero non accademicamente predisposto — che danno consistenza e continuità al lavoro manieristico. Ciononostante, la sua è una buona partenza. Aspettiamo con curiosità la prossima puntata.

BRESSANUTTI e DUIZ

Aldo Bressanutti e Giovanni Duiz nella trattoria «Al Castello» in via San Giusto 22. La riapertura del locale è stata festeggiata dai due pittori amici che hanno presentato un ampio campionario della propria attività, compresi generi e temi disparati. Noi, invece, parleremo di due sole opere, la più bella di ciascuno, la più pertinente all'ambiente architettonico circostante. Bressanutti rievoca in un grande quadro il momento culminante delle demolizioni sull'area del Teatro Romano. Slargata la prospettiva in un ventaglio di punti di vista, il vuoto che si è fatto nella parte anteriore rivela l'inaspettata monumentalità della palazzata continua di via Donota. Le schiarite della luce vespertine raddolciscono i cornignoli, folla di personaggi accorsi sulla tolda delle navi di pietra, rallegrate dai gran pavese degli stracci distesi sui balconi. In basso la confusione dei pali estratti dalle macerie sembra frana di ossa in un corpo ancor vivo. Qui Bressanutti è più surreale che nei quadri surreali, pur ossendo egli fedele alla cronaca del vero. Qui Bressanutti è più personale degli avanguardisti, pur avendo egli accettato la lezione di Sofianopulo, di Meng, della Glanzmann, degli artisti, cioè, che ritrassero dal vero quella scena.

Duiz ha un'acquaforte che eredita in una sintesi sublimata proposte allora opposte dell'arte italiana di mezzo secolo fa: metafisica e realismo magico, astrazione e strapaese. Anche il suo è uno scenario sul teatro delle demolizioni di Cittavecchia. Il bianco della carta si estende dal basso verso l'alto in una sequenza di rettangoli a pettine che interferiscono col lieve e uniforme tratteggio connotante le facciate frontali e gli scorci delle case ancora abitate. E' un paesaggio di fantasia. Ma in verità non c'è geometra che meglio desuma i rilievi, con altrettanta parsimonia e rigore nell'impiego delle convenzioni grafiche. Frantasia e realtà, descrizione e sogno concorrono nella costruzione di un apparato disegnativo che lascia trasparire, oltre la melanconia del ricordo, quella lietezza, quella speranza, parsino quell'ironia che sono le componenti di fondo del carattere di Duiz.

MILIA

Giorgio Milia alla Comunale. I cicli della pittura di Milia sono contraddistinti dallo svolgimento di un tema di volta in volta dominante: i fiori notturni, i preti grassi e i suonatori della banda paesana, le vedute di scoscendimenti carsici sotto cieli scuri infossati secondo una curva opposta rispetto alla curva che delinea la cavità terrestre.

Negli ultimi grandi quadri la scena viene trasferita dalle cave e dai dirupi dell'altopiano ai seni della costa, rimanendo immutato lo schema della composizione. Il mare tempera le asprezze del clima, anche di quello pittorico. Per certi versi gli ultimi dipinti hanno la dolcezza della favola naive e ciò è dovuto alle stesure liquide e alla tessitura continua che, esposte sotto vetro, paiono dipinte sul vetro, come nei naive. Ma la novità vera, la novità che fa presagire il disciudersi di un ciclo inatteso, la si intuisce nella diversa intonazione del racconto visivo. Non più gli accenti epici, non più il drammatico contrasto fra il rosso della terra e il blu scuro del cielo.

Adesso abbiamo una ripresa di quegli spunti caricaturali che sono il momento più originale della sua interpretazione e che qui si manifesta nella vivacità dei containers ammucchiati sul molo VII, nella miniaturizzazione delle immense navicisterna ferme in rada, nel moto danzante delle bianche casette sui colli. Qui ci si accorge che il ricorso al formulario naive era stato soltanto un superficiale accorgimento tecnico e che l'intento è invece una raffinata evocazione di memorie incise con minuziosa grazia — si pensi a Usellini, a Caffè, a certe cose di Longanesi verso la metà degli anni quaranta, età in molti aspetti simile alla nostra — quasi a contrastare la sgarbata irruzione del presente.

Che poi nei quadri di Milia le memorie siano tratte dal presente — e anzi dagli scorci pittoricamente ancora inediti della Trieste che cresce e si rinnova — è un titolo di merito che si aggiunge all'arte e alla documentazione.

ELLINKHUIZEN

Bertuz van Ellinkhuizen alla Galleria dei Rettori. E' la terza visita nella sala triestina dell'artista euroasiatico. Nel '70 ci rimpì di allegria e di speranza la sua apparizione nel Tribbio di via Conti (ed ora il ricordo si colora già di rimpianto), mentre adesso la sua immutata raffinatezza tecnica (puntesecore, monotipi, dipinti come decorazioni e decorazioni come audaci invenzioni pittoriche) ci appare l'esegesi del paradiso perduto. La tristezza è tutta mia. Paolo Rizzi, all'opposto, trova l'unità, misura aurea delle cose, nella sintesi di due momenti categoriali: il fermento esistenziale dell'arte indonesiana e l'analitica lucidità della civiltà olandese.

L'artista è nato a Giakarta nel '39 ed ha studiato all'accademia dell'Aja. Decisivo è stato un lungo soggiorno in Svizzera, mentre non manca sulle tavole recenti l'influenza del paesaggio della Bassa Friulana. Dal '69 vive a Cervignano.

Dopo la precedente puntata triestina, van Ellinkhuizen ha esposto per due volte alla Sant'Angelo di Venezia, alla Biennale internazionale di Palazzo Strozzi e al Club Amici dell'Arte di Milano. Opere sue sono state acquistate da parecchie delle più prestigiose raccolte pubbliche di grafica. Sono successi meritati dalla straordinaria ricchezza dello strumentario tecnico ed ancor più dalle sottile e penetrante intelligenza, grazie alla quale l'artista nulla ha perduto delle molte esperienze acquisite durante la sua lunga strada fra culture e civiltà diverse.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

FORSE BUONI SPUNTI DAI GIORNI CATTIVI

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	X 1
2	Cagliari	1
3	Firenze	1
4	Genova	2 X
5	Milano	2
6	Napoli	X 1
7	Palermo	2
8	Roma	1
9	Torino	X 1
10	Venezia	X
11	Napoli	X
12	Roma	X 2

estratti / posti

conc. n. 8 del 19-2-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (69), 9 (61), 32 (59), 1 (53), 76 (50), 64 (47), 88 (47), 8 (47), 72 (46), 39 (44).

CAGLIARI: 2 (67), 68 (70), 4 (66), 46 (64), 47 (63), 79 (55), 21 (54), 30 (54), 22 (52), 73 (52).

FIRENZE: 42 (85), 86 (66), 84 (65), 61 (60), 26 (58), 54 (55), 16 (55), 53 (46), 77 (43), 65 (42).

GENOVA: 39 (98), 43 (83), 69 (72), 24 (65), 11 (63), 72 (63), 40 (57), 75 (56), 17 (54), 66 (50).

MILANO: 44 (105), 22 (86), 64 (70), 14 (64), 70 (63), 2 (47), 36 (42), 84 (40), 30 (39), 17 (38).

NAPOLI: 70 (81), 12 (74), 61 (64), 83 (63), 34 (49), 71 (49), 16 (45), 65 (44), 36 (43), 11 (41).

PALERMO: 23 (66), 15 (57), 88 (55), 64 (48), 83 (45), 58 (43), 73 (41), 82 (40), 6 (36), 56 (35).

ROMA: 10 (85), 23 (70), 18 (53), 29 (52), 85 (50), 7 (46), 37 (45), 57 (40), 28 (39), 34 (38).

TORINO: 42 (65), 75 (61), 18 (60), 23 (55), 22 (49), 80 (44), 45 (43), 9 (40), 90 (40), 21 (40).

VENEZIA: 53 (105), 59 (75), 28 (64), 46 (62), 78 (60), 58 (59), 55 (57), 36 (53), 27 (52), 84 (49).

Anche i giorni cattivi possono, forse offrire buoni spunti per giocate. Dalle purtroppo non liete cronache quotidiane, fitte di episodi criminosi, sono ricavabili i numeri 2-10-18 per i seguenti; 11 per i furti; 41 per le rapine, mentre i salvataggi e gli atti d'eroismo suggeriscono il 39.

Altre combinazioni: Firenze 9-17-51-72; Genova 6-11-51; Roma 8-35-57; Venezia 12-62-75; per tutte le ruote 17-31-36-42; Milano i gemelli 22-44 e Venezia i vertibili 53-35.

Da tener presenti anche i dati relativi a personaggi venuti al mondo nella terza decade di questo mese (costellazione dei Pesci dominata da Nettuno dal 20 febbraio al 20 marzo) Chopin (10) il 22-2-1810, G. Washington (20) il 23-2-1685, Victor Hugo (11) il 26-2-1802, Liz Taylor il 27-2-1932, (compie 45 anni) e Svetlana Stalin il 28-2-1926 (entra nel 49.o anno).

Sono emersi dall'urna i ritardatari su Bari il 51, dopo 47 settimane di assenze; su Firenze il 37 dopo 43; su Milano il 57 dopo 50; su Napoli il 63 dopo 43 e il 2 dopo 38; su Roma il 22 dopo 46; su Torino il 74 dopo 97 e il 5 dopo 51 settimane.

Viaggi di Primavera con l'UTAT

ALL'ESTERO

IN AEREO
EGITTO (Cairo - Assuan - Luxor) — dall'aeroporto di Ronchi - 19-26 marzo, 6-13 aprile
LENINGRADO e MOSCA — da Lubiana - 17-24 marzo, 7-14 aprile, 21-28 aprile
TERRASANTA (Gerusalemme - Galilea - Tiberiade) — dall'aeroporto di Ronchi - 6-13 aprile
SPAGNA (con circuito in autopullman — dall'aeroporto di Ronchi - 3-15 aprile
PARIGI «La Ville Lumière» — dall'aeroporto di Ronchi - 17-20 marzo, 6-10 aprile
VARSAVIA con visita di Vienna — dall'aeroporto di Ronchi - 8-12 aprile, 22-26 aprile

IN AUTOPULLMAN
BUDAPEST «La Capitale sul Danubio» — 17-20 marzo, 7-11 aprile, 22-25 aprile
VIENNA «La Capitale del sorriso» — 17-20 marzo, 7-11 aprile, 22-25 aprile
MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE — 17-20 marzo, 8-11 aprile, 22-25 aprile
CIRCUITO DELLA SPAGNA (Madrid - Costa del Sol - Andalusia) — 2-16 aprile
PARIGI e CASTELLI della LOIRA — 3-11 aprile
PRAGA «La Città d'Oro» — 6-11 aprile, 22-25 aprile
SALISBURGO e MONACO — 7-11 aprile
POLONIA (Varsavia - Cracovia - Lodz - Breslavia) — 8-16 aprile
GRECIA — viaggio-crociera con circuito classico — 9-20 aprile
CIRCUITO dell'AUSTRIA — 10-17 aprile

UTAT VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831
GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 38547

Concorso per assistenti di fisica nucleare

La sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare bandisce un concorso per un posto di assistente, ruolo tecnico professionale, classe iniziale. I requisiti per l'ammissione al concor

NELLA NOSTRA REGIONE IL PRIMO ESPERIMENTO ITALIANO

ARRIVA NELLE ELEMENTARI LA GINNASTICA QUOTIDIANA

Fattivo sostegno del ministero all'iniziativa dell'ass. Bertoli Il compito affidato ai maestri - La partecipazione dei medici



(Italfoto)

Il Friuli - Venezia Giulia, su iniziativa dell'assessore regionale allo sport, prof. Renato Bertoli, diverrà territorio pilota nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari.

E' stato infatti presentato ieri al Circolo della stampa ai direttori didattici e ai numerosi giornalisti convenuti il progetto di ristrutturazione dell'attività psicomotoria nelle scuole elementari, scuole nelle quali tale problema era stato sinora, nella maggior parte dei casi, completamente trascurato, tanto che i progetti delle sedi di tali scuole non prevedono, se non per motivi eccezionali, la costruzione di palestre. L'eccezionalità di questa iniziativa, sentita e discussa da anni negli ambienti interessati, consiste nel fatto che per la prima volta la sensibilità politica ha reso possibile, anzi ha spinto tale proposta, rendendola attuabile anche con il necessario intervento finanziario.

Alla riunione di ieri infatti, si sono ritrovati assieme per illustrare le finalità del progetto, autorità politiche, rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e dell'Ispettorato per l'educazione fisica, uomini di scuola, medici e sportivi. Erano presenti, oltre al prof. Bertoli, il dott. Pietro Mistretta capo dell'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva presso il Ministero della pubblica istruzione, il dott. Sergio Danieli, ispettore centrale della direzione generale dell'istruzione elementare, il prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale e provveditore agli studi di Trieste, il dott. Piero de Favento, presidente della federazione degli Ordini dei medici (che ha assicurato tutto l'appoggio della sua categoria all'iniziativa), il dott. Aldo Combatti, delegato regionale del Coni, il dott. Camillo Imbriani, provveditore agli studi di Gorizia e Pordenone, il dott. Zoello Marsilli, provveditore agli studi di Udine, i coordinatori di educazione fisica presso i provveditorati agli studi e i responsabili dell'ANEF di Trieste e di Udine.

Illustrando una sua lettera al ministro della pubblica istruzione Malfatti, dopo il saluto portatogli dal collega dott. Italo Soncini quale presidente regionale della stampa sportiva, il prof. Bertoli ha spiegato i punti salienti del suo progetto che prevede l'introduzione di almeno un'ora giornaliera di attività psicomotoria, sotto forma di gioco, nelle normali ore di lezione, da svolgersi nelle palestre, ove esistano, nelle aule, o all'aperto, qualora le condizioni meteorologiche lo consentano. In tale senso l'amministrazione regionale doterà i complessi scolastici delle attrezzature necessarie.

L'applicazione pratica del progetto verrà affidata ai maestri i quali potranno, volontariamente, prender parte a corsi di formazione e di aggiornamento, della durata di 20 ore, che iniziano ora, in febbraio e continueranno fino a settembre. I corsi saranno effettuati con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica e dei medici. Per il futuro è stata auspicata una ristrutturazione dei programmi di insegnamento negli Istituti magistrali tale da preparare sufficientemente i maestri in tal senso.

MENTRE L'ALLEGRIA SEMBRA BANDITA DAL REGIME DI AUSTERITA'

MUGGIA E SERVOLA UNITE IN DIFESA DEL CARNEVALE

Ai ragazzi di Opicina sono stati negati dei contributi per favorire le manifestazioni - In città le maschere sono un pretesto per dar fastidio

Carnevale, «carnestolenda», «carnispriviumn», ma dal tempo dei romani è sempre periodo di festa, di mangia e bevi oggi che domani non puoi più. Durante il carnevale ci è sempre stato concesso di «mangiare» addirittura le nostre tristezze, le beghe, le frustrazioni, di metter da parte passato e futuro e interpretare noi stessi nel modo che più ci aggrada, indossando, se ci comoda, una maschera, approfittando della strizzatina d'occhio che la legge dà in questi giorni ai suoi divieti.

Feste, balli, veglioni, allegria, col lasciapassare di un naso finto e di una parrucca. Ma dove, oggi? In Brasile di certo, e a Viareggio, ma a Trieste sicuramente no. In effetti a Trieste c'è poco da ridere, ma condannare tutto al grigiore più assoluto, scoraggiare l'organizzazione di veglioni, di sfilate, con il taumaturgico intendimento di dare una decisa spinta verso l'alto alla nostra economia, fa pensare che il carnevale sia stato dirottato, e in pianta stabile, soltanto a Servola o a Muggia.

Mancanza di ambienti, altissimi balzelli, costi esorbitanti di tutto quello che riguarda gli spettacoli, mancanza anche di contributi limitano le iniziative che un tempo erano numerosissime.

Restano però Muggia e Servola, che difende con i denti la tradizione delle sfilate, mentre in città e sull'altipiano (a Opicina non è stato concesso quest'anno ai ragazzi il consueto contributo), il Carnevale è morto già molti giorni prima di essere bruciato.

Dunque parliamo dei due appuntamenti. Domani pomeriggio a Servola esploderà alle 14.30 il «Corso delle serve»; intanto a Muggia continuando i preparativi in vista della sfilata-concorso dei carri allegorici e del corteo mascherato, che domenica vedranno in gara ben nove formazioni che portano i pittoreschi nomi di «Brivido», «Trottola», «Bulli e pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Lampo», «Spasimo», «Bellezze Naturali» e la neocostituita «Bartuele». Ci saranno, fuori concorso anche i «Clowns». E' prevista la partecipazione di circa 1500 elementi in costume o mascherati e sei bande musicali.

Conferenza illustrativa del teatro sloveno

Il Centro universitario teatrale e la cattedra di storia del teatro dell'Università promuovono per oggi alle ore 16, nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere, in via dell'Università 7, una conferenza del dott. Filibert Benedetic che parlerà su: «Teatro Stabile sloveno di Trieste: origine, sviluppo ed impegno come espressione della cultura della minoranza nazionale slovena in Italia».

«Musical» americano: conferenza all'AIA

Oggi alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 14, il prof. Earl G. Schreiber della State University di New York terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The American Musical». La conversazione, che analizzerà gli aspetti più diversi dello sviluppo della commedia musicale americana, sarà illustrata dall'audizione di brani registrati e da diapositive a colori. Il prof. Schreiber insegna arte drammatica all'Università statale di New York e si trova attualmente in Italia per una ricerca artistico-letteraria presso l'Accademia americana di Roma. L'ingresso è libero.

Le iscrizioni ai corsi ENCIP

Nella segreteria Encip, di via Mazzini 32, continuano le iscrizioni ai corsi della seconda sessione della scuola di tecnica aziendale. Sono programmati corsi per l'amministrazione del personale, che riguardano la formulazione delle paghe e la tenuta dei libri relativi al versamento dei contributi assicurativi, e per la compilazione dei registri dell'Iva. Le lezioni si terranno con orario serale, per dar modo di parteciparvi anche a coloro che lavorano.

Anche il settore che interessa i centri per l'elaborazione dei dati viene affrontato dall'Encip con l'organizzazione dei seguenti corsi: operatori IBM, programmatori e perforatrici di schede. Le lezioni dei primi due corsi si svolgeranno con orario serale, mentre per le esercitazioni pratiche di perforazione gli allievi potranno scegliere qualsiasi ora della giornata.

Per le iscrizioni e maggiori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria generale dell'Encip, in via Mazzini 32.

UNA DECINA DI MORTI FRA CUI UN ITALIANO IN UN DISASTRO A COSTANZA

Tragica esplosione di un cargo: il racconto d'un superstite triestino



(Italfoto)

Alessandro Beltrame (gli è accanto il padre Tullio) mentre racconta la tremenda avventura occorsagli nel porto di Costanza

Una decina di morti (quattro a bordo, tra i quali un italiano, e gli altri a terra) nell'esplosione di una nave da carico, la «Fucsia», di 12 mila tonnellate, nel porto di Costanza, in Rumenia. Il disastro è avvenuto la mattina del 4 febbraio, ma solo ora se ne è avuta notizia dal capofuochista del cargo, Alessandro Beltrame, di 35 anni, un piranese che abita al Villaggio dell'Esule di Prosecco. Il Beltrame, che è stato rimpatriato assieme a due altri italiani, Renato Vian, di 39 anni, da Mogliano Veneto, il quale era rimasto gravamente ferito, ed il secondo ufficiale di coperta, Stanislao Di Lorenzo, residente a Padova, è forse il primo testimonio che ha raccontato in Italia la tragica vicenda.

La nave, che batte bandiera panamense, è di proprietà della compagnia «Inversiones y Finanzas Barbarena», con sede a Pregassona (Lugano); questa l'aveva noleggiata alla «Navlomar», un ente statale rumeno, che l'ha adibita al traffico merci sulla linea Costanza - Kuwait - Pakistan.

Su quella stessa unità, che allora si chiamava «Carlo Martinolich» (era stata costruita nel 1957 nei cantieri di Fiume) ed era di proprietà dell'omonima società armatrice, aveva navigato anche il padre di Alessandro Beltrame, Tullio, un vecchio marinaio attualmente in pensione.

La nave aveva un equipaggio di 27 uomini, di varie nazionalità, e cioè italiani (tra cui il comandante Pierluigi Urzi, un triestino di 50 anni), jugoslavi, egiziani, giordani ed un kenyota. Recentemente il cargo era stato in bacino a Taranto per lavori di carenaggio e l'installazione di una caldaia nuova. Era ripartito l'8 gennaio arrivando a Costanza il 12, dove rimase tre giorni in rada. Attraccato il giorno 15 ad una banchina, vennero iniziate subito le operazioni di imbarco di merce varia: vestiario, scatolame (verdure), scarpe, coperte, rubinetterie, tavole di marmo, piastrelle ecc., destinate ai porti del Pakistan e del Kuwait. Tra l'altro c'era una partita di barilotti di carburo (fusti di ferro da 50 kg) destinata al Kuwait, che venne sistemata nella stiva numero 5, l'ultima a poppa.

Sembra che alla mattina del 4 febbraio, quando si stava ancora effettuando il carico (in quel momento l'intero equipaggio si trovava a bordo), sia stato avvertito un forte odore di gas di carburo. Durante la notte era nevicato, e si dovettero chiudere gli osteriggi, cioè le aperture sulla coperta della nave. Era stato poi segnalato l'avvicinarsi d'una burrasca, ed il comandante aveva fatto rinforzare gli ormeggi.

Alle 8.25 è successo il disastro, e sentiamo dalla viva voce di Alessandro Beltrame (che in quel momento si trovava nell'officina, sistemata nella sala macchine) come egli stesso ha vissuto quei terribili momenti:

«Un lampo accecante ed un fragoroso boato, seguiti da uno spostamento d'aria, che mi ha mandato a sbattere contro una paratia. Per fortuna non mi sono fatto male (qualche contusione di poco conto all'emitorace sinistro). Dopo quel bagliore sono piombato nel buio; il gruppo elettrogeno s'era guastato a causa dell'esplosione ed è mancata la luce elettrica. Dall'esterno non trapelava luce, perché gli osteriggi erano stati chiusi a causa del maltempo.

«Il locale è stato invaso dall'acqua, che in breve mi è arrivata al petto. Ho udito dei lamenti: erano del fuochista Raimondo Schwab, l'unico che in quel momento si trovava nella sala macchine. Era moribondo (è spirato di lì a poco). Raimondo Schwab era un fiumano di 22 anni; prima era stato imbarcato sui rimorchiatori a Fiume, ed a Taranto era stato ingaggiato dalla «Fucsia».

«Sul momento ho creduto che fosse esploso un motore, ed ho cercato di salire in coperta, ma la scaletta era crollata; allora ha raggiunto la scaletta d'emergenza, e mi sono posto in salvo proprio mentre si sviluppava un incendio (stava bruciando la nafta che era schizzata sulle pareti).

«Appena fuori mi sono reso finalmente conto di ciò che era accaduto. L'esplosione era avvenuta nella stiva n. 5, ed aveva provocato il distacco della parte poppiera della nave; lo scafo s'era quindi sollevato con la propra verso l'alto, fino a minacciare una gru sulla banchina, e poi s'era abbassato, inclinandosi sul fianco destro. Intanto la nave si era adagiata sul fondo, rimanendo immersa quasi fino al ponte di coperta. Poteva andare peggio: l'esplosione è stata un po' attutita da un carico di scatolame nella stiva 4 (antecedente a quella dell'esplosione) che era piena per tre quarti.

Continua il capofuochista Beltrame: «Sulla tolda ho trovato il primo macchinista (un napoletano del quale non ricordo il nome), che cercava di liberare un uomo dell'equipaggio, cioè il Vian, che era rimasto stretto in un groviglio di lamiere. Lo ho aiutato in quell'operazione, ed insieme abbiamo tirato il corpo del Vian: senza volerlo gli abbiamo provocato un vasto taglio alla gamba destra. Il poveretto aveva già il femore sinistro spezzato, e presentava poi altre gravi fratture, tanto che poi gli è stato applicato il busto di gesso.

«Mi sono caricato il Vian sulle spalle (Alessandro Beltrame è un pezzo di marcantonio), ed ho raggiunto la scala del barcarizzo; ma la pedana era «saltata» e la scala penzolava nel vuoto. Dalla banchina qualcuno ci ha prestato aiuto: prima si sono presi sulle braccia il Vian e poi mi hanno aiutato a saltare a terra. Da quella stessa scala, in precedenza, tre uomini erano precipitati: uno, lo zaratino Tomislav Vukovic, è morto; gli altri due sono stati salvati».

Come s'è detto, tra i morti c'è anche un italiano, l'elettricista Armando Bimestre, di 32 anni, da Verona; la quarta vittima è un giordano di 17 anni; era mozzo di coperta e, come spiega il Beltrame, era cugino di un nostromo, che risiede nella nostra città. Altre sei o sette persone sono rimaste uccise a terra dall'esplosione che ha provocato gravi danni agli edifici e agli impianti portuali (tra cui due gru, ed una come s'è detto, per poco non era stata abbattuta dall'impennata della nave). «Uno l'ho visto con i miei occhi — ci ha spiegato Alessandro Beltrame; — era un poliziotto di guardia sulla banchina: lo scoppio gli aveva troncato ambedue le gambe».

Al momento del disastro, proprio su quella banchina era in sosta un treno carico di solfato di ammonio, altro materiale esplosivo. Poteva esserci una reazione a catena, perché alcune "galeotte" (le assi metalliche che servono per la chiusura delle stive), erano volate proprio su quei vagoni, ed una era entrata addirittura in un hangar.

Il corpo del povero Bimestre è stato fatto partire per Verona.

Il Beltrame e il secondo ufficiale di coperta, Stanislao di Lorenzo, residente a Padova, sono rimpatriati in aereo (il Beltrame, però, era riuscito a portare con sé alcune fotografie, a documento del disastro); con loro è stato lasciato andare il Vian, che ha viaggiato sullo stesso apparecchio, sistemato su una branda.

Invece, il comandante Pierluigi Urzi, è stato trattenuto a Costanza. Ieri sera egli ha telefonato a Trieste alla moglie Laura, assicurandola di essere in buone condizioni fisiche, ed esprimendo la speranza di poterla raggiungere tra pochi giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Gr. «Hellenich Hero»; mn Ge. (Hermia»; mn. Ys. «Bakar»; mc. It. «Assunta Ravenna»; mn. Gr. «Peliki»; mn. Is. «Rivka»; mn. Ys. «Borovnica»; mn. Bu. «Perushtiza»; mn Gr. «Elly V»; mn. Tu. «Antakia».

PARTENZE: mc. Li. «Burghausend»; mc. No. Wangskog»; mn. Fi. «Juno»; mc. It. «Mirsti»; mn. Sp. Ur-Txory»; mn. Gr. «Prodromos I»; mn. Gr «Peliki»; mn. It. «Linda Rosa»; mn. It. «S. Cabotos»; mn. Pa. «Blue Marlin»; mn. Ru. «Vorozneh»; mn. Is. «Alon».

Albino Toros



Una drammatica sequenza del disastro del cargo «Fucsia»

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA AL TEATRO VERDI (20.30)

Esordio di Onieghin



Va in scena stasera alle 20.30 al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Onieghin» (Turni A/E), il balletto in tre tempi dal romanzo di Puskin su musiche di Peter I. Ciaikovski elaborate da Kurt-Heinz Stolze, e creato dal coreografo John Cranko. Ne saranno interpreti i solisti ed il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di stato di Monaco di Baviera, uno dei complessi di danza più noti in Europa e di cui è direttore artistico Dieter Gackstetter. L'Orchestra del Verdi sarà diretta dal maestro Alexander Brezina.

Si rammenta agli abbonati che due repliche subiranno una modifica rispetto al calendario stabilito a suo tempo: lo spettacolo in Turno di abbonamento S si terrà sempre sabato ma alle ore 15.30, mentre quello in Turno F si terrà ancora sabato con inizio alle ore 21.

Un anno di film del Club cinematografico

(E. L.) *La «Rassegna un anno di film - 1977», organizzata dal Club cinematografico triestino - Enal, si è conclusa venerdì scorso con la proiezione dei film presentati dai cineamatori esordienti i quali in buon numero hanno partecipato alla manifestazione. Le opere dei nuovi amici del Club cinematografico, pur presentando a volte delle carenze tecniche inevitabili in una «opera prima», sono risultate abbastanza buone.*

La giuria composta da Adolfo Marpino, Alfredo Righini, Enzo Laurenti, Adalberto Colonna, Virgilio Cirelli e da Rudy Ongaro, ha voluto assegnare i premi non in base a graduatoria in senso stretto bensì in maniera uguale per tutti, differenziando il conferimento soltanto con le singole motivazioni. Sono stati premiati con la «targa del Club cinematografico triestino Enal», Ferruccio Bossi per «Il terremoto del Friuli» per la terrificante cronaca fotografica dell'immane tragedia, anche se accompagnato da un commento non sempre legato all'immagine»; Graziano De Petris autore de «Il Liberty a Trieste» per il «documentario didattico su un interessante argomento non sempre sorretto da una buona tecnica fotografica»; Sergio Katsel autore di «Ricordo di Veglia» per «l'ottima rappresentazione di un ambiente isolano, anche se non sempre sorretto da un commento completamente adeguato»; Fagomil Semoli autore de «La prima coppa» per la «scorrevolezza del racconto spontaneamente vissuto dal giovanissimo interprete». Infine la giuria ha conferito a Fagomil Semoli il premio della «Fototecnica Carducci».

CON IL PICCOLO TEATRO GMT - ITC - CMI

Zente refada

«Rispolverata» la commedia di Giacinto Gallina

Il «Piccolo Teatro della prosa» del Circolo interaziendale GMT-ITC-CMI, diretto da Pio Toffoletto, sta provando alacremente la commedia in dialetto veneto di Giacinto Gallino «Zente refada», che andrà in scena il 25 febbraio, per la regia di Bruno Montalto. Repliche: il 26 e 27 dello stesso mese e nei giorni 5, 6, 12 e 13 di marzo nel teatro di via S. Francesco n. 6. «Zente refada» scritta dal Gallina a soli 24 anni non ancora compiuti, venne rappresentata per la prima volta al teatro Manzoni di Milano dalla Compagnia Moro-Lin il 29 novembre 1875.

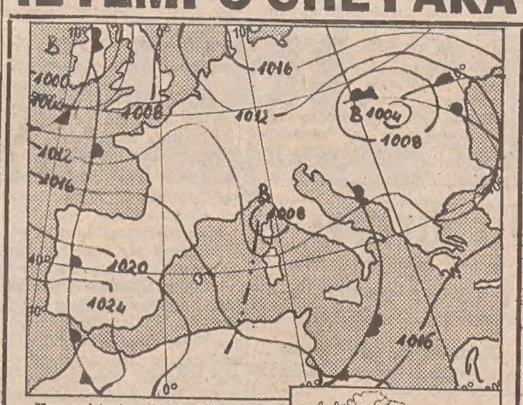
A Trieste, la commedia venne rappresentata subito dopo Milano, esattamente il 6 dicembre 1875, al teatro Armonia, ora demolito, che si trovava allora in piazza della Legna oggi piazza Goldoni, ed ebbe una buona accoglienza da parte del pubblico, mentre la critica rimproverava all'autore un eccessivo e a volte grossolano verismo. Comunque, Alberto Boccardi, noto scrittore triestino dell'epoca, non esitò a proclamare «Zente refada» «un capolavoro di satirica osservazione, tutto brio; una festa continua di sorrisi e di gaiezza». A Venezia, patria dell'autore, le rappresentazioni di «Zente refada» ebbero luogo nel marzo del 1876, con un successo calorosissimo; e il giovane Gallina fu costretto a presentarsi sul palcoscenico chiamato a viva voce e con fragorosi applausi dai suoi concittadini.

I personaggi di questa edizione saranno: Pio Toffoletto nel ruolo di Momolo, Silvana Amerighi in quello di Zanze, Carlo Fortuna in quello di Gigi, Adriana Posca sarà Emilia, Laura Remondini sarà Nina, Olli Maucci la nonna Orsola, Mauro Likar: Tonin, Marcello Tasso; il cavalier Carlo, Nelda Rey impersonerà Eva, Genny Vascotto la briosa servetta Bettina e Vito Macina il barone Gragoletta. La suggestiva scenografia è di Giovanni Mancini.

All'Istituto germanico il Quartetto di Monaco

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico di cultura, avrà luogo un concerto del Robert Schumann Klavier Quartett München. Poiché il punto focale della musica da camera per pianoforte si ritrova nell'ambito del quartetto per pianoforte, Ludwig Hoffmann (pianoforte), Heinz Endres (violino), Josef Rottenfusser (viola) e Adolf Schmidt (violoncello) hanno creato un nuovo complesso di musica da camera, a cui hanno dato il nome di Robert Schumann Klavier Quartett München.

IL TEMPO CHE FARÀ



Un persistente afflusso di aria umida atlantica mantiene sull'Italia condizioni favorevoli alla formazione di annuvolamenti irregolari accompagnati da locali precipitazioni anche temporalesche sulle isole maggiori e lungo il versante occidentale degli Appennini.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; **Bolzano** —2, 11; **Verona** 3, 8; **Venezia** 5, 7; **Milano** 2, 7; **Torino** —1, 10; **Cuneo** —1, 9; **Genova** 6, 10; **Bologna** 0, 5; **Firenze** 5, 9; **Pisa** 4, 8; **Ancona** 4, 12; **Perugia** 3, 9; **Pescara** 2, 13; **L'Aquila** 0, 9; **Roma Nord** 3, 14; **Roma Fiumicino** 5, 13; **Roma Eur** 6, 13; **Campobasso** 2, 8; **Bari** 6, 15; **Napoli** 3, 12; **Potenza** 1, 6; **S. Maria di Leuca** 10, 14; **Catanzaro** 7, 11; **Reggio Calabria** 5, 16; **Messina** 10, 15; **Palermo** 11, 15; **Catania** 5, 17; **Alghero** 6, 12; **Cagliari** 4, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 7; **Atene** 10, 15; **Bangkok** 26, 27; **Beirut** 7, 14; **Belgrado** —4, —7; **Berlino** 1, 3; **Bruxelles** 3, 8; **Buenos Aires** 17, 23; **Chicago** —3, —1; **Copenhagen** 0, 2; **Curitiba** 17, 30; **Francoforte** 4, 9; **Ginevra** 4, 9; **Helsinki** —21, —10; **Hongkong** 9, 28; **Honolulu** 19, 28; **Johannesburg** 15, 25; **Kiev** —6, —5; **Lisbona** 8, 14; **Londra** 3, 16; **Los Angeles** 11, 30; **Madrid** 2, 11; **Mexico** 8, 23; **Miami** 20, 22; **Montreal** —20, —4; **Mosca** —19, —9; **New York** 2, 6; **Parigi** 5, 8; **Rio de Janeiro** 23, 36; **Stoccolma** —9, —3; **Teheran** 2, 15; **Tel Aviv** 10, 28; **Vienna** —4, 7.

TELEVISIONE A COLORI
APPARECCHIATURE ANTIFURTO
ALTA FEDELTÀ
APPLICAZIONI SPECIALI TV
ELETTRODOMESTICI

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1. FULVIO BACCHELLI: via Machiavelli 3

La scelta di un negozio è un fatto razionale oppure un fatto emotivo? Forse un po' l'uno e un po' l'altro. Una scelta equilibrata sta «in mezzo». Da un punto di vista razionale, scegliere l'Universaltecnica va benissimo: promette ciò che è in grado di mantenere (da trent'anni). Da un punto di vista «sentimentale» ... una ditta che custodisce così gelosemente la propria immagine di correttezza, «fa simpatia». E anche questo avviene da trent'anni. Trent'anni contano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Donna in Sicilia» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prende il via stasera questo programma di Anna Maria Denza sulla situazione nella quale possono venire a trovarsi in Sicilia alcuni tipi di donne.

* * *

«TV 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda, come di consueto, il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su tutto quanto fa spettacolo.

* * *

«Ultima notte a Warlock» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone sono i protagonisti di questo western diretto da Edward Dmytryk. Una banda di cowboys, guidata da Ebe McQuown si abbandona a ogni sorta di violenze taglieggiando e uccidendo. I cittadini di Warlock decidono, per difendersi dagli assalti dei banditi, di assoldare un famoso pistolero, Clay Blaisdel, il quale giunge nel grosso borgo con un suo aiutante, Tom Morgan giocatore d'azzardo. Clay riesce con la sua abilità a portare la tranquillità in paese ma la situazione rimane precaria perché Clay, di fronte alla legge, è sullo stesso piano dei banditi.

* * *

«Lo sport» — Nel corso di «TV 2 - Stanotte» sarà trasmessa da Milano una telecronaca sulla sei giorni ciclistica.

UN «NUOVO STILE» SI IMPONE AL PUBBLICO FRANCESE

Il film all'italiana ha sfondato a Parigi

«Profumo di donna» ha aperto la strada del successo alla «commedia» di casa nostra e ai nostri giovani registi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

Risi, Monicelli, Comencini, Scola, sono i registi italiani più applauditi, in questo momento in Francia, insieme ad altri come Ferreri, Rosi e Bertolucci che praticamente erano già consacrati. Sono soprattutto i registi della «commedia all'italiana» che hanno sfondato presso il pubblico francese grazie a diversi film di successo. Lo rileva il giornale specializzato «Le cinema italien en France» in cui, oltre all'esame dei rapporti di coproduzione, vengono presi in considerazione i notevoli progressi dei film «Nouveau style», come vengono appunto definite le opere dei registi sopra citati.

«Ad aprire la strada — dice "Le film français" — è stato Risi con "Profumo di donna". Poi è stata la volta di un altro suo film "I telefoni bianchi", che in Francia è chiamato "La carriere d'une femme de chambre". Viene quindi sottolineato il successo sorprendente del film di Scola «C'eravamo tanto amati». «Sorprendente — si legge — per il fatto che questa pellicola è rimasta cinque o sei mesi senza acquirenti perché i distributori "tradizionali" la ritenevano troppo italiana. Poi, probabilmente per la risonanza al Festival di Cannes di "Brutti sporchi e cattivi", l'ultimo film di Scola, si è affermato brillantemente tanto che attualmente è uno dei più visti».

Altri film italiani di successo in questo momento sono «Amici miei» di Monicelli e «Novecento parte prima e parte seconda». E' pure uscito, con buoni risultati, «Brutti sporchi e cattivi» di Ettore Scola.

Tra gli altri che hanno avuto una carriera assai sostenuta vengono ricordati «Un genio, due soci, un pollo» di Damiani, «Cadaveri eccellenti» di Risi, «L'ultima donna» di Ferreri, «La donna della domenica» di Comencini, e le scoperte — poiché di diversi anni fa — di «Una vita difficile» di Risi e «A cavallo della tigre» di Comencini.

Da poco sono usciti «Marcia trionfale» di Bellocchio e «Il deserto dei Tartari» di Zurlini, mentre di recente è stato lanciato — in attesa del «Casanova» di Fellini — «Infanzia di Casanova», un vecchio film anche di Comencini.

A questi risultati globalmente favorevoli vanno aggiunti le riedizioni di quattro film di Sergio Leone: «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più», «Il buono il brutto e il cattivo» e «C'era una volta l'Ovest» con risultati considerevoli a Parigi e in numerose città.

Dopo tutto questo — rileva ancora «Film francais» — «Profumo di donna» (premiato a Cannes per l'interpretazione di Vittorio Gassman) appare come la «Locomotiva» di un genere reputato poco esportabile in Francia, come la commedia italiana. Dietro questo lavoro, Scola a Monicelli si sono involati sulla via del successo».

Viene fatto infine, un elenco di attrici italiane apprezzate in Francia. Sono, tra le altre, Carla Gravina, Sophia Loren, Lea Massari, Ottavia Piccolo, Stefania Sandrelli, Alida Valli e Monica Vitti.

A. A

In 13 al festival del cinema sportivo

Roma, 15

Al comitato di accettazione del 33.o festival internazionale di cinematografia sportiva, che si terrà a St. Vincent dal 28 febbraio al 6 marzo (la località della Val d'Aosta, come è noto, ha preso il posto di Cortina), sono giunte le iscrizioni di 12 paesi i quali hanno fatto recapitare i loro film presso la giuria di selezione.

Si tratta di Germania, Francia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, USA, Cuba, URSS, Belgio, Canada, Irlanda, Polonia, Sud Africa e Italia. Altre iscrizioni sono previste per i prossimi giorni, ma fin d'ora si può dire al festival parteciperanno paesi come la Germania, l'USA, l'URSS e Cuba che per tradizione sono stati sempre presenti a questa rassegna ben figurando con produzioni di cinema sportivo di alto livello.

L'attrice francese Annie Girardot sarà segretaria di stato per la protezione dell'ambiente nel prossimo film di Michel Berny «On n'arrête pas les progrès» (titolo provvisorio).

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il teatro rimbalza nelle case

Sta per incominciare una nuova serie del programma «Nel buio degli anni luce» a cura di Piero Angela, ma intanto, quasi a introdurla, nell'ultima settimana è stato trasmesso, dallo stesso Angela, una specie di «numero unico» di vivo interesse, «La macchina della vita», in cui venivano esposti e analizzati alcuni problemi e aspetti della tecnologia applicata alla medicina moderna. Problemi complessi, aspetti dissonanti. Quali? Per esempio la disparità o addirittura l'involontaria discriminazione, che la tecnologia medica opera tra malati e malati. Perché? Perché, data l'attuale scarsezza e il costo elevatissimo di queste apparecchiature altamente sofisticate, soltanto i ricchi possono fruire dei loro benefici, mentre gli altri, che forse avrebbero maggiori probabilità di salvezza, devono rinunciarvi. Ma c'è poi il problema, non meno pungente, se sia giusto e utile impiegare capitali enormi (l'esempio si riferiva soprattutto agli Stati Uniti) per consentire a pochissimi il prolungamento, comunque limitato (un anno, sei mesi), della vita, quando quelle stesse somme, impiegate in modo diverso, potrebbero forse migliorare la situazione sanitaria generale. Ciò vale per gli Stati Uniti, ma vale ancor più per molti altri Paesi e in particolare per l'Italia. Allora si tratta di decidere in quale direzione spendere le somme in bilancio per la sanità. E', naturalmente, una questione assai delicata e complessa, alla quale Angela non ha voluto dare una risposta, delegandola semmai a chi spetterebbe di dovere. Tuttavia, dopo aver convenuto che una scelta non è facile, egli ha ricordato che gli esperimenti sui trapianti cardiaci, costati centinaia e centinaia di miliardi, oggi sono stati abbandonati. Ci dovrà pur essere una ragione. Forse era una risposta, indiretta, al quesito. Comunque è chiaro che il problema sollevato da Piero Angela, ormai coinvolge un po' tutti: malati effettivi e l'esercito dei malati soltanto (per fortuna) potenziali.

Sette giorni fa si osservava che il teatro televisivo comincia a dar segni di risveglio. Con la recente ripresa in diretta (Teatro Torelli di Cuneo) del «Bagno», la gran satira sul burocratismo russo anni Venti di Vladimir Majakowskij, nell'allestimento di Mario Missiroli, se n'è avuta un'ulteriore conferma. Dal palcoscenico — luogo deputato del teatro (sia pure con i rischi ch'esso comporta) — immediatamente nelle case, via telecamera, un po' com'era avvenuto per l'Otello e la Norma dalla Scala, cerimonie e rituali compresi.

Ora, non sarà che a rendere più interessante lo spettacolo del «Bagno» abbia contribuito il «pendolarismo» microfonico di Missiroli per i quattro cantoni della sala, alla ricerca di giovani majakovskiani perduti. Sono esercizi che vanno di moda, come le «tavole rotonde» fisse, mobili, volanti o in trasferta, e lasciano il tempo che trovano: cioè tempo di ciarla, che non consente al povero diavolo di spettatore (guai, proibito) di tirare il fiato nemmeno durante l'intervallo. No, non è questo. E' piuttosto che la rappresentazione del «Bagno» avrà pur detto qualcosa d'insolito, se non altro sul piano del confronto con la vecchia routine, alla frangia di pubblico interessata a conoscere, o a riscoprire, qualche testo importante e finora ignorato dal tradizionale repertorio televisivo. Detto ciò, si deve aggiungere che lo spettacolo, probabilmente degno di elogio nella messinscena teatrale, non ha tratto molto beneficio dalla ripresa televisiva in diretta. Le telecamere l'hanno un po' — come dire? — frenato e imbalsamato nel loro occhio di vetro.

La seconda Rete ha invece trasmesso, per il suo breve ciclo sui «classici del buonumore», «L'albergo del libero scambio», celebre pochade della coppia Feydeau-Desvallières (i Garinei-Giovannini dell'epoca), con Franco Parenti, Ferruccio De Ceresa, Scilla Gabel protagonisti e la regia di Flaminio Bollini. A questi giocattoli fatti d'aria, ma la cui precisione di congegni assomiglia a quella degli orologi svizzeri e la cui carambola di equivoci, scambi di persona e pandemoni in una stanza, arieggia la geometria euclidea; ebbene, a tutto questo (ci si perdoni la confessione personale) non sappiamo resistere. Sarà magari da bambini, ma al solo pensarci ci ritorna l'allegria. Però, a parte i gusti, che grande artigianato!

In chiusa, un rapidissimo cenno al nuovo sceneggiato della settimana, «Lo scandalo della Banca Romana», che ricostruisce un «caso» clamoroso dell'Italia fin de siècle, coi suoi bravi uomini politici (Crispi, Giolitti) e i suoi bravi affaristi di ieri e di sempre. Buon segno. Forse nel 2000, se la televisione ci sarà ancora, avremo «Lo scandalo delle busterelle Lockheed», sceneggiato giallo-nero o (parafrasando Dario Fo) «Grande pantomima con bandiere, aerei e pupazzi piccoli e medi».

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

SUPERVEGLIONE ALLA LOCANDA MARIO
Martedì 22. Prenotazioni, telefono 228173.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

BIG BEN CLUB
La direzione invita la spettabile clientela al Veglionissimo di Carnevale. Saranno premiate le più belle maschere; prenotazioni dalle 21. alle 03. Viale Miramare 285, tel. 421452.

BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO
Oggi e il giorno 21, lunedì prossimo dalle ore 15 alle ore 19, con l'orchestra romagnola «LEO CERRONI». Regali a sorteggio. Presenta Fulvio Marion.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, via Flavia, tel. (040) 812391 - 813259. Giovedì grasso, 17 febbraio, veglione dalle 21 alle 4 con la grande orchestra spettacolo «La Vera Romagna», la Nazionale del liscio. Partecipazione straordinaria dei ballerini professionisti: Argento e Nero. Prenotazioni.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costalunga 113, tel. 812203. Settimana del Carnevale. Giovedì 17 veglione dalle 21 alle 05 con il cabarettista Luciano Bronzi. Specialità alla griglia. Sono gradite le prenotazioni.

TAVERNA DREHER — GIULIA 75
Domani sera ballo liscio.

BLUE MOON
Si accettano prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale.

BLUE MOON
Lunedì 21 al ballo mascherato dei bambini, premi alle migliori maschere. Telefono 225458.

DISCOTECA MAREA
Aspetta la sua affezionata clientela per il veglione di martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale. Per prenotazioni telefonare 226221.

BAR TAVOLA CALDA «VECIA TRIESTE»
Piazza Cavana 4, tel. 36257. Cucina continua dalle ore 8 alle 22. Domenica chiuso.

AI 7 NANI SISTIANA
Disco Club. Prossima apertura.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

DISCOTECA «SNOOPY 7» — GRADO
Prenotazioni per il veglione di fine carnevale, tutte le sere dalle 21 alle 22. Telefono (0431) 81455.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Cabaret folcloristico Boemo E. Scaramuzza.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni veglionissimo fine Carnevale. Tel. 5298 — Hotel ACI — via Trieste 173.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Questa sera
con inizio alle ore 20,30
concerto del
ROBERT SCHUMANN KLAVIER QUARTETT MÜNCHEN
In programma musiche di Beethoven, Martinu e Schumann. L'entrata è libera

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Onieghin» (turni A-E). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Onieghin» (turni B-C). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Ore 17.30, 19.15, 21.30: «Dancing Lady» di R. W. Leonard, con C. Gable, J. Crawford, F. Astaire. In collaborazione con il British Film Club.
MOVIE CLUB 77. (Alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Solo alle 16: «Guerra e pace» di Vidor. Domani al «Radio»: «Il piccolo soldato» di Godard.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per revisione impianti. Riapertura sabato 19 con «La rinuncia». Romantico technicolor con Peter Finch e Liv Ullmann.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La chiamavano ... Susy Tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un'impresa memorabile che ha commosso il mondo: «La lunga notte di Entebbe» con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster ed E. Taylor. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22 (precise). Il colossale film di Sergio Leone «Giù la testa» con J. Coburn e R. Steiger. Un grande indimenticabile capolavoro. Technicolor. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Il corsaro nero».
CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Divertente e molto piccante il technicolor di G. Leoni: «Oh mia bella matrigna» con S. Ciuffini, G. De Angelis e M. Ronet. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per le «Giornate del film d'autore»: oggi l'ultimo film diretto da I. Bergman «Il flauto magico» di Mozart. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La moglie vergine». Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Carroll Baker, Ray Lovelock. Regia F. Martinelli. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16. Carroll Baker in «Baba Yaga» con George Eastman e Isabelle De Funes. Avvincente technicolor. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un classico dello schermo «Gli scassinatori» con Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif. Scopecolor.

Oggi all'IMPERO
IL FLAUTO MAGICO

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo dalle due ombre». Colori con Charles Bronson.

ASTRA. 16.30: «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra» con John Wayne e R. Attenborough. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi, N. Manfredi, B. Blier. Il più divertente del film.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico». Una nuova forma di fantascienza diabolica è ironicamente devastante. Technicolor con Paul Williams e Wullam Finley. V.m. 14 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «I bandoleros della 12.a ora». Divertente western con R. Harrison e M. Forest. Colori.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi, 16, ult. 18: «Miao, Miao... Arriba, Arriba!». Cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Il grande Jack».
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, l'antivergine». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il piacere di rivederla». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Amore in 3 dimensioni». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».
DIANA. 18: «L'ammucchiata». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «L'idealista» versione teatrale di Fulvio Tomizza dal romanzo di Ivan Cankar, con il Teatro stabile della Regione Friuli-Venezia Giulia. Regia di Francesco Macedonio.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con M. Brooks e C. Little. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Duello a tre» con M. Adorf e A. Dawson. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Oedipus Orca» con R. Niehaus e G. Ferzetti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «O mia bella matrigna» con Sabina Ciuffini e Gianfranco De Angelis. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sweet Movie». V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Penetrante profumo dell'adulterio» con S. Tournier e F. Tonnel. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Dracula contro Frankenstein» con V. Price.

RONCHI

RIO. «Il medaglione insanguinato». (Perché?). I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il matrimonio».

CASARSA

ROMA. «La fine dell'innocenza».

Imminente al Grattacielo



RISTORANTE e DISCOTECA
LA BORA
continuano con grande successo le serate dedicate al
«CABARET»
OGGI
si esibiranno i famosissimi
«I Gatti di Vicolo Miracoli»
Prenotazioni telefonando al
227311

Imminente all'Excelsior



OGGI AL CINEMA EDEN

ARRIVA SYLVIA KRISTEL «L'ANTIVERGINE»
L'ATTRICE CHE, DOPO IL SUO STREPITOSO SUCCESSO MONDIALE, HA PROVOCATO UNA INCREDIBILE SERIE DI «FALSE EMANUELLE»



UN FILM TALMENTE BELLO CHE PUOI VEDERLO
CON LEI SENZA CHE LEI ARROSSISCA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI — SOSPESE LE TESSERE

Imminente al Nazionale



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: L'orecchio cieco; 15.45: Primo Nip; 18.35: I programmi dell'ACAP; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Putignano e Coltano - Festa dei quartieri; 20: Ikebana jazz; 22.10: Operetta; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventinove - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialtre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovane»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica».

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Radojka Sverko; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Moda Center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Comporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Dave Brubeck; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Splendori e miserie delle cortigiane», romanzo sceneggiato; 21.25: «Il rovescio della medaglia», documentario; 22.20: Carso, il paese delle meraviglie, documentario; 22.35: Jazz, Festival Lubiana '75: il quartetto di Elvin Jones.

o

TV Lubiana

9 e 14.10: TV Scuola; 17.30: C. Monet: documentario; 17.55: Panorama; 18.10: Non scordate; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno: Ilirska Bistrica; 19.30: Telegiornale; 20: «Cesare e Rosalia», film francese; 21.55: La macchina incredibile, del ciclo «Ieri, oggi, domani»; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Il turismo; 18.45: Appunti: musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.30: La scelta del mercoledì - Il mondo oggi; 22.05: Telegiornale; 22.25: Documentario.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
13.00 «Dialoghi familiari», a cura di Enrica Tagliabue.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
18.30 «Milano zona 18: Avere una casa».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Il cavallo prodigio», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Donne in Sicilia: «Petralia Sottana». ★
21.45 «Incontro con il Canzoniere del Lazio».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Formazione professionale».
16.00 Milano: Sei giorni ciclistica.

TV2 RAGAZZI

17.00 «La guerra di Tom Grattam», telefilm. ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «Paesaggio artificiale».
18.20 Dal Parlamento.
18.30 Programmi dell'accesso:
— Lotta continua.
— Aiart - Associazione ascoltatori radio-tv.
19.00 Sportsera.
19.10 «Donna Paola fermopostа», lettere del pubblico.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «TG2 Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ★
21.30 «Ultima notte a Warlock» film di E. Dmytryk. ★
— TG2 - Stanotte.
— Milano: Sei giorni ciclistica.

★ Programmi a colori

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 15

Diffusi recuperi in chiusura con affari in aumento. Il mercato ha affrontato la prima delle scadenze tecniche, quella dedicata alla risposta premi, in un'atmosfera più distesa e con un ritorno delle iniziative del denaro su alcuni valori a largo mercato. Inoltre a favorire la ripresa della quota ha influito anche la minor pressione dei realizzi per le sistemazioni delle posizioni in vista dei riporti in programma domani e per i quali si prevede che le banche mantengano invariati intorno al 18 per cento i tassi di interesse.

In apertura la quota ha registrato selettive migliorie in un contesto di affari ancora modesto e solo dopo la risposta premi, che ha visto l'abbandono quasi totale dei contratti in scadenza, l'attività si è fatta più vivace per un ritorno della domanda su alcuni valori guida tra cui le Viscosa, Fiat e Pirelli S.p.A.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno acquisito le Standa (+6,3 p.c.), Olivetti (+5,3 p.c.), Tilane (+4,4 p.c.), Burgo priv. (+3,7 p.c.), Toro (+3,5 p.c.), Autostrada TO-MI (+3,4 p.c.), Alleanza (+3,3 p.c.), Petrolifera (+3,2 p.c.), Milano priv. (+3,1 p.c.), Ciga (+3 per cento), seguite con recupri superiori al 2 per cento dalle Marzotto, Banco di Roma, Comit, IFI e Sai.

Tra i valori guida le Imm. Roma e le Viscosa hanno recuperato il 4,4 per cento, le Pirelli e C., il 3,2 p.c., le Fiat priv. il 2,8 p.c., e le Fiat ord e le Pirelli S.p.A. l'1,9 per cento; mentre Generali e Montedison hanno acquisito solo frazionali migliorie.

Deboli sono risultate invece le Finmare (—16,2 per cento), De Medici (—11,7 per cento), Montefibre pref. (—10,9 p.c.), Abeille (—6,2 per cento), Isvim (—3,5 p.c.), Toro priv. (—3,2 p.c.), Cucirini (—2,1 p.c. e Fisac (—2 per cento).

Intonazione calma con scambi sul mercato obbligazionario.

Indice elaborato da Mediobanca (base 2 gennaio 1961 = 100): indice generale 35,12, 3482 (+ 0,86%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato lire 76 milioni; obbligazioni 1.399 milioni; azioni 6.497.950.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi rilevati: Imm. Roma 119-121; Liquigas 182-184; Fiat 1815-1822; Fiat priv. 1200-1210. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 155000, Generali 36350, Ras 59500, Anic 384, Liquigas 162, Liquigas priv. 185, Montedison (senza stampigliatura) 286, Montedison (con stampigliatura) 270, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2056, Premuda 945, Sip 1239, Tripcovich 26.000, Bastogi 782, Finmare 72, Finsider 169, Pirelli SpA 1100, Sme 935, Stet 1300, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 118, Fiat 1615, Fiat priv. 1210, Dalmine 573, Italsider 250, Terni 213, Lane Marzotto priv. 750, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3690.

LONDRA

In recupero il listino odierno. Migliorati i titoli industriali con Glaxo ed Unilever in primo piano. Ben trattati anche i petroliferi e specialmente. BP, Le Clearing Banks hanno guadagnato da 3 a 11 pence. In tendenza il reddito fisso: i titoli breve termine sono aumentati fino a 1 punto come quelli a medio ed a lungo termine. Deboli gli aureominerari.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 5,89 punti collocandosi a quota 944,32. Gli esperti di Borsa attribuiscono la tranquilla seduta odierna alle buone notizie provenienti dal comparto automobilistico: le vendite di macchine nuove sono aumentate sensibilmente in gennaio e nelle due prime settimane di febbraio. Sta di fatto che dall'inizio dell'anno l'indice Dow Jones è calato di 73,13 punti e questo gli analisti se lo spiegano meno.

PARIGI — Ribassi moderati ma su largo fronte per il listino odierno. Deboli tutti i settori e specialmente i siderurgici. Ben trattato invece il comparto estero con gli statunitensi in primo piano. In declino gli aureominerari.

ZURIGO — Andamento contrastato per il mercato odierno. Su 100 titoli trattati, 39 hanno guadagnato terreno, 31 si sono indeboliti e 31 sono rimasti invariati. In tutti i settori sono state registrate variazioni nei due sensi ma gli industriali hanno chiuso al rialzo. Ben trattato il comparto estero: gli statunitensi si sono stabilizzati generalmente al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,30	(inv.)
Hongkong	134,87	(inv.)
Londra	135,90	(—0,55)
New York	135,90	(—0,55)
Milano	139,25	(—0,36)
Parigi	136,90	(+0,38)
Zurigo	135,87	(—0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,53	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	136,71	—
Fonditalia	doll.	9,51	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,61	—
Intertalia	lire	9047	9327
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,21	10,01
Management	lire	6085,80	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,50	7,08

Titoli azionari

TITOLI	14-2	15-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	860
Bonifiche Ferraresi	5850	5850
Buton	4440	4440
Chiari & Forti	1001	1000
Eridania	1972	1983
Imm. Vittoria	5080	5080
Ind. Buitoni Perug.	1880	1879
Unidal (ex Motta)	306	305
Romana Zucchero	239	239
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	135.50	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21200	21900
Assicuratrice Ital.	154650	154950
Ausonia	2311	2310
Bowring	770	800
Comp. Ass. Milano	6360	6310
» » » pr.	3180	3280
Comp. Latina	589	585
Comp. Latina priv.	449	440
Firs	2845	2850
Generali	36000	36350
Italia Assicuraz.	14630	14500
L'Abeille Italiana	8000	7500
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	13570	13830
RAS	59800	59500
SAI	5460	5585
Toro Assicuraz.	7235	7490
Toro Assicuraz pr.	3825	3701
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14560	14800
Banco di Roma	10910	11200
Banco Lariano	4890	4955
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	4720	4770
Interbanca priv.	11950	12200
Mediobanca	41550	41900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2800	2800
Burgo	7601	7650
Burgo priv.	3085	3200
De Medici	568	501
Donzelli	555	550
Mondadori priv.	898	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1381	1395
Cer. Pozzi	1279	1293
Eternit	931	940
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	12300	12360
Richard Ginori	330	326
UNICEM	3331	3379
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	378	382
Brioschi	15750	15550
Caffaro	270	274
Carlo Erba	1455	1480
Carlo Erba priv.	706	705
Italgas	654.50	659
Lepetit	10335	10830
Lepetit priv.	10010	10010
Liquigas	182.25	182
Liquigas priv.	183.50	185.50
Mira Lanza	28700	29360
Montedison	284	286
Montedison '74	262	—
Montegemina	—	269
Napoletana Gas	563	569
Perlier	560	560
Petrolieri Italiana	535	562
Pierrel	562	561
Rumianca	1770	1770
Saffa	4830	4900
Siossigeno	3590	3651
Commercio		
La Rinascente	49.50	50
La Rinascente priv.	33.75	34
Silos di Genova	1885	1880
Standa	3235	3440
Comunicazioni		
Alitalia priv.	410.25	410
Ausiliare	3270	3310
Aut. Torino - Milano	1403	1451
Italcable	2340	2315
NAI	1951	1960
Nord Milano	420	416
S.I.P	1235	1240
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	420	425
Marelli E.	253	250
Pan Electric	—	—
Superfila	5350	5305
Tecnomasio	178	174
Finanziarie		
Agricola	1600	1598
Bastogi	778	782
Centrale	6100	6200
Fin. Ernesto Breda	1631	1629
Finmare	86	72
Finsider	169.50	169.50
Flaminia Nuova	1005	1010
Generalfin	1135	1130
Gim	1970	1946
I.F.I.	1639	1730
I.F.I.L.	3601	3645
Invest.	1860	1830
Mittel	1061	1064
Part. Fin.	1365	1350
Pirelli & C.	1953	2015
Pirelli S.p.A.	1066	1086
Riva Finanziaria	3379	3470
Sarom	988	980
S.M.E.	330	336
Stet	1304	1301
Svil. Bon.	6000	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1191	1182
Beni Imm. Italia	405	405
Beni Imm. Italia pr.	260	261
Beni Stabili	2015	2030
Certosa	5000	5000
Coge	900.50	895
Condotte d'Acqua	562	572
De Angeli Frua	4000	4050
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	113.50	113.50
Iniziativa Edilizia	3505	3510
Isvim	3070	2960
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3200	3190
Sifa	472	475
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1785	1819
FIAT priv.	1172	1205
Franco Tosi	9850	9800
Gilardini	3563	3560
Nebiolo	329	325
Olivetti	1058	1115
Olivetti priv.	900	903
Westinghouse	3120	3169
Worthinghton	1785	1831
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	569	573
Falck	4050	4040
Falck priv.	2465	2810
Issa Viola	1150	1151
Italsider	250	250.25
Magona	1467	1470
Pertusola	2885	2899
SMI	2249	2260
Terni	212	213
Trafilerie	661	662
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	87.50
Cantoni	4930	4880
Cucirini	3840	3760
Cascami Seta	3650	3650
Fisac	1184	1160
Lanerossi	290	290
Linif. e Canapif.	512	512
Marzotto priv.	730	750
Montefibre	29	29.25
Montefibre priv.	36.50	32
Olcese Veneziano	51.25	51.50
Rotondi	87800	85500
Scotti	1367	1367
Snia Viscosa	1065	1112
Snia Viscosa priv.	695	704
Tilane	359	375
Unione Manifatture	13000	13150
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1665	1690
Acque Potabili	498	490
Calz. di Varese	4030	4002
C.I.G.A.	1305	1345
C. I. R.	9000	9080
Pacchetti	58.50	60
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7.25
Terme Acqui	614	615
Trenno	3329	3320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-2
Rendita	5%	85.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.40
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	97.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	99.80
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.65
» » '79	9%	88.80
» » '79	9%	88.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	66.—
» » 68/88	6%	66.10
» » 70/80	7%	69.50
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.20
» XXII	6%	91.60
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	87.15
» XXVII	6%	83.90
» XXVIII	7%	89.10
» XXIX	7%	68.75
» XXXI	7%	89.60
» XXXII	7%	78.70
» XXXIII	7%	66.80
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	66.60
» XXXV	7%	70.50
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.70
» XXXIX	7%	68.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	64.55
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	—.—
» XLV	6%	76.—
» serie sp.	6,50%	78.30
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.80
» » »	5,50%	56.80
» » »	6%	56.90
» » »	7%	60.60
COP ss. I	6%	72.—
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.80
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	60.55
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.80
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	67.50
» Int. St. 3	6%	65.90
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	65.30
» Int. St. II	7%	69.40
» Int. St. III	7%	69.10
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	93.50
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	71.20
» 1965 II	6%	71.50
» 1968 I	6%	69.50
» 1968 II	6%	63.60
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	—.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	71.50
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.05
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.—
» VI	5,50%	95.45
» VII	5,50%	92.70
» VIII	5,50%	93.20
» IX	6%	88.10
» X	6%	85.—
» XI	6%	83.40
» XII	6%	81.80
» XIII	6%	77.70
» XIV	6%	76.90
» XV	6%	76.70
» XVI	6%	77.10
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	72.—
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	69.95
Enel 1965 II	6%	72.85
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.05
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	64.80
» 1968 II	6%	65.40
» 1969 I	6%	63.40
» 1969 II	6%	64.—
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	73.85
» 1972/87	7%	72.10
» 1972/92	7%	66.40
» 1973/93	7%	65.40
» 1974 Ind.	8%	160.95
» 1975	10%	88.55
» 1976 II	10%	87.55
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	87.40
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	94.55
» '64	6%	96.80
» '65 II	6%	88.20
» '66	6%	83.90
» Gela	5,50%	88.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	93.60
» '61/86	5,50%	85.—
» '63/83	5,50%	74.80
» '64/82	6%	82.—
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	93.40
» Elett. opt.	5,50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	91.80
» C.C. '65	6%	73.40
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	64.70
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '72	7%	70.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	94.75	» '71/78	7¾%	100.—
» '67/87	6½%	89.75	» '71/86	8,50½%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.75	» '71/86	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	91.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '68/87	6½%	91.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	91.50
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Nottz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRECISAZIONI MINISTERIALI SUL RIENTRO DEI CAPITALI

Nessun controllo fiscale ai fini dell'imposta sul reddito

Chi pagherà entro il 19 febbraio il forfait del quindici per cento non sarà gravato di nessun'altra imposta per l'anno in corso

Roma, 15

Non sarà effettuato nessun controllo fiscale, ai fini dell'imposta sul reddito, su chi, beneficiando della legge sul rientro dei capitali, abbia pagato o si appresti a pagare, entro il 19 febbraio prossimo, l'imposta forfettaria del 15% sull'ammontare di tali attività.

Lo precisa il Ministero delle Finanze in merito alla circolare n. 48 del 7 febbraio 1977 della Direzione generale delle imposte dirette, concernente «la regolarizzazione delle infrazioni valutarie nei riflessi delle imposte dirette». Il ministero sottolinea che il versamento previsto dall'art. 2 della legge 30.4.1976 n. 159, pari al 15% dell'ammontare del valore delle attività e disponibilità regolarizzate dalla legge «preclude ogni accertamento ai fini dell'imposta sul reddito, conseguente alla avvenuta conoscenza di tali attività e disponibilità, relativamente al periodo di imposta in corso all'atto del versamento stesso e a quelli precedenti».

Pertanto, e questa è la conseguenza più significativa, anche sui redditi ricavati nel '77 dalle disponibilità e attività «rientrate» è esclusa l'attività accertatrice degli uffici; vale a dire che su tali somme, per tutto quest'anno, non si dovranno pagare altre imposte sul reddito oltre il 15% versato forfettariamente.

L'obbligo della dichiarazione dei redditi derivanti da queste attività sorgerà soltanto nel '78, con la dichiarazione che si dovrà presentare nel 1979. Questo naturalmente se nel 1978 si saranno conseguiti redditi dalle disponibilità in questione. Pertanto, — precisa la nota del Ministero delle Finanze — è in questo senso che va corretto il riferimento alla dichiarazione dei redditi per il 1977, contenuto a pagina 10 della circolare n. 48 del 7 febbraio '77.

Record italiano del deficit alimentare nel 1976

Roma, 15

Il 1976 si è chiuso per l'Italia con un passivo record per gli scambi nel settore alimentare: 3531 miliardi di lire, che fanno 804 miliardi di lire in più rispetto all'anno precedente. Abbiamo importato prodotti alimentari per 5805 miliardi, ne abbiamo esportati per 2274. L'incremento delle importazioni è stato massiccio: il 74 per cento in più in media per carni e bestiame, il 66 per cento per i cereali da foraggio, il 46 per cento per il grano, il 44 per cento per i formaggi, il 58 per cento per i pesci, l'80 per cento per cacao, caffè, tè, spezie, il 41 per cento per i vini. E' diminuita soltanto l'importazione di zucchero (—51 per cento), data l'autosufficienza che si è determinata nella scorsa campagna in questo settore.

La spesa più massiccia effettuata dall'Italia all'estero è stata nel 1976 quella delle carni e del bestiame (1.814 miliardi di lire).

Quanto alle esportazioni italiane, le voci più vistose riguardano gli ortofrutticoli (1169 miliardi di lire), i vini (340 miliardi), il riso (101 miliardi), i prodotti dolciari (87 miliardi).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15 2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/5	5	5-1/2
Sterlina br.	15-7/8	14-3/8	14-3/4
Franco sviz.	1-5/16	1 3/8	1-5/8
Marco germ.	4-1/4	4-3/8	4-5/8

DA 500 A 3000 STERLINE PER TONNELLATA

Boicottaggio del caffè: arma dei consumatori

Guerra alla tazzina a New York Consumare the - Riscossa africana

L'asprezza dei prezzi del caffè comincia a preoccupare i consumatori: la parola d'ordine è di acquistare poco e di indirizzare le compere verso il tè o la cioccolata. La prima a scendere sul «sentiero di guerra» è stata la New York Consumers Organisation, che ha sorpreso un po' tutti per la sua azione di voicottaggio. Peggy Guggenheimer, segretaria dell'associazione, ha invitato i ristoranti a negare il caffè per il postpranzo e ad offrire una tazza di tè o un digestivo. I supermarkets dello Stato di New York hanno messo in vetrina dei cartelli invitanti i clienti ad acquistare tè o cioccolata. La signora Peggy in trasmissioni televisive ha detto agli spettatori di «ridurre i consumi di caffè da 14 a 2 tazze al giorno».

In Germania il boicottaggio non è ancora sentito, anche se in 12 mesi i prezzi del torrefatto sono saliti del 40 per cento. Ma si muovono contro il caffè gli importatori di tè, che vedono la possibilità di ampliare i loro affari. Gisela Panzer, del «Verband des Tee Einfuhr» di Amburgo, sta già preparando la sua battaglia. Ha dichiarato al «Die Zeit» che, mentre il caffè è salito in un anno del 40 per cento, il tè ha aumentato i prezzi appena fra il 2 ed il 5 per cento.

Frau Gisela fa notare che una tazza di «instant caffee» costa 12 Pfennig e che il caffè torrefatto è sui 15 centesimi di marco; a sua volta per 8 Pfennig si può avere una buona tazza di tè. Karl-Heinz Sanftleben, direttore del Deutscher Kaffee-Verein, cerca di calmare le acque, affermando che a suo avviso la stabilizzazione dei prezzi del caffè — e forse dei ribassi — potrà avvenire alla fine del 1978.

Per il «Verein» suddetto, bisogna considerare che il consumo pro-capite in Germania è per il caffè di 155 litri annui, contro 147 litri di birra e 170 grammi di tè. Per Sanftleben il caffè è la bevanda di maggior diffusione, come per la Gran Bretagna è il tè, dato che ogni inglese consuma almeno 210 litri all'anno (pari a 4300 grammi). Per Thomas Schlier, della Arbeitsgemeinschaft der Verbraucher, l'associazione dei consumatori tedeschi, non è giunto ancora il momento di boicottare il caffè, dato che l'aumento di prezzo in Germania è appena del 40 per cento.

I produttori di cioccolata sono entrati sulla scena con avvisi pubblicitari che magnificano l'uso del cacao, bevanda corroborante ed energetica di basso costo. Difatti in Germania un chilogrammo di cacao grezzo è venduto a 10,5 D. Mark.

Ma se i consumatori di caffè sono in agitazione un po' dappertutto, i cafeteros tropicali non intendono ribassare i prezzi. Una tonnellata di caffè Robusta di tipo afro-asiatico che valeva attorno alle 500 sterline prima della gelata brasiliana, ha oggi superato alla Borsa di Londra le 3000 sterline. Ma i caffè Arabica, di qualità più fini, sono, in proporzione, molto più cari dei Robusta. Eppure gli africani dell'«Oamcaf» (organizzazione africano-malgascia del caffè) stanno per dichiarare guerra commerciale ai «padrini» latino-americani. Si riuniranno fra breve a Kinshasa per prendere delle decisioni sulla futura politica caffeicola.

D. L.

Commessa araba alla SIR per un nuovo dissalatore

Roma, 15

Subito dopo aver completato il montaggio di un impianto di dissalazione da 1850 mc/h nel Katar, commissionatogli nel settembre '74, la SIR Consorzio Industriale S.p.A. ha ricevuto in questi giorni dal Ministero dell'energia e delle acque di quello stesso paese, una nuova commessa per un impianto analogo da costruirsi a Pas Apu Fontas, nei pressi di Doha.

La nuova commessa, assegnata a conclusione di una gara internazionale alla quale hanno partecipato le maggiori industrie del settore in tutto il mondo, prevede la costruzione di due linee di dissalazione del tipo «Waste Heat Boilers» (caldaie a recupero di calore da turbine a gas) che erogheranno 22.500 mc di acqua dolce al giorno.

Vernici Exxon alla Veneziani Zonca per l'Europa e l'E.O.

Milano, 15

La Veneziani Zonca, la società triestina del Gruppo Montedison inquadrata nella divisione prodotti industria, ha acquisito l'attività vernici per l'Europa e l'Estremo Oriente dal gruppo statunitense Exxon. Tale attività riguarda essenzialmente i settori delle vernici marine e per manutenzione nei quali la Veneziani è ben nota in Italia ed all'estero.

Con l'accordo sottoscritto la Veneziani Zonca diventa partecipe delle più avanzate tecnologie americane del settore, grazie all'esperienza applicativa che la Exxon ha fatto nei propri impianti industriali e nella propria flotta di quasi 150 navi, una delle più importanti del mondo. La Exxon ha inoltre esperienze specifiche nella protezione delle pipe-line (soprattutto per il lavoro fatto per l'oleodotto transalaskano) e delle centrali nucleari.

Nel definire l'accordo la Exxon ha anche tenuto conto della garanzia che la Veneziani Zonca dà di mantenere l'elevato standard di servizio ai clienti e la qualità dei prodotti noti in tutto il mondo con i marchi Rust-Ban e Vapalon.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,15	367,75	368,18
Fiorino olandese	352,96	350,50	352,90
Franco belga	24,02	23,80	24,02
Corona danese	149,64	146,—	149,67
Corona norvegese	167,55	164,—	167,55
Corona svedese	208,43	205,—	208,43

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,25	883,50	882,20
Dollaro canadese	859,30	845,—	859,40
Peseta spagnola	12,80	12,41	12,80
Escudo portoghese	27,16	24,—	27,15
Scellino austriaco	51,80	51,40	51,81
Franco svizzero	351,93	351,25	351,93
Franco francese	177,39	176,75	177,37
Yen nipponico	3,12	2,90	3,12
Lira sterlina	1498,60	1498,—	1499,—
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,16 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,20 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,14); rispetto alle monete della CEE 41,17 per cento (41,21).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos clieni 80000-90000, oro fino 3890-4090, argento 126500-130500, platino 4880. Nota: I prezzi dell'oro e dei platino sono comprensivi della tassa dello 0,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

Unità di conto europea lire 932,22 (14 febbraio)

UN CONVEGNO A FIRENZE SULLE NORME COMUNITARIE

Chiarimenti sui vini D.O.C.

Firenze, 15

Per produttori e confezionatori di vini non è facile districarsi nella selva di disposizioni di legge nazionali e comunitarie sulla regolamentazione e la presentazione dei vini a denominazione di origine controllata. Di fronte alle precise imminenti scadenze (settembre '77), per evitare interpretazioni distorte, dubbi e perplessità sulla complessa materia, il consorzio del Chianti classico ha deciso di riunire in Firenze gli operatori interessati di tutta Italia, al palazzo dei congressi, il 18 febbraio, per un convegno impostato sull'esame dei «riflessi delle normative comunitarie sulla designazione dei vini a denominazione di origine controllata».

Il convegno ha lo scopo di dibattere i problemi connessi con la designazione dei vini a denominazione di origine controllata, in funzione di quanto la normativa comunitaria dispone sull'argomento. I confezionatori di vini a DOC italiani devono infatti essere messi in grado di far fronte agli adempimenti previsti, in modo da evitare future difficoltà nella distribuzione del prodotto nell'area comunitaria.

Presieduto dal prof. Giorgio Stupazzoni, direttore generale della produzione agricola del Ministero dell'agricoltura e foreste, il convegno viene organizzato dal consorzio del Chianti classico, con la collaborazione della Regione toscana e del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

All'apertura del convegno porteranno il saluto ai partecipanti il presidente della Regione toscana e il presidente del consorzio del Chianti classico; seguiranno le relazioni del sen. Paolo Desana, presidente del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e del dott. Antonio Niederbacher, direttore dell'unione italiana vini, che parlerà sul tema base del congresso. Fra gli interventi già previsti, da segnalare quello del dott. Jacques Gourdon, responsabile della divisione vini della CEE.

Dalle moltissime adesioni pervenute alla segreteria del convegno si prevede una numerosa affluenza degli operatori da tutta Italia, giacché sull'interpretazione della normativa esistono numerosi dubbi e perplessità che hanno bisogno di trovare un pronto e preciso chiarimento.

io e l'IB

la pagina dei motori

TARGHE: UN'ALTRA «RIFORMA»?

Roma, 15

Si tornerà alla targa unica? Una nuova «riforma delle targhe», in coincidenza con l'avvento di quelle «rifrangenti», previsto per il primo gennaio del prossimo anno, è stata studiata dai competenti organi del ministero dei trasporti. Una prima relazione in materia è stata presentata — a quanto risulta — agli altri enti interessati, tra cui il Poligrafico dello Stato.

In pratica, sfruttando un articolo della legge 707 del 1974 relativo alle caratteristiche dell'elemento per l'individuazione del veicolo, gli organi tecnici della motorizzazione hanno studiato l'adozione della targa unica, di tipo lungo, che consentirebbe una migliore organizzazione e inutili sprechi rispetto ai due pezzi sovrapponibili, di recente adottati. Ciò comporta un nuovo sistema di lettura che oltre tutto favorirà l'indentificazione del veicolo.

I capoluoghi di regione (compresa Roma, per la quale si ha il nome esteso) verrebbero contrassegnati con un sola cifra, anziché con lettere dell'alfabeto, mentre per i capoluoghi di provincia, resterebbe l'attuale doppia lettera.

Il relativo schema di decreto, se le varie amministrazioni concorderanno sul progetto, dovrebbe essere approntato entro marzo-aprile, mentre entro i primi di novembre sarà emanato il decreto che, quanto meno, riguarderà le targhe rifrangenti, già adottate all'estero. I problemi tecnici da risolvere in materia non sono pochi, con particolare riferimento alle «stampatrici». Infatti sulle nuove targhe dovrà essere applicata una pellicola rifrangente, atta a facilitare al massimo la visibilità del contrassegno. *(Italia)*

ALLA GUIDA DELLA RENAULT 177, IL PIU' SPORTIVO TRA I MODELLI DELLA CASA FRANCESE

UN COUPÉ PER TUTTA LA FAMIGLIA CHE NON È MAI A CORTO DI CAVALLI



D'accordo con gli amici della Renault Italia avrei dovuto effettuare una lunga prova su strada della R 20; avevo già programmato il trasferimento da Roma a Trieste, l'uso in città per due settimane, infine il ritorno a Roma, qualche migliaio di chilometri da raccontare poi su questa pagina. Per una serie di circostanze, che non saprei se definire fortunate o meno, all'ultimo momento mi sono ritrovato a concretizzare lo stesso programma con un'altra autovettura della casa francese, un modello che conoscevo soltanto da lontano per averne visti tanti esemplari in giro, ma sul quale non ero mai salito, né sulla versione precedente (uscita cinque anni fa), né su quest'ultima (sul mercato dallo scorso anno).

Mi è capitato quindi di ritornare da Roma con il «coupé 177» e non credo che l'ufficio stampa della Renault (gli amici di cui parlavo all'inizio) abbia fatto un buon affare perchè d'ora in poi ogni prova su vetture Renault finirà con l'essere influenzata, paragonata, agganciata a questa del «177», una delle più divertenti esperienze fatte da quando collaboro alla redazione automobilistica de «Il Piccolo».

Con la Regie Renault posso vantare una lunga consuetudine: ho visto nascere e ho avuto il piacere di provare tutti i modelli usciti negli ultimi anni; sono stato testimone dell'eccezionale crescita, dell'inarrestabile sviluppo avuto da questa casa sui mercati europei in generale e su quello italiano in particolare; più volte ho scritto della capacità produttiva, dell'inventiva tecnica, del rinnovato gusto estetico della Regie Renault; qualche mese fa mi ero soffermato sulla sua filosofia socio-commerciale favorita da una schiera di dirigenti illuminati, managers a larghe vedute, venditori entusiasti.

Distrattamente non mi ero occupato dei loro coupé, una gamma che (chissà perché poi?) non credevo adatta alla Renault, un campo che riservavo (faccio ammenda del mio sciovinismo) alle case italiane, un settore più adatto, mi dicevo crogiolandomi nella mia ignoranza, alle case d'élite.

E invece la sorpresa più inaspettata. Eccomi alle prese con il «177» sul raccordo anulare di Roma alla ricerca delle frecce che indicano l'autostrada per Firenze, già tutto preso nel gustarmi questo coupé, forse un po' massiccio nelle forme, ma tanto efficace, sportivo, grintoso e docile allo stesso tempo. Più volte ho sbagliato strada, prima di imboccare il casello giusto, perché troppo distratto nel gioco dei sedili (i più anatomici fra tutti i sedili anatomici provati, i più vicini ai bolidi da corsa), perché troppo attento al cruscotto (così razionale e così completo), perché immediatamente affascinato dalla facilità di guida.

Quando, dopo due settimane di uso continuato, e proprio perché qualche critica la vuoi pure fare, non ti resta da dire che la leva del cambio forse sarebbe stata meglio qualche centimetro più indietro, che non ti convince la posizione dell'accendisigari (a portacenere aperto c'è qualche difficoltà di «manovra»), che forse un vano portaoggetti fra due sedili ci poteva stare (basterebbe arretrare un po' il freno a mano), che la visibilità posteriore è un po' sacrificata (ma niente di più di un qualsiasi altro coupé), beh, quando hai da dire solo questo vuol dire che la macchina ti è proprio piaciuta, che ne hai ricavato molto di più di quanto ti saresti aspettato.

Il motore (1647 cc) convince doppiamente, e per la sua brillantezza e per la sua elasticità, consentendo sia una guida pacata, direi quasi fantozzesca, sia una guida sportiva nel vero senso della parola. Ben calcolati i rapporti del cambio, con il progressivo scalare delle marce fino a una quinta estremamente seria che fa tirare il fiato al motore e fa risparmiare tanto carburante (ai prezzi d'oggi!). All'interno ci sono i favolosi sedili, di cui dicevo prima, dotati di cuscinetti laterali regolabili e cuscinetti appoggiagambe sul davanti. E' impossibile non trovare la posizione ideale sia per chi guida a braccia tese (Formula 1) sia per chi preferisce guidare tutto raccolto (nella posizione dei tassisti).

Di ottima levatura pure il cruscotto, con tutta una serie di spie colorate suddivise in quattro occhi rotondi perfettamente visibili dal guidatore. Più che comodo, e allo stesso tempo di sicura presa il volante a quattro razze. Il comando elettrico per alzare e abbassare i cristalli anteriori è quel tocco in più che non guasta mai. Dietro ancora c'è un capace bagagliaio, dalle dimensioni di una berlina.

Ecco dunque l'ideale vettura per una famiglia giovane, con tanta voglia in corpo di correre, una vettura solida, economica (i consumi, a tirarle il collo come ho cercato di fare nella prova, si aggirano sui dieci per cento, ma con una guida più che accorta non dovrebbero arrivare al nove per cento), simpatica nella linea, comoda e con quella certa grinta sul sorpasso che non guasta; veloce e resistente (in cinque ore e un quarto mi ha portato da Roma a Trieste nonostante le teorie di autotreni sul tratto appenninico fra Firenze e Bologna) tiene a lungo la velocità massima (siamo sui 170 km/h) senza denunciare alcuna sofferenza. Buoni i freni, pronti a rispondere anche a una pressione moderata, progressivi e graffianti allo stesso tempo.

Potrei star qui a riempire altre colonne di piombo con descrizioni tecniche più particolareggiate, ma non credo sia il caso. L'importante per me era raccontare la simpatia subito provata per il «177», le sorprese che mi ha riservato e il divertimento che ne ho conseguito. Capita, qualche volta che un amico ti inviti a cena per scaricarti l'amica della sua donna del momento: ogni tanto succede che l'amica è di gran lunga «più» dell'altra... provare per credere.

Gualberto Niccolini

Bagagliaio quasi da berlina



(Italfoto)
Il bagagliaio della Renault 177 TS non ha nulla da invidiare (foto sopra) a quello di una berlina. La nota maggiormente distintiva del modello (in basso) è però data dai sedili anteriori, che possono «stringersi» su misura attorno all'utente



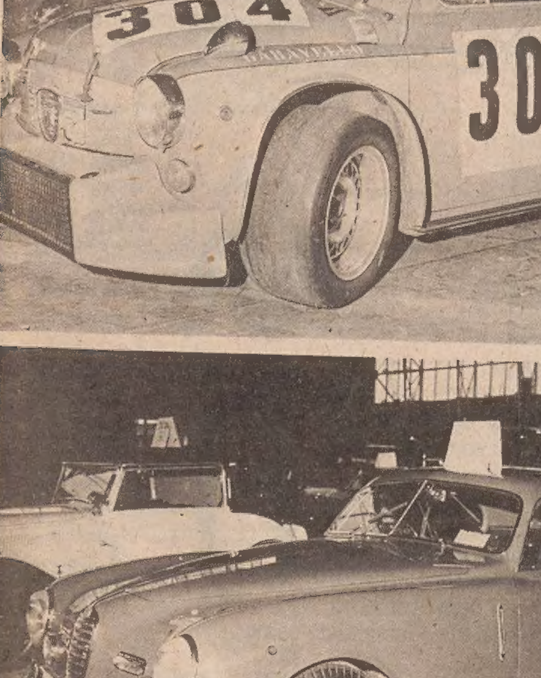
Le Leyland 1977 sul mercato italiano

A pochi mesi dalla sua costituzione, la British Leyland Italia S.p.A. ha convocato a Salsomaggiore i rappresentanti della stampa specializzata e i suoi 110 concessionari per una riunione nel corso della quale Peter W. Morgan, amministratore delegato della Società, ed i suoi più stretti collaboratori hanno esaurientemente illustrato i programmi della British Leyland per il 1977.

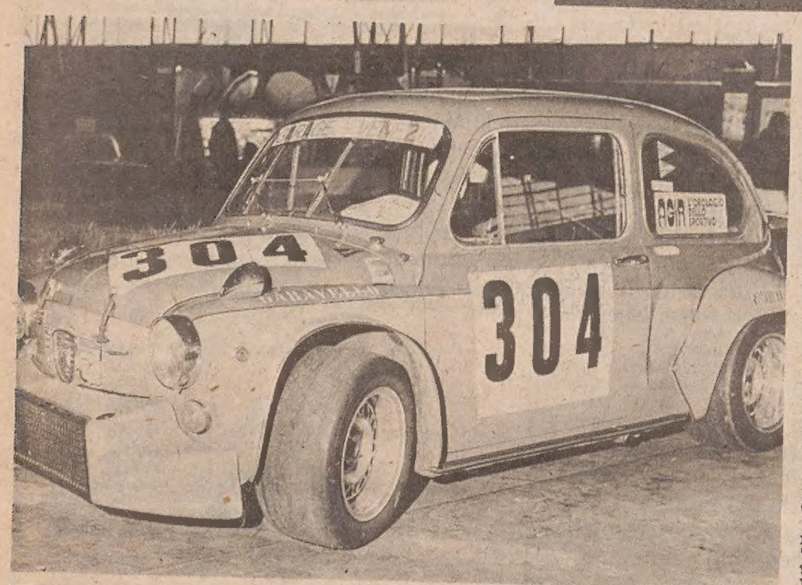
Sul circuito dell'Autodromo di Varano de' Melegari sono state quindi provate le quattro novità della British Leyland di prossima introduzione sul mercato: la nuova Allegro 1100 e 1300, la Princess 1800 HL, la Triumph TR7, la Jaguar XJS.

Con l'introduzione di questi modelli, la gamma Leyland destinata al mercato italiano si pone come una delle più complete e va dalla piccola Mini Clubman 1100 alle prestigiose Jaguar.

Uno show che merita di crescere







Quindicimila spettatori in tre giorni, una considerevole azione promozionale per tutti i settori del motorismo, un'ottima occasione commerciale per le molte case presenti: il «Motor show» ha sicuramente centrato i suoi obiettivi, e ha le carte in regola perché i suoi organizzatori, forti dei risultati conseguiti, pensino già a un'edizione '78 ancor più ricca.

Nel «contenitore» non certo molto accogliente della Fiera i triestini hanno potuto vedere parecchie novità. Quella che ha suscitato maggior curiosità è stata ovviamente la **Mc Laren** campione del mondo di Formula 1 (in alto, a sinistra). Ma anche tra le macchine di serie c'era qualcosa di nuovo da vedere. La Ford ha portato al saloncino la **RS 2000**, una «Escortona» che offre molto ai preparatori. Dalla Renault è venuta la **R5 Alpine**, la più sportiva della gamma, una «cinque marce» di alte prestazioni. Direttamente in competizione con questa, le **VW Golf** e **Scirocco GTI**: del gruppo Volkswagen molto ammirata anche la semi-inedita per Trieste **Audi 100**, una due litri dalle finiture di lusso. Tra le maggiori case l'unica assente era la Fiat. Non mancava però la grintosa **131 Abarth**, questa volta in versione preparata da Ceccato. I preparatori, d'altra parte, hanno presentato alcuni dei pezzi migliori dello show: il nostro obiettivo, con un po' di commozione, si è fermato (foto al centro) sulla **Abarth 1000 Gruppo 5** preparata da Garavello (era in vendita: 4 milioni e mezzo), l'ultimo stadio di sviluppo dell'auto che ha motorizzato l'Italia.

A proposito di storia, uno degli angoli più ammirati è stato quello delle splendide auto d'epoca messe in mostra dal Veteran Car club Friuli - Venezia Giulia. Molti i pezzi di valore: il più affascinante ci è parso (foto in basso) il coupé Farina su telaio Alfa Romeo 2500 del 1949.

A parlare di tutti gli altri punti d'interesse non si finirebbe mai, dalle pellicole al settore moto alle corse di modellini. Preferiamo un augurio: che, dal prossimo anno, la mostra possa attirare operatori economici anche a livello nazionale, puntando sull'aspetto più vitale che è sempre quello del mercato.

(Servizio di Italfoto)



La Simca 1307-1308 ti dà di serie quello che altri ti fanno pagare.

	1307 GLS	1307 S	1308 GT
Lunotto termico	•	•	•
Servofreno	•	•	•
Cinture di sicurezza	•	•	•
Sedili reclinabili	•	•	•
Accensione transistorizzata	•	•	•
Luci di retromarcia	•	•	•
Contagiri		•	•
Orologio		•	•
Consolle centrale		•	•
Fari allo iodio		•	•
Predisposizione per autoradio		•	•
Vetri atermici			•
Alzacristalli elettrici			•
Tergifari			•

Il modo migliore di giudicare un'auto è confrontarla con le altre. Perciò ti chiediamo di guardare bene prima le altre e poi la Simca Chrysler 1307/1308. Ti accorgerai di quanto puoi avere in più allo stesso prezzo.

Scegli tra 1307 GLS, 1307 S (1294 cc.) e 1308 GT (1442 cc.), a partire da L. 3.890.000, IVA e trasporto compresi... naturalmente.

Ma non crederci sulla parola, il vero giudice sei tu. Il tuo concessionario Simca Chrysler ti aspetta.



CHRYSLER ITALIA

Organizzazione in Italia: Rete Concessionari 300; Rete periferica 850. *Puoi trovare il nome del Concessionario Simca Chrysler Sunbeam Matra a te più vicino sulle Pagine Gialle, alla voce "Automobili".

SIMCA 1307 SIMCA 1308 Benvenuti a bordo

TRA UN MESE AL MASSIMO TUTTI GLI ABITANTI POTRANNO RITORNARE AL LORO PAESE

RIPRENDE LA VITA A TARCENTO

A Natale il centro friulano era ancora la «cenerentola» nella sistemazione dei senzatetto
Tutti i prefabbricati saranno completati entro la metà di marzo - Il calore di una vera casa
La dedizione dei vigili del fuoco - Faida politica al consiglio comunale - L'ombra del commissario



Tarcento — Nella foto in alto alcuni vigili del fuoco stanno sistemando gli ultimi elementi dei prefabbricati. In basso, il confortevole interno delle nuove abitazioni, dotate di moquette

Tarcento, 15

Tarcento, fino a Natale la «cenerentola» nella sistemazione dei senzatetto, sarà quasi certamente il primo dei grossi centri friulani devastati dal terremoto ad avere a disposizione i prefabbricati necessari a ospitare gli abitanti che ancora sono sfollati nei centri della costa o sono sistemati tuttora in maniera precaria, in roulottes, in box e costruzioni simili, o ancora negli angoli meno colpiti delle loro case.

Oggi saranno completati tutti i prefabbricati del piano regionale, 230 costruzioni per complessivi 920 alloggi, destinati ad ospitare altrettanti nuclei familiari; ci vorrà poi una quindicina di giorni, forse venti, perché vengano completate le opere di urbanizzazione che comunque sono già completate in alcuni dei «villaggi» realizzati dai diciannove cantieri attivati per questa parte di costruzioni. Altri 500 alloggi, che costituiscono la competenza del piano commissariale, saranno pronti entro una quindicina di giorni; ma dal momento che le opere di urbanizzazione, in questo caso, procedono quasi di pari passo con il montaggio delle case, dopo appena qualche giorno anche queste costruzioni saranno abitabili.

Si calcola, in sostanza, che al massimo entro la metà del mese di marzo tutti i circa 4500 tarcentini che attendono di avere a disposizione una casa per rientrare potranno (e dovranno, almeno per coloro che occupano un alloggio sulla costa) rientrare al proprio paese e riprendere una vita che abbia almeno le basi fondamentali, costituite dalla sistemazione più che dignitosa anche della propria famiglia, per essere definita normale.

Il risultato ottenuto dal piano regionale dei prefabbricati ha dell'incredibile se si tiene conto dei tempi impiegati per il montaggio dei 920 prefabbricati. Tutto il merito è dell'abnegazione, dell'entusiasmo e del comportamento elogiabile sotto tutti i punti di vista dei vigili del fuoco, e da quello dei militari, degli studenti dell'istituto professionale «Cecconi» di Udine, e delle maestranze dell'Italcantieri che hanno affiancato l'esiguo numero di dipendenti della SICEL destinati da questi società, assegnataria dei lavori, alla realizzazione di questo numero non indifferente di costruzioni.

Il 4 gennaio, in sostanza, quando è stato affidato al colonnello dei vigili del fuoco ing. Clinio Calandrelli il compito di coordinare i lavori per la realizzazione delle abitazioni provvisorie necessarie a Tarcento, su 35.000 metri quadrati da coprire, ne erano stati approntati appena 5.000. E poiché la SICEL aveva in zona appena una sessantina di propri dipendenti, è stato necessario affiancare loro un'altra cinquantina di vigili del fuoco, quasi tutti tecnici specializzati; hanno anche lavorato, come si diceva, sempre sotto lo stesso coordinatore col. Calandrelli, 60 militari del 52.o battaglione fanteria d'arresto Alpi, 40 del 114.o battaglione meccanizzato, un gruppo di circa 25-30 dipendenti dell'Italcantieri e un altro gruppo, di consistenza simile, di studenti che volontariamente si sono offerti di contribuire ai lavori.

I tempi operativi sono stati davvero sorprendenti; i soli vigili del fuoco, in 28 giorni, hanno ultimato 96 alloggi, realizzando poi in altri due cantieri gruppi rispettivamente di 32 e di 12 prefabbricati, lavorando con grande spirito di sacrificio, senza conoscere soste e festività, non fermandosi neppure con il maltempo (e non ce n'è stato davvero poco!) e condividendo queste fatiche con l'ufficiale dei vigili addetto alle costruzioni, il ten. col. Filippini di Ancona. I prefabbricati realizzati appaiono poi più che mai confortevoli e in grado di sostenere il peso degli anni (anche se questo ovviamente non è merito di chi le ha montae, ma della ditta fornitrice, dal momento che la SICEL ha lasciato molto a desiderare per quanto riguarda il rispetto di contratto sui tempi di consegna, ma non per i materiali forniti per le abitazioni provvisorie): le costruzioni del piano regionale sono infatti realizzate con le pareti esterne formate da pannelli «sandwich» in acciaio zincato, con anima di schiuma poliuretanica, molto resistenti e ad alto grado di coibentazione, mentre la copertura è in fibrocemento ondulato (l'isolamento è assicurato da due materassini di lana di roccia di spessore di sei centimetri); infine la struttura portante è in acciaio protetto per immersione in vernice antiruggine.

All'interno questi prefabbricati, che hanno il potere di offrire l'atmosfera e il calore di una casa «vera», per riscaldare la quale oltretutto basta una semplice stufa, sono dotate di una cucina, di due camere da letto e di un bagno, quanto effettivamente basta per una famiglia media; il tutto è inoltre arricchito e soprattutto reso più confortevole dalla dotazione di un pavimento, nella cucina, e di moquette nelle stanze: il sindaco di Tarcento avv. Gioffrè infatti ha insistito con l'amministrazione regionale perchè i prefabbricati fossero dotati di queste aggiunte, che invece purtroppo mancano in molti prefabbricati di altre zone dove la gente abita vivendo praticamente a contatto con il cemento dei basamenti«

Se comunque appare abbastanza soddisfacente la situazione degli alloggi, una preoccupazione di non poco conto, e di ordine politico, tiene desta da qualche giorno l'attenzione della popolazione, da un lato, e degli amministratori e dei partiti politici dall'altra. La giunta comunale infatti, come è noto, è stata messa in crisi dalla bocciatura del bilancio preventivo, avvenuta perché ai cinque socialisti, quattro comunisti e un rappresentante del Movimento Friuli che costituiscono la maggioranza, si sono contrapposti gli otto consiglieri democristiani, quello socialdemocratico e quello missino.

Scontata, in sostanza, la posizione dei democristiani, soprattutto quale maggioranza relativa all'opposizione, e del consigliere missino, è toccato al rappresentante del PSDI di assumersi la responsabilità di far cadere la giunta, che pur era stata formata per l'impegno che il rappresentante socialdemocratico, in sede di trattative, aveva assunto di offrirle (l'appoggio esterno. Una giunta in crisi, di per se stessa non costituisce un problema drammatico, ma a Tarcento la situazione assume queste caratteristiche perché è ben difficile che si possa addivenire a una soluzione politica, viste le posizioni dei vari partiti, dell'impasse venutasi a creare. Si profila quindi all'orizzonte l'avvento del commissario, eventualità questa mai auspicabile, e tanto meno nella situazione attuale. Per Tarcento vorrebbe dire cioè lavorare senza bilancio, ma soprattutto avviarsi alla ricostruzione sotto un commissario, con le conseguenze che ognuno può immaginare.

La giunta, prima di dimettersi e compiere così un atto che non deporrebbe certamente a favore del senso di responsabilità di chi ha finora retto le sorti amministrative di questa località, compirà una verifica delle posizioni politiche in consiglio comunale presentando un nuovo bilancio; ma nessuno crede molto alle possibilità di riuscita di questo tentativo di superare una situazione davvero difficile.

Il bilancio, per la verità, si sarebbe prestato a una bocciatura anche tecnica, prima ancora che politica, e su questo in fondo concordano anche il sindaco avv. Gioffrè (socialista) e l'assessore ai lavori pubblici Scaravetti (unico rappresentante del Momivento Friuli). Ma l'assessore alle finanze (comunista) ha voluto fare lo stesso di testa sua e si è immerso talmente nella parte che ha presentato il bilancio indirizzandolo, oltreché al consiglio comunale, allo stesso sindaco, che pur ne dovrebbe essere il padre o perlomeno il padrino. Ora, finalmente, rendendosi conto di queste manchevolezze, anche i comunisti acconsentiranno a varare il nuovo bilancio in stretto rapporto, come del resto appare più che giusto, con gli altri componenti della giunta, per riproporlo in questi termini al consiglio e sperare in un superamento della crisi.

Le posizioni dei consiglieri appaiono però ormai radicalizzate e soprattutto animate quasi da «faide» di paese che, se da un lato sono forse comprensibili per il particolare stato d'animo provocato dal terremoto nella popolazione, dall'altro sono assolutamente condannabili proprio per lo stesso motivo: una catastrofe di queste proporzioni, in fondo, dovrebbe cancellare risentimenti e pretese di interessi particolari se non addirittura personali per lasciare il posto a una reale istruzione, al di sopra anche volontà di rinascita e di ricodi ogni visione politica.

Giorgio Verbi

SEDUTA CONGIUNTA PER I DEPUTATI E I SENATORI

LOCKHEED: LUNEDÌ 28 RIUNITE LE DUE CAMERE

Iniziativa Pannella: da dopodomani la raccolta di firme

Roma, 15

Inizierà lunedì 28 febbraio la seduta congiunta di Camera e Senato per l'affare Lockheed. La notizia è ormai definitiva, anche se non ancora ufficiale. La discussione dovrebbe concludersi il venerdì successivo. Oggi pomeriggio, intanto, i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Ingrao hanno annunciato contemporaneamente ai due rami del parlamento la presentazione delle due relazioni dell'inquirente consegnate loro la settimana scorsa.

Venerdì prossimo, 18 febbraio, i due presidenti annunceranno invece la stampa e la distribuzione delle due relazioni. Da questo giorno scatteranno 10 giorni per la convocazione della riunione congiunta del parlamento e i 5 giorni per la raccolta delle firme richiesta da Pannella. Ma in effetti, in conformità alla regola del «dies a quo», i termini inizieranno dal giorno successivo. Così i 5 giorni per la raccolta delle firme saranno in effetti compresi tra lunedì 21 febbraio e venerdì 25. Entro la mezzanotte di quest'ultimo giorno dovranno essere raccolte 477 firme per l'eventuale incriminazione dell'ex presidente del consiglio Rumor; se questo numero non sarà raggiunto, il proscioglimento di Rumor sarà definitivo.

Per la raccolta delle firme saranno allestiti nel «salone della lupa» a Montecitorio e a palazzo Madama due speciali uffici, dove deputati e senatori potranno, appunto, firmare. Sempre da venerdì 18 sarà insediata nel «salone della lupa» la cancelleria del parlamento che consentirà a tutti i deputati ed ai senatori che lo desiderano di consultare gli atti dell'inquirente sull'affare Lockheed. La cancelleria rimarrà aperta fino alla la. Successivamente gli atti verranno trasmessi alla Corte costituzionale, se vi saranno dei ministri posti in stato di accusa, oppure inviati all'archivio storico.

R. R.

CROSLAND PEGGIORA

Londra, 15

Lo stato di salute del ministro degli esteri inglese Anthony Crosland, vittima di un attacco apoplettico domenica scorsa, è peggiorato. Un comunicato del Foreign Office informa che le condizioni del ministro si sono aggravate rispetto a stamane; Crosland è sempre privo di conoscenza e versa in grave pericolo. Egli è ricoverato in un ospedale di Oxford, nel reparto rianimazione. Al capezzale è sua moglie Susan, americana di nascita.

Negli ambienti politici di Londra si teme che il ministro, seppure riuscisse a superare la crisi, non sarebbe più in grado di riprendere il suo posto.

(Ansa - Reuter - Upi)

Sotto accusa la preghiera nelle scuole

Roma, 15

Il problema della preghiera nelle scuole elementari sarà risolto dalla Corte costituzionale: il pretore Giacobbe ha infatti deciso di trasmettere gli atti ai giudici di Palazzo della Consulta perché ha ritenuto che la questione di legittimità costituzionale sollevata dai genitori di un alunno non sia infondata.

La causa era stata promossa davanti al pretore dall'avv. Paoletti, il quale sostiene che le norme che impongono la preghiera nelle scuole elementari siano contrarie alla Costituzione.

A presentare il ricorso al pretore era stato l'avv. Nicolò Paoletti, il quale aveva chiesto al magistrato di impedire che sua figlia Natalia, di sette anni, fosse obbligata a recitare le preghiere secondo il rito cattolico. L'avvocato mise sotto accusa il decreto presidenziale n. 503 del 1955 che recepisce l'art. 103 del testo unico sulla disciplina dell'istruzione elementare del 1928. Paoletti sostenne che la norma in questione, che prevede l'obbligo per i bambini delle elementari di recitare, all'inizio e alla fine delle lezioni, le preghiere e che più in generale stabilisce che l'istruzione elementare impartita nelle scuole dello Stato abbia come fine l'educazione cattolica degli alunni, era in contrasto con l'art. 30 della Costituzione. Esso garantisce ai genitori la facoltà di istruire ed educare i figli secondo l'ideologia che ciascuno di essi ritiene più valida.

Sembra sia ipotizzabile — ha sostenuto il magistrato — una evidente disparità di trattamento tra genitori che intendano impartire ai propri figli una educazione ed istruzione improntate ai principi della religione cattolica e quei genitori che, invece, intendano adottare un diverso metodo educativo, improntato a ideologia laica ovvero ad altra ideologia religiosa diversa da quella cattolica».

La possibilità per chi non intende dare ai figli una educazione in linea con i principi cattolici di rivolgersi a scuole private, conclude il pretore, non può essere considerata una alternativa, accettabile in quanto tutti i cittadini hanno il diritto di utilizzare le scuole pubbliche.

(Ansa)

Incontro alla Casa Bianca per gli omosessuali USA

Washington, 15

Midge Costanza, consigliere presidenziale per le relazioni pubbliche, ha in programma per il mese prossimo un incontro con dieci rappresentanti della «National Gay Task Force», un'organizzazione che si batte per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali.

Il nuovo incontro è stato fissato per il 26 marzo. Nel distribuire ai giornali copie di una lettera inviata loro da Midge Costanza dopo l'incontro alla Casa Bianca, Jean O'Leary e Bruce Voeller hanno sottolineato che «per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, un alto funzionario della Casa Bianca si è incontrato con rappresentanti della seconda minoranza di questo paese, i circa 20 milioni di lesbiche e omosessuali».

PIAZZA FONTANA: L'EDITORE DI CASTELFRANCO DAVANTI AI GIUDICI

Come Freda, Giovanni Ventura si barrica dietro un muro di silenzio

Ha però dato lettura a una lunga dichiarazione nella quale ha riaffermato la sua estraneità ai fatti - «Un processo imbalsamato, marcio di segreti»

Catanzaro, 15

Giovanni Ventura, chiamato oggi al Pretorio (l'udienza si è iniziata in ritardo a causa di una minacciata bomba) si è rifiutato di rispondere, così come ha fatto ieri Franco Freda, alle domande del presidente della corte di assise. Non basta; il suo legale, avv. Franco de Cataldo, ha avanzato anche due istanze, una delle quali chiedeva la lettura di tutti gli interrogatori resi dal suo assistito in istruttoria e l'audizione di tutti i nastri registrati. E' la stessa richiesta avanzata pedissequamente e ossessivamente da Franco Freda e dai suoi difensori e che, fortunatamente, per il prosieguo del processo è stata puntualmente respinta. Ventura si è dunque rifiutato di rispondere, però ha dato lettura in aula di una sua lunga dichiarazione.

Pres.: «La informo che lei ha facoltà di non rispondere. La invito a indicare le sue discolpe».

Ventura: «Intendo rispondere leggendo una dichiarazione che ho scritto per ragioni di precisione e che le chiedo di autorizzarmi a leggere».

Il presidente acconsente e Ventura inizia la lettura.

Pres.: «Dobbiamo procedere all'interrogatorio. Vuol rispondere?».

Ventura: «Io ho esaurito la questione del mio interrogatorio con questa dichiarazione. La ringrazio. Se mi vuol congedare...».

Il presidente fa l'atto di congedarlo, ma l'avvocato De Cataldo si alza per porre le due sue istanze e insiste perché Ventura resti seduto davanti ai giudici.

«Dichiaro la mia completa estraneità a ogni episodio di eversione antidemocratica — così inizia il testo della dichiarazione letta da Ventura ai giudici — a ogni imputazione per fatti di terrorismo politico, a ogni addebito di concorso ideativo, associativo, organizzativo ed esecutivo dei medesimi. Rivendico il diritto costituzionale di essere considerato innocente fino a sentenza definitiva e di essere giudicato nel rispetto del principio secondo cui la responsabilità penale è personale. Chiunque alteri le proporzioni di una dialettica processuale ancorata a questi principi — prosegue ancora la dichiarazione di Ventura — chiunque confonda la mia strumentale imputabilità con la mia precisa colpevolezza, compie atti di violenza e di squadrismo intellettuale.

«Da anni, per effetto delle mie iniziative processuali che rivengono dal mio ruolo politico e informativo svolto nel 1969, ho permesso un indiscutibile avanzamento dell'indagine giudiziaria sui fatti del '69. Se oggi si indaga in modo indeterminato e probatoriamente fondato sulle responsabilità del servizio di sicurezza e del suo personale militare lo si deve oggettivamente alle aperture istruttorie che io consentii. Da anni sto ripetendo, in ogni occasione istruttoria, che la prova definitivamente escludente sulla posizione da me avuta nei fatti del '69 può venire soltanto da un accertamento largo e chiaro delle responsabilità penali (che sono personali) e politiche (che sono quelle di un regime che ha istituzionalizzato la separatezza e l'avventurismo di alcuni corpi speciali). Al contrario, prosegue il testo allegato agli atti da Ventura, un processo marcio di segreti, imbalsamato in una confezione di comodo, avviato a un dibattimento controllato e delimitato da franchigie di segretezza, un tale processo è quello che il magistrato Adriano Sansa ha definito «una infame commedia». Affermo ancora che il processo, per rappresentare un giudizio equo, per non essere un'assise da tribunale speciale, integrata in disegni di politica criminale di regime, ha il compito di cogliere l'intero dato di fatto; non dati parziali o mutilati o preclusi che si pretenderebbe grottescamente di assolutizzare già da subito come dati finali».

Ventura affronta quindi l'argomento del segreto politico e militare affermando che questo, opposto pretestuosamente dalla «prevaricazione politica», ora nega all'accusato il diritto fondamentale di difendersi e di confrontarsi con le fonti di prova esistenti. «Voi sapete» — afferma Ventura — che esistono elementi di prova decisivi che ora sono indisponibili al vostro accertamento e al mio esercizio difensivo. Sapete che i fatti e i relativi materiali probatori, già in passato vincolati dal segreto, sono da tempo disponibili alla assunzione da parte della corte in seguito a responsabili dichiarazioni di liberazione dal segreto fatte dal presidente del consiglio. Chiedo di essere giudicato e quindi interrogato sulla base di tutti gli elementi di prova esistenti, dovunque e comunque essi si trovino». L'imputato aggiunge poi che qualora la corte ritenga di poter ritardare l'assunzione di queste prove deve ritardare contemporaneamente anche il suo interrogatorio, altrimenti — aggiunge — le sue discolpe non potranno essere né complete né riscontrabili.

E conclude: «Poiché esistono dati probatori assumibili, la cui acquisizione tuttavia si è creduto di rinviare a scadenze imprevedibili; poiché questi dati assumibili e non assunti possono riflettersi direttamente sulle motivazioni dei miei comportamenti in relazione ai fatti del processo, ritengo vincolante e giusto che il mio interrogatorio segua il ripristino del regolare andamento dello accertamento giurisdizionale. Chi conosce la mia posizione processuale può facilmente ritenere che io renderò esauriente interrogatorio soltanto quando il mio giudice vorrà regolarmente garantirsi l'integrità degli elementi di giudizio esistenti».

Detto questo Ventura si è cucito la bocca. L'avv. De Cataldo ha quindi presentato le due istanze. Dopo aver definito Ventura come un «cittadino che si è visto esposto a deformazioni gravi ed aggressive delle proprie istanze che tendevano, come è stato scritto a insabbiare il processo», ha sostenuto che le due richieste istruttorie non si prefiggevano assolutamente l'obiettivo di ritardare il dibattimento. «Io reagisco pesantemente — ha detto De Cataldo — a qualsiasi accusa possa venire da questo o da altri banchi di volontà dilatoria da parte mia. Non è nelle mie consuetudini ricorrere a certi mezzi. Io amo la battaglia frontale con le armi che ciascuno ha il dovere di adoperare in un processo penale». E di qui le sue richieste. Il legale ha ripresentato la sua istanza già formulata il 31 gennaio e a suo tempo respinta per l'acquisizione agli atti del processo di una serie di documenti o non mai pervenuti o pervenuti mutili, causa l'esistenza del segreto politico e militare opposta dal Sid. (Italia)

I PARTICOLARI DELLA TRAGEDIA AVVENUTA LUNEDI' SERA NEI PRESSI DI ASCOLI

Le sei ragazze nel pullmino uccise dal carico di tronchi

Giovanissime le vittime, tutte fra i sedici e i vent'anni - Complice la foschia, l'autista non è riuscito a sterzare in tempo per evitare il camion in sosta

Ascoli Piceno, 15

Carabinieri e agenti della polstrada stanno conducendo indagini per ricostruire nei minimi particolari la dinamica della paurosa sciagura stradale che ieri sera nei pressi di Arquata del Tronto è costata la vita a sei (e non sette, come riportato ieri) giovani ragazze. Altre quattro e l'autista del mezzo su cui viaggiavano sono ricoverate in ospedale e stamane le loro condizioni sono state giudicate stazionarie.

Le vittime si trovavano a bordo di un pullmino della ditta «Cam Toys», che produce articoli di «pelouche» per bambini, con il quale stavano rientrando a casa dopo la giornata di lavoro. Alla guida si trovava Cristoforo Masciarelli, di 28 anni. L'uomo stava percorrendo un tratto della statale «Salaria» quando, all'altezza di Pescara del Tronto, probabilmente per la scarsa visibilità, si è trovato all'improvviso davanti agli occhi un camion che, parcheggiato sulla destra, stava caricando tronchi d'albero.

L'autista ha allora sterzato bruscamente a sinistra per evitare il tamponamento, ma nell'operazione il tetto del pullmino sbatteva contro i tronchi che fuoriuscivano dal camion rimanendo squarciato così come tranciata risultava poi l'intera fiancata sinistra. Al momento dell'urto l'autista perdeva il controllo del mezzo e, dopo aver sbandato più volte, finiva la sua pazza corsa contro il guardia-via. Dalle lamiere contorte venivano estratti i corpi di Irene Costantini, Anna Palaferri, Luisa Paoli, Agnese Paci, Teresa Santolini e Rachele Mazzarelli, tutte di un'età compresa tra i 16 e i 20 anni.

Altre 4 ragazze e l'autista, ferite, venivano trasportate negli ospedali di Ascoli e di Amatrice. Solo più tardi, la più grave delle giovani, Elisabetta Pighini, veniva trasferita ad Ancona. Le condizioni dei feriti, come detto, risultano al momento stazionarie. I carabinieri hanno intanto interrogato a lungo l'autista del camion, Giuseppe Pighini, di Spelonca. Al momento dell'incidente a bordo del veicolo erano 15 persone.

GIOVANE SI UCCIDE come la sua gemella

Pottsville, 15

Jane A. Weigand, una giovane signora di 28 anni, si è uccisa lanciandosi nel vuoto dalla sommità di un traliccio della radio. Il suo cadavere è stato scoperto ai piedi dell'antenna dal marito e dal suocero.

Due mesi fa, la sorella gemella di Jane, Janice Lewis, si era lanciata da un'altra antenna della radio sfracellandosi al suolo.

(Italia - Ap)

SCHERZO A UN BALLO: rischia di bruciare viva

Sassari, 15

Una studentessa di 17 anni è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile di Sassari per le vaste ustioni in diverse parti del corpo provocate dalle fiamme appiccate al suo vestito durante una ballo in maschera. La giovane — Marina Bardanzellu residente a Olbia dove partecipava alla festa organizzata dalla scuola insieme a numerosi compagni di classe e amici. Mentre ballava con un coetaneo, la studentessa, che vestiva come il suo partner un costume degli uomini primitivi, è stata avvicinata da uno dei partecipanti alla festa, non ancora identificato, il quale per scherzo ha accostato la fiamma di un accendino alle vesti. Il materiale particolarmente infiammabile del costume ha preso subito fuoco trasformando Marina Bardanzellu in una torcia umana. L'incendio si propagava anche ai vestiti di Antonio Di Filippo e, mentre alcuni tentavano di spegnere le fiamme, nella sala si verificava una fuga generale.

(Italia)

MUOIONO DUE STUDENTI fulminati dalla corrente

Bergamo, 15

Due operai sono morti folgorati dalla corrente ad alta tensione di una linea che passa al di sopra del tetto di un capannone, dove i due erano saliti per eseguire dei lavori: sono Sante Chiocchini, di 40 anni, di Roggetto (Arezzo), e Renato Martini, di 33, di Soci (Arezzo). L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio a Vertova (Bergamo),

TRAGEDIA DELLA FOLLIA (SEI MORTI) PRESSO NEW YORK

MANIACO FILONAZISTA FA STRAGE E SI UCCIDE

Si presenta al lavoro con elmetto e mitra - Spara e si barrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Rochelle, 15

Fred Cowan, un reduce dal Vietnam che idolatrava Hitler, faceva raccolta di «souvenir» dell'epoca nazista e si rifiutava di lavorare con i negri, si è rinchiuso nel magazzino della compagnia di traslochi che due settimane fa lo aveva sospeso per il suo comportamento razziale e ha ucciso a colpi di fucile automatico cinque persone. Ne ha ferite diverse altre, e poi si è ucciso. La polizia è rimasta appostata nei pressi, senza dare l'assalto all'edificio per timore di causare guai a eventuali ostaggi. Solo dopo dieci ore di assedio il caso è stato risolto.

E' stato un dipendente della società, si è appreso, a indicare agli agenti che di soppiatto si erano addentrati nel palazzo di sei piani a New Rochelle, presso New York, il punto nel quale era il trentacinquenne veterano. L'impiegato era riuscito a non farsi vedere da Cowan. I poliziotti hanno seguito le sue indicazioni e hanno trovato Cowan morto, un proiettile nella testa. Secondo ogni apparenza si era ucciso con la sua arma mentre gli agenti attendevano il momento opportuno per l'azione.

Ieri mattina Cowan (che a quanto è stato detto aveva il tatuaggio della croce uncinata sulle braccia) si è presentato al magazzino in uniforme militare nazista, l'elmetto in testa. Ha chiesto del dirigente che lo aveva sospeso, ha gridato ai presenti «fuori di qui, non ditelo a mia madre», poi ha imbracciato il fucile — un M-16 del tipo usato dall'esercito americano — e ha cominciato a sparare all'impazzata nello spogliatoio. Ron Cohen, uno degli impiegati, ha detto di essere riuscito a gettarsi fuori del locale; ma altri quattro dipendenti della ditta sono caduti a terra, raggiunti dai proiettili.

Diverse ore dopo l'inizio dell'episodio, Cowan era all'ultimo piano del palazzo; brandiva il fucile. Ha gridato che chiedeva scusa al sindaco, Vincent Rippa, per «aver causato tanto fastidio alla città». Gli agenti armati di tutto punto proseguivano l'assedio. Poi Cowan è sparito; qualche agente si è infilato nel palazzo e l'attesa è continuata. Quindi è stato trovato l'impiegato che si era nascosto. Ha indicato il locale nel quale era Cowan. E il protagonista del dramma è stato trovato morto.

Hal Davis

Soares a Londra



Londra, 15

Per il Portogallo, le alternative all'ingresso nella Comunità Economica Europea potrebbero essere o una stretta dipendenza dagli Stati Uniti, o l'isolamento e la stasi, o una dittatura comunista. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa il primo ministro Mario Soares (a sinistra nella telefoto) a Londra. Il premier britannico James Callaghan ha assicurato a Soares il pieno appoggio di Londra alla richiesta di ammissione nella CEE. Non altrettanto calorosa, a quanto si prevede, sarà la reazione di altri paesi membri del MEC che paventano le ripercussioni economiche derivanti dall'ingresso di un paese povero e politicamente ancora instabile.

Soares ha ammesso che il Portogallo ha poco da offrire economicamente ai membri del MEC, ma ha definito vitale per la stabilità europea l'ammissione nella CEE dei paesi dell'Europa meridionale. «I vantaggi per la Comunità — ha spiegato — sono principalmente di natura politica».

JAZZ A PECHINO: ma ai cinesi non piace

Hongkong, 15

Sabato e domenica, le note sincopate di «Take the train» di Duke Ellington e «Killing me softly» di Roberta Flack, sono risuonate nel centro di Pechino, uscendo dalle finestre dell'edificio in cui ha sede l'ambasciata australiana.

E' la prima volta che un complesso jazz riesce a esibirsi nella capitale cinese dopo l'avvento del comunismo al potere. Nolan, capo e titolare del complesso, ha lamentato che al concerto non vi fosse neppure uno spettatore cinese.

CANAL GRANDE chiuso al traffico

Venezia, 15

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha emesso oggi una ordinanza di chiusura al traffico acqueo del tratto di Canal Grande compreso tra la Cà d'oro ed i ponti dell'Acnil di Rialto dalle ore 21 alle ore 5 di ogni giorno lavorativo a partire dal 21 febbraio prossimo e per la durata di trenta giorni. La chiusura del traffico viene ordinata per consentire alla fondazione «Venezia Nostra» di procedere all'esecuzione ed al completamento dei lavori di pulitura e di verifica dell'arcata del ponte di Rialto.

(Italia)

BANCA DEL FRIULI
La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE '76

CAPITALE SOCIALE	L. 1.000.000.000
RISERVE	L. 14.300.000.000
DEPOSITI	L. 527.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 608.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

MAGAZZINI

GERBINI

TRIESTE

Via Rossetti, 6
Tel. 795309

Via Giotto, 8
Tel. 795313

...i nostri prezzi! **...i nostri prezzi!**

pagamento senza cambiali fino a 30 mesi

GRUNDIG COLOR
da L. 427.000

INDESIT COLOR
26" modello 1977
L. 420.000

TELEFUNKEN COLOR
da L. 398.000

Frigoriferi
Candy - Rex - Ignis - Philco
da L. 80.000

Televisori bianco e nero 12"
Grundig - Phonola - Siemens - Indesit
da L. 95.000

Lavastoviglie
Candy - Zoppas - Rex - Philco
da L. 140.000

Lavatrici
Candy - Zoppas - Indesit - Rex - Philco - Castor Ignis
da L. 117.000

SCALDABAGNI
10 anni garanzia

50 litri	L. 65.000
80 litri	L. 73.000
100 litri	L. 82.000
SCALDA-ACQUA 10 litri . da	L. 25.000

Cucine
Candy - Rex - Ignis - Gasfire - Indesit - Olmar
da L. 58.000

Stufe a metano
Argo - Olmar - Rex
da L. 53.000

Stufe catalitiche
2500, 3000, 4000 calorie
da L. 50.000

Televisori bianco e nero 24"
Grundig - Phonola - Autovox - Indesit
da L. 105.000

Congelatori
Rex - Candy - Siemens - IAR - Ignis
da L. 98.000

Piccoli elettrodomestici
sconto del 30%

Orologi al quarzo 12 modelli
da L. 30.000

Radioline
da L. 6.000

Piastre
Akai - Marantz - Toshiba
Revox - Nivico
da L. 160.000

Amplificatori
da L. 85.000

Sintoamplificatori
da L. 140.000

Piastre amplificate
da L. 125.000

Registratori CC-CA
da L. 35.000

Radioregistratori CC-CA
da L. 72.000

Piatti
Akai - Lenco - Thorens
Toshiba
da L. 110.000

Giradischi compatti HI-FI
da L. 130.000

Casse acustiche - Cartucce
Nastri - Cassette - Radio
prezzi all'ingrosso

* **GERBINI** Vi invita ad ascoltare da RADIO STEREO TRIESTE su MF 103 MHz la trasmissione «I MAGNIFICI» condotta da BRENNO dalle 19.20

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONE A COVERCIANO DI HELMUT SCHOEN C.T. DELLA GERMANIA OVEST

«Inghilterra molto dimessa L'Italia dovrebbe farcela...»

Firenze, 15

«Ritengo l'Italia favorita nei confronti dell'Inghilterra per le qualificazioni ai Mondiali dell'Argentina». Lo ha detto parlando con i giornalisti, Helmut Schoen, il commissario tecnico della Germania campione del mondo, presente al centro tecnico di Coverciano per tenere una conferenza ai partecipanti al corso allenatori.

Schoen non ha voluto parlare della nuova squadra azzurra. «Non conosco bene i giocatori. Solo di Graziani posso dire che mi ha fatto una grossa impressione. Comunque ai primi di novembre giocheremo un'amichevole a Berlino con gli azzurri e dopo quella gara potrò essere più preciso». Quanto alla sua squadra il tecnico tedesco ha detto di avere dei problemi per la sostituzione di alcuni giocatori che, a causa dell'età, potrebbero non essere più disponibili per i Mondiali del prossimo anno.

La Germania ha in programma un'amichevole oggi a Parigi contro la Francia e due in aprile con Irlanda del Nord e Jugoslavia. In giugno, infine, farà una tournée negli Stati Uniti dove giocherà contro Angola, Uruguay e Messico.

Intanto sono giunti al Centro tecnico di Coverciano, dove resteranno per un periodo di preparazione, i giocatori della Nazionale di calcio «Under 21» della Finlandia. La rappresentativa finlandese ha in programma alcune partite amichevoli nel nostro paese tra cui una il 24 febbraio, a Modena contro la «Under 21» italiana. Fino a domenica scorsa era stata ospite del Centro tecnico di Coverciano la Nazionale maggiore finlandese che aveva disputato anche alcune partite amichevoli contro alcune squadre italiane tra cui Fiorentina e Genoa.



Un'immagine di Schoen esultante mentre abbraccia il pupillo Hoeness subito dopo la vittoriosa partita con l'Olanda che è valsa ai tedeschi la Coppa del mondo. Schoen ha detto che l'Italia batterà l'Inghilterra: se lo dice lui, allenatore iridato, bisogna pur chederci...

Vinicio e la Lazio: dimissioni rientrate

Roma, 15

Vinicio resta. Dopo i dirigenti, anche i giocatori laziali gli hanno ribadito oggi la fiducia nel corso di una riunione di due ore e dieci minuti che ha fatto slittare l'allenamento al Flaminio. Il tecnico brasiliano — amareggiato dall'ennesimo risultato negativo conseguito dalla squadra domenica scorsa a Torino, nonché da alcune critiche al suo operato contenute in un articolo apparso venerdì scorso su un quotidiano sportivo — aveva espresso ieri sera l'intenzione di dimettersi qualora dirigenti e giocatori laziali non gli avssero confermato la fiducia.

Ciò è puntualmente avvenuto: ieri sera da parte dei dirigenti, prontamente riuniti da Umberto Lenzini; oggi da parte dei giocatori, che Vinicio ha lasciato parlare anche da soli affinché tutto potesse essere pienamente chiarito. Dopo la lunga riunione si è svolto un allenamento condotto con allegria e impegno dai giocatori laziali. Una cinquantina di tifosi hanno colto l'occasione per insultare i giornalisti presenti, giungendo poi ad azzuffarsi fra di loro per imprecisati motivi.

Grave infortunio al portiere sampdoriano

Genova, 15

Massimo Cacciatori, di 26 anni, portiere della Sampdoria, si è fratturato la clavicola sinistra nel corso di un allenamento sul campo di Bogliasco, sulla riviera ligure di Levante.

Cacciatori stava disputando una partita di calcio-tennis con alcuni compagni di squadra a conclusione dell'allenamento ginnico-atletico guidato dal tecnico Bersellini, quando ha tentato una sforbiciata per colpire il pallone di piede. Nella ricaduta il portiere sampdoriano si è fratturato la clavicola. Subito soccorso dai compagni, è stato trasportato nell'ospedale di Novi Ligure, dove è stato visitato dal prof. Chiapuzzo, primario del nosocomio e medico della Sampdoria. La prognosi è di 40 giorni. Cacciatori potrà tornare sui campi di calcio non prima di due mesi. Il 2 giugno scorso, durante l'incontro amichevole Alessandria-Sampdoria, Cacciatori si era infortunato sempre alla spalla sinistra procurandosi una distorsione che lo aveva costretto a circa due mesi di inattività.

Operati a Napoli La Palma e Vinazzani

Napoli, 15

Il difensore del Napoli Antonio La Palma è stato sottoposto oggi ad un piccolo intervento chirurgico, un'incisione alla regione sacrale, presso il secondo policlinico del capoluogo campano. Nella stessa camera di La Palma è stato ricoverato il centrocampista Vinazzani, al quale è stata riscontrata una «tromboflebite superficiale». I due giocatori sono stati assistiti dal medico sociale del Napoli Acampora: si prevede che entrambi potranno tornare in campo fra quindici-venti giorni.

LO DICE ROCCO

Rivera non può ritirarsi

Milano, 15

«Non mi risulta assolutamente che Rivera intenda lasciare l'attività». Lo ha detto oggi Nereo Rocco a commento delle voci di una simile eventualità. In realtà Rivera negli ultimi tempi della gestione Marchioro aveva detto a questi di essere disposto a ritirarsi, se ciò avesse contribuito a risollevare la squadra e in particolare il morale dei compagni, molti dei quali sembrano non gradire la particolare posizione di Rivera giocatore - dirigente.

Marchioro però aveva respinto la proposta di Rivera e sulla stessa posizione si era espresso anche Rocco subito dopo avere assunto la direzione tecnica della squadra. «Rivera è attualmente indispensabile — ha detto Rocco — e del resto le "pagelle" che i giornali fanno ai giocatori dopo ogni partita lo indicano sempre il migliore del Milan. Forse a fine campionato potrà rivedere la sua posizione, ma ora c'è bisogno del suo apporto per risollevare il Milan».

● PUGILATO. Il peso massimo americano George Foreman è stato designato miglior pugile del '76 dalla rivista specializzata «Ring».

CONCLUSI A MONTE LIVATA GLI ASSOLUTI DI SCI NORDICO

IL TEMPISTA DE ZOLT NELLA «50 KM» DI FONDO

Dopo aver temporeggiato per gran parte della gara, negli ultimi chilometri ha superato il fuggitivo Kostner, che si è poi piazzato al secondo posto

Roma, 15

Maurilio De Zolt ha vinto oggi l'ultimo titolo in palio, quello dei 50 chilometri, ai campionati italiani assoluti di sci nordico, che si sono conclusi a Monte Livata, sull'Appennino laziale, a un centinaio di chilometri da Roma. De Zolt, che ha preceduto di ore 19'18"5, ha preceduto di soli 25" Ulrico Kostner. Terzo, più distanziato, si è classificato Luigi Ponza.

Ha vinto il meno blasonato fra i pretendenti al titolo della 50 chilometri. E' stato il suo un successo che si è delineato soltanto nell'ultimo giro grazie ad una intelligente condotta di gara e ad una migliore condizione atletica. Il piccolo De Zolt ha infatti privato della vittoria Ulrico Kostner negli ultimi cinque chilometri con una serie di scatti rabbiosi e progressivi. Kostner, che aveva conquistato già quattro volte il titolo della maratona della neve nel corso della sua lunga e gloriosa carriera e che stava inseguendo il primo alloro di questi campionati, dopo aver condotto in testa per oltre tre quarti di gara, non ha trovato la forza di rispondere all'ultimo e decisiyo attacco di De Zolt, che aveva preferito adottare una tattica di attesa, sempre però a ridosso dei primi.

Al termine del primo dei tre giri, Kostner aveva fatto registrare infatti il miglior tempo, seguito da Roberto Primus, il dominatore della 15 e della 30 chilometri, a un minuto e da De Zolt, già in posizione di attesa. Dopo il secondo giro il vantaggio di Kostner era insidiato sempre più da vicino da De Zolt che cominciava a prepararsi all'attacco conclusivo.

La lotta per il titolo era ormai ristretta tra i primi due in quanto il campione d'Italia della 15 e della 30 chilometri non reggeva più al loro ritmo e perdeva altre posizioni a beneficio dei più giovani rincalzi. Quando mancavano cinque chilometri all'arrivo De Zolt attuava il suo «rush» finale, raggiungeva Kostner, lo superava e riusciva a precederlo al traguardo di 25 secondi.

BOXE

Rinviato a marzo l'europeo dei welter

Fuengirola, 15

L'incontro per il titolo europeo dei welter tra lo spagnolo Jose Luis «Dum Dum» Pacheco e l'italiano Marco Scano, in programma per venerdì, è stato rinviato perché Pacheco è influenzato. Gli organizzatori hanno comunicato che il match potrebbe svolgersi il 3 marzo.

Premiazione domenica di Picotti e Vecchiatto

Domenica prossima, nel palazzo del Consiglio regionale di Gorizia, saranno premiati i pugili e i dirigenti delle società sportive regionali che si sono particolarmente distinti nel '76. «Istruttore dell'anno» è stato designato il maestro Bruno Picotti dell'Unione pugilistica goriziana, che sarà premiato assieme ad altri suoi colleghi, mentre il premio per il «miglior pugile» sarà assegnato a Mauro Vecchiatto per la serie di vittorie conseguite sia in Italia che all'estero tra le file della Nazionale.

Giro dell'Andalusia: doppietta di Thurau

Dos Hermanas, 15

Il tedesco occidentale Dietrich Thurau si è aggiudicato oggi la terza e la quarta tappa del giro dell'Andalusia, la Montilla-Cordova e la Cordova-Dos Hermanas, rispettivamente di 120 e 133 chilometri. Entrambe le tappe sono state vinte in volata e due corridori italiani si sono piazzati ai posti d'onore: Pierino Gavazzi e Giuseppe Martinelli. In classifica generale Thurau precede lo spagnolo Perurena e il belga Verspianke; il primo degli italiani è Giovanni Battaglin, sesto ad un minuto e 43 secondi da Thurau.

I LETTORI CI SCRIVONO

«Caro "Piccolo", vedo che ogni tanto pubblicate il punto di vista dei lettori anche su argomenti sportivi e perciò vi scrivo il mio pensiero che però, una volta tanto, non riguarda gli avvenimenti ed i fatti sportivi in sè bensì un certo modo di presentarli al lettore.

«Il linguaggio giornalistico si aggiorna in genere abbastanza rapidamente, seguendo l'evolversi naturale del linguaggio parlato, e mi sembra che questo sia un bene, tutto sommato, soprattutto se ci si pone il doveroso obiettivo di una maggior diffusione della carta stampata. A questa regola fanno non lodevole eccezione, in larghissima maggioranza, i giornalisti sportivi, e non solo quando scrivono ma anche, cosa veramente assurda, quando parlano alla radio.

«Ma non si accorgono che sono rimasti ormai solo loro a chiamare "ramarri del Noncello" i giocatori del Pordenone calcio ed a definire "il più classico dei punteggi", chissà mai perché, un banalissimo 2 a 0? (Naturalmente ho citato i primi due esempi che mi venivano in mente, ma si potrebbe continuare a lungo, perché la sfilza dei più stanchi luoghi comuni e delle più trite e superate frasi dette è praticamente interminabile).

«Già che ci sono, approfitto per segnalarvi un altro fastidioso inconveniente, a mio avviso, delle cronache sportive. Non passa settimana senza che il solerte cronista abbia la brillante idea di chiedere al signor Tagliavini cosa pensi del prossimo avversario della Triestina. La risposta, naturalmente, è sempre la stessa, assolutamente invariabile: un osso molto duro! E tutto questo, si badi bene, quale che sia la posizione in classifica dell'avversario in questione. Difatti:

— se è una squadra del gruppo di testa, ciò stesso significa che si tratta di un complesso di tutto rispetto;

— se essa appartiene al gruppo di coda, è pericolosa perché na fame di punti per migliorare la sua posizione;

— se, infine, fa parte del gruppo di centro, sarà la sua mancanza di problemi di classifica a farla giocare in scioltezza ed a renderla perciò molto temibile.

«Si potrà pensare che — ininfluente essendo, come si è visto, la posizione di classifica — sarà almeno il suo rendimento attuale a fornire diverse indicazioni del suo grado di pericolosità. Nemmeno per sogno! Infatti: se sta andando bene, "non vuole assolutamente interrompere la serie positiva"; se sta andando a rotoli "deve assolutamente interrompere la serie negativa".

«Le varianti, insomma, sono molteplici, ma nessuna di esse influisce in alcun modo sulla risposta. Uffa, che barba!...

«Assolviamo pure il buon Tagliavini che, data la precarietà insita nel mestiere che fa, deve pur salvaguardare la sua pagnotta e quindi mettere le mani avanti per il malaugurato caso che la Triestina le buschi ("ragazzi, l'avevo detto io che non c'era da stare allegri.."). Ma siamo certi che meriti assoluzione anche il cronista che continua a rivolgergli la stessa domanda e a pubblicare poi la stessa, inevitabile risposta?

«Con ciò chiudo, non perché abbia esaurito le mie (e non mie soltanto, penso) osservazioni su un certo modo ormai veramente stantio e comunque estremamente uggioso di fare il giornalismo sportivo, bensì perché non voglio farla troppo lunga, come si dice, in rapporto alla relativa futilità dell'argomento. Tengo solo a precisare — per quanto dovrebbe essere superfluo — che tutto ciò non si riferisce solo al vostro giornale né tantomeno, solo al signor Tagliavini. L'ho detto a voi perché "Il Piccolo" è il giornale che leggo abitualmente e mi sono riferito a lui tanto per fare un esempio. Grazie per l'attenzione e tanti cordiali saluti, dott. Mario Berzetti».

Tagliavini assolto, dunque, perché il fatto non costituisce reato. Noi invece siamo rinviati a giudizio: ci salverà almeno la comprensione dei... lettori?

MALGRADO LA CRISI LE SOCIETA' RISANANO I BILANCI CON GLI SPETTATORI STRANIERI

Incredibile: per un week-end a Londra la maggiore attrattiva resta il calcio

Migliaia di presenze ogni sabato dalla Norvegia e dalla Svezia - Il Rangers la squadra più seguita

Londra, 15

Incredibile. C'è crisi dappertutto e il calcio non si esclude dalla regola generale. Eppure, di questi tempi il calcio inglese sta esperendo un fenomeno che non è facile da spiegare, anche se si riescono a isolare diversi fattori concorrenti nella sua genesi.

Da diverse settimane, migliaia di spettatori negli stadi di calcio dove si disputano partite di serie «A» della Lega inglese provengono dal continente e pagano in soldoni contanti il diritto di sedersi sugli spalti. Da fonti attendibili e in posizione di poter fare certi conti, pare che questi turisti-tifosi di fine settimana abbiano portato nelle casse delle varie società non meno di 450 milioni di lire in valuta pregiata. E' un po' come una piccola mano offerta dalle società calcistiche alla cronica crisi economica che attanaglia il paese. La maggior parte di questi visitatori-spettatori è di nazionalità scandinava, svedesi e norvegesi.

«E' semplicemente incredibile — dice Geoff Jones, segretario della società degli Hotspurs di Tottenham, quartiere londinese. «Il calcio inglese ha bisogno anche del più piccolo spicciolo in contante, non importa da dove viene, e questi soldi che ci giungono dal continente sono più che bene accetti». E Jones ha ben ragione di pronunciarsi in maniera così entusiastica, dato che nello stesso tempo è degradata la partecipazione del tifosame casalingo a causa, forse, del gioco scadente offerto dalle varie squadre inglesi.

I dirigenti della federazione non riescono a bene individuare e inquadrare le ragioni di questo torrentello benefico che ogni settimana si riversa sul calcio inglese. «E' fantastico questo improvviso interesse sollevato in Svezia e Norvegia dal calcio inglese», si dice negli ambienti della federcalcio inglese. Nello stesso tempo si puntualizza che i concorsi «Totocalcio» dei due paesi scandinavi basano le loro schedine sulle partite inglesi di serie «A». Inoltre, a causa della continua svalutazione della sterlina, Londra è diventata un ottimo mercato per l'acquisto di qualsiasi genere. Per questa seconda ragione, bisogna dire, giungono nella capitale britannica comitive un po' da tutti i paesi del continente europeo. Si tratta di gruppi di fine-settimana, che rimangono a Londra giusto il tempo per fare qualche compera, vedere quello che in due giorni si può vedere, e poi, via di nuovo a casa.

Norvegesi e svedesi, invece, pare che non si accontentino solo di acquistare e vedere; vogliono anche divertirsi e per questa ragione, nel prezzo del viaggio collettivo a Londra, sono inclusi due biglietti, uno per il teatro il venerdì sera e l'altro per lo stadio di calcio il giorno dopo. Gli Hotspurs hanno registrato una presenza di mille stranieri in una folla di 47 mila spettatori in occasione dell'incontro in cui il Tottenham è stato battuto dal Manchester United nello stadio di Hart Lane. Il loro apporto nell'incasso della giornata è stato di 1.500 sterline.

Una delle società che più di ogni altra raccoglie questo flusso di spettatori-tifosi stranieri è quella del Rangers, il cui stadio in Queen's Park è il più vicino al West-End ed è raggiungibile con una relativamente breve corsa in autobus o metropolitana.

«Non ci sono mai meno di 2 mila spettatori stranieri provenienti dal continente quando giochiamo in casa» — dice il segretario del Rangers, Ron Phillips — «e devo dire con soddisfazione che si nota una tendenza all'aumento delle richieste di biglietti da paesi di oltre Manica». In una delle prime partite della stagione i Rangers riuscirono a vendere ben 5 mila biglietti per una singola partita, quella contro lo Stoke City. In quella occasione il totale degli spettatori fu deludente: 21 mila. Ciò significa che un quarto degli spettatori presenti ad una partita del campionato di calcio di serie «A» inglese erano stranieri.

Oltre agli scandinavi sono notevoli le presenze degli olandesi e dei tedeschi.

Un'altra società che attira molto gli stranieri è l'Arsenal, la «Juventus» inglese. Il suo segretario, Bob Wall, afferma che nelle partite casalinghe la sua squadra attira una media di 500 spettatori provenienti da paesi europei, ma tale cifra aumenta smisuratamente quando è in programma un incontro di cartello.

Prove Ferrari a Vallelunga

Vallelunga, 15

Prima giornata di prove della Ferrari sul circuito romano di Vallelunga in preparazione ai prossimi appuntamenti del mondiale di «F.1», in particolare al Gran Premio del Sud Africa in programma il 5 marzo a Kyalami. Oggi, al volante della «312 T2» è sceso in pista il pilota austriaco Niki Lauda il quale ha compiuto 91 giri proseguendo il lavoro di sperimentazione per il miglioramento aerodinamico già, cominciato nei giorni scorsi sulla pista di Fiorano.

I test sono stati dedicati soprattutto alle gomme, alle sospensioni e agli alettoni. I tempi realizzati da Lauda sono stati attorno a 1'08" e in due occasioni l'austriaco ha girato in 1'07"8. In serata è giunto a Vallelunga anche l'altro pilota della Ferrari, l'argentino Carlo Reutemann, che scenderà in pista domani unitamente a Lauda. Le prove della Ferrari «312 T2» a Vallelunga dovrebbero proseguire sino a giovedì.

(Ansa)

SEI SQUADRE ATTENDONO IL VERDETTO

OGGI LA DECISIONE: IL «FLAVIA» INAGIBILE?

Nel mentre stava ufficializzando la notizia che il comitato regionale della Federcalcio aveva intenzione di dichiarare inagibile a tempo indeterminato il rettangolo di via Flavia, come da noi ieri anticipato, alcune delle sei società interessate hanno espresso l'intenzione di richiedere al Comune l'uso dello stadio Grezar per consentire lo svolgimento dell'anticipo di sabato Edera - Aquileia e l'incontro di domenica fra Ponziana e Brugnera.

La situazione si prospetta quanto mai difficile, proprio nel momento in cui i numerosissimi rinvii impongono la necessità di altrettanto numerosi recuperi. Nel mentre le società, messe le mani avanti per questa settimana con la richiesta del «Grezar», sollecitano un'azione che valga a sbloccare la situazione (basterebbe, come prima misura di emergenza, un'abbondante spargimento di segatura sul campo incriminato) il direttivo regionale della Federcalcio ha rinviato a oggi ogni decisione in merito. Ricordiamo per la cronaca che le sei società coinvolte nella faccenda sono Ponziana, Edera, Libertas, Sant'Anna, Inter San Sabba e San Vito.

Slalomisti azzurri al «Trofeo De Gasperi»

Selvino, 15

Prima di partire per il Giappone gli slalomisti azzurri, guidati dai campioni italiani Thoeni e Bieler, sono impegnati oggi sulle piste di Monte Poieto nel Trofeo «Alcide De Gasperi» di slalom gigante e nel «Gran Premio Mario Goggi» di slalom speciale a carattere internazionale. I liberisti con Plank, Corvi, Antonioli, Provera, Rolando Thoeni e Karschbaumer, prima di trasferirsi oltre oceano, avranno due impegni di Coppa del Mondo venerdì e sabato prossimo sulle nevi svizzere di Laax nel Canton Grigioni dove saranno recuperate due discese libere di Coppa del Mondo.

In Giappone andranno soltanto sette azzurri: Gustavo Thoeni, Radici, Bieler, Noeckler, Plank, Gros e Claudia Giordani.

Scarpe di canguro per i calciatori tedeschi

Bonn, 15

«Con queste scarpe riescono sempre i tiri più difficili». Lo ha dichiarato il capitano della nazionale tedesca occidentale Franz Beckenbauer dando un giudizio sul nuovo tipo di scarpe da gioco che calzeranno i campioni del mondo nella partita di mercoledì prossimo a Parigi contro la Francia. La nuova scarpa, in pelle di canguro, dovrebbe consentire di imprimere al pallone effetti particolari.

Corsa campestre a Basovizza

Un interessante appuntamento di atletica è previsto per domenica prossima a Basovizza. Si tratta della fase regionale della rassegna nazionale di corsa campestre, manifestazione valida per l'ottavo concorso «Esercito-Scuola». Alla competizione, riservata alle categorie ragazzi e ragazze, prenderanno parte i primi trenta classificati di ciascuna provincia. Come si può capire sarà una prova «massiccia» e spettacolare, resa ancor più attraente per la perfetta collaborazione tra il Comando Truppe (sarà presente anche la fanfara dei bersaglieri) e il settore propaganda della FIDAL. La manifestazione, quindi, dovrebbe superare addirittura il grosso successo delle edizioni precedenti.

I primi tre ragazzi e le prime tre ragazze saranno ammessi alla fase nazionale. Ci saranno premi per i primi sei classificati, diversi riconoscimenti particolari e, inoltre, verrà assegnata una targa all'Istituto Scolastico dei primi classificati. Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo alle **ore 9.30.**

Cordoglio a Monfalcone per la morte di Sternizza

Monfalcone, 15

Viva eco ha suscitato a Monfalcone la notizia della morte dell'ex calciatore Roberto Sternizza, che del Monfalcone era stato centravanti a partire dalla stagione 1928-29, contribuendo in maniera determinante alla promozione della squadra in serie B. I funerali si svolgeranno a Fiume, città nella quale Sternizza si era stabilito.

● AUTOMOBILISMO. Una Fiat 131 Abarth, la più promettente macchina da rally italiana, quest'anno in lizza per il campionato mondiale Marche, è giunta in Sudafrica per partecipare alle prove di campionato locale. La macchina, che ricordiamo seconda nel recente Rally di Montecarlo, farà il suo debutto sudafricano nel Tour de Valvoline che partirà da Durban il 25 **febbraio.**

Il solito dilemma: rigore?



Rigore o non rigore? Il pallone, scagliato da capitan De Luca, si stampa su un braccio del «libero» del Mantova: per il direttore di gara sarà involontario e quindi la Triestina non beneficerà della massima punizione (Italfoto)

FIDUCIOSO L'ALLENATORE-GIOCATORE TYBOROWSKI SULL'ESITO DEL GIRONE

IL C.U.S. TRIESTE DI PALLAVOLO GIÀ CON UN PIEDE IN SERIE A-2

Al CUS Trieste, da tempo tutte le ciambelle riescono con il buco. Da quando la squadra è passata sotto la guida severa ma quanto mai efficace dell'asso polacco Maciej Tyborowski gli universitari non conoscono ostacoli. Vincono in casa, vincono in trasferta e nello stesso tempo convincono chi li vede all'opera per la loro solidità, per la bontà del loro gioco, per la piacevolezza dei loro schemi e anche per il loro carattere granitico. E' un complesso in effetti che racoglie simpatia e che a sei turni dalla fine dell'attuale fase della serie B si trova già con un piede nell'A-2.

«Dei miei allievi — così si è espresso Tyborowsik — sono pienamente soddisfatto. Avendo espugnato sabato scorso la palestra della SAI Belluno, la squadra di Walter Veliak, il CUS Trieste può ormai considerarsi già arrivato alla serie A-2. Sono pienamente convinto della veridicità di quanto dichiaro in considerazione del fatto che le formazioni più forti del girone nella fase discendente verranno a farci visita a Trieste. Per conto mio la conquista della promozione nell'A-2 è un fatto certo almeno al 70 per cento».

In questi ultimi turni gli incidenti di gioco o i malanni di stagione hanno ridotto il vostro parco giocatori. A Belluno infatti non ha potuto giocare Franco Gherdol che accusa una distorsione al ginocchio destro e anche Maggi alle prese con l'influenza. Per fronteggiare le varie assenze in panchina è comparso addirittura il «general manager» Giorgio Dragan. Il suo aiuto tuttavia non è stato necessario poiché la squadra avendo schierato al posto di Gherdol il giovane Lodes ha proceduto egualmente bene. Il successo di Belluno, anche se conseguito appena al quinto set, conferma del resto lo stato di salute che attualmente accompagna il suo sestetto.

«A Belluno per vincere abbiamo faticato un po' più del solito. Un po' per l'effettiva validità della formazione di Walter e un po' per la mancanza di Gherdol. Mancando al centro lui che solitamente gioca in diagonale con Andrea Pellarini, altro punto di forza della nostra squadra, non ci è stato possibile svolgere gli schemi normali impostati sulla velocità. Alla fine, comunque, è prevalsa la nostra squadra che nei momenti più incerti ha dimostrato carattere e grinta».

«Non siamo ancora all'apice del rendimento anche se i risultati positivi si susseguono l'uno all'altro con regolarità entusiasmante. Penso che la condizione migliore e la perfezione dei nostri schemi si potranno ammirare appena nella fase in cui tenteremo la scalata all'A-1. Per il momento è necessario pensare a vincere tutte le partite che ci rimangono in questa fase. Prima di tutte quella di sabato che ci vedrà impegnati in casa contro il Legnago».

Nella fase iniziale del campionato il Legnago fu battuto in casa per 3 a 0 e in trasferta per 3 a 2. Ora i tifosi del CUS, in continuo aumento in seguito al magnifico comportamento della squadra si attendono un nuovo successo dei propri beniamini. Ai fratelli Pellarini, a Sgomba, Tippi, Tyborowski e a tutti gli altri il compito di accontentarli nel giro di tre soli set.

V. F.

Triestina: per ossigeno un pranzo in... Friuli

Tagliavini questa settimana ha anticipato l'allenamento del martedì al mattino. Titolari e rincalzi, tutti gli uomini della «rosa» insomma, si sono ritrovati al «Grezar»; quelli che hanno giocato domenica si sono sottoposti al bagno e al massaggio; gli altri hanno lavorato ai bordi del rettangolo di gioco. Anche Monticolo, costretto a disertare la partita con il Mantova per un attacco influenzale, ha ripreso la preparazione. E' rimasto invece ancora a riposo Politti che solo oggi inizierà a muoversi un po'.

Concluso l'allenamento, i giocatori sono saliti sul pullmino e assieme al presidente dott. Belrosso e al «vice» Bicocchi si sono trasferiti a Pavia di Udine dove hanno consumato la colazione. Una giornata di relax, una giornata diversa dalle solite, voluta dai dirigenti alabardati per cercare di far dimenticare in qualche modo ai loro giocatori le due recenti disavventure casalinghe. Nonostante le due battute d'arresto il morale dei giocatori è abbastanza alto e tutti hanno un solo grande desiderio, quello di interrompere quanto prima la serie negativa.

«Abbiamo voluto far respirare ai giocatori — ha detto Tagliavini — l'aria del capoluogo friulano in vista della partitissima con i cugini bianconeri». La giornata, improntata sulla più schietta allegria, ha segnato in pratica l'inizio del conto alla rovescia in vista del derby. Il presidente dott. Belrosso ha voluto essere più vicino del solito ai suoi ragazzi in questa delicata fase del campionato in cui tutte riescono purtroppo a rovescio agli alabardati.

Intanto l'UTAT ha reso noto che da oggi sono in vendita, presso la biglietteria di Galleria Protti, i biglietti per la partita **derby di domenica a Udine.**

venerdì 18
sarà in edicola
TriesteSport
settimanale di
cultura e politica sportiva

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ABILE prestaservizi cercasi, orario da combinarsi, centro città. Telefono 60930. T. A. 450 B

CERCASI domestica assistenza due persone anziane, buona retribuzione. 62090 dopo le ore 16. 3010 B

DOMESTICA stabile con dormire. sappia cucinare, cercasi, telefonare ore pasto n. 763621. 2954 B

RAGIONIERA, impiegata, conoscenza perfetta serbo-croato, sloveno, esperienza export-import offresi. Telefonare dalle ore 15-19, telefono 747072.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

GEOMETRA, quindicennale esperienza tracciamento conduzione, contabilizzazione lavori stradali, odresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 M, 34100 Trieste. 2984 C

GIOVANE impiegata stenodattilografa, conoscenza tedesco, offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 N, 34100 Trieste. 2952 C

IMPIEGATA dattilografa, primo impiego offresi. Telef. 211707 ore 9-11. 2985 C

MEDIATRICE pratica ramo immobiliare, con proprio mezzo, disposta anche lavoro di responsabilità, offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18 M, 34100 Trieste. 2983 C

OPERAIO panettiere offresi, telefono 794585 ore 18-20. 2970 C

25.ENNE offresi per panetteria, pratica. 744873. 2978 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura, cantine, soffitte, giardini, 414244. 3005 CC

A. A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, mobili, oggetti antichi, cianfrusaglie vecchie. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 2923 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, pavimenti, telefono 768606. T. A. 448 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura spari via Gambini 27-A 755868 724092. 2780 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2657 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciale pitture tetti armatura propria, telefono 795275. 2927 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldabagni, WC, impianti metano. Telefono 53312. 3012 CC

IDRAULICO riparazioni rapide, rubinetti, WC, scaldabagni, nuovi. Telefono 61786. 3013 CC

MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni, SPECIALIZZATO raschiatura con applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Telefono 765255. 2468 CC

MONTONI pelle, antilopi, tapiro, pecari, coccodrillo ecc. ... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 2906 CC

SGOMBERI traslochi appartamenti soffitte cantine giardini, servizio accurato. Tel. 773528. 2551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. PER panificio cercasi apprendista commessa. Telefono 812323. 1234 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D

ASSUMIAMO meccanici, meccanici elettricisti, carrellisti e operai generici, tel. 0481 99226 110 D

BANCONIERE capace, cercasi prontamente. Telefono 61001. 2996 D

CERCANSI due commesse che parlino serbo-croato, telefonare ore ufficio 69447. 2975 D

DIRIGENTE 30-40 anni seriamente referenziato, preferibilmente proveniente scuola e pratica grandi magazzini, cerca per Trieste importante avviatissimo negozio abbigliamento uomo, donna, bambini con molti dipendenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-M 34100 Trieste. 2722 D

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. 151 D

PANIFICIO centrale, via Roma 28, cerca aiuto commessa pratica, giovane. 1234 D

PELLICCIAIA montatrice capace e mezza lavorante cercasi Soliman V. Reti 4 tel. 768178. 2987 D

PRESENTARSI, solo pratici, spacciovini, bottiglieria, magazzino. Paganelli, via Foschiatti 6, telefono 796001.

SOCIETA' navigazione cerca infermiere diplomato da imbarcare su propri mezzi. Scrivere Micoperi spa via Aurelio Saffi 27 Milano. 158 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI soleggiato tranquillo a referenziato sedicimila vicolo dei Roveri 2 (S. Cilino) 2990 F

AFFITTASI stanza giovane serio. Tel. 750595. 2999 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

ACCURATE ripetizioni inglese francese italiano, lit. 2300 ora. Tel. 750177. 2633 G

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285. 6/2 G

DATTILOGRAFIA stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. Scuola stanodattilografia ENCIP, via Mazzini 32. Telefono 68846. 13/2 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

PERFORAZIONE IBM corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori programmatori. ENCIP, via Mazzini 32. Telefono 68846. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A chi darà notizia Vespa blu targa 36036 lauta mancia. Telefonare 744873. 2976 H

SETTER inglese nero bianco di nome Ras smarrito zona Monrupino mancia tel. 416815 ore pasti. 449 H

SMARRITO lunedì ore 19 taxi portafoglio velluto pregasi onesto rinvenitore telefonare 766806. 446 H

SMARRITO sabato 12/2 ore 10.30 scialle nero via Rossetti 111. Prego gentilmente chi l'abbia rinvenuto tel. 755577 con buona ricompensa carissimo ricordo. 3015 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.B. CAR affitta appartamento zona signorile soggiorno stanza stanzetta poggioli vista 160 mila tel. 31092. 447 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno corridoio immediata periferia anche ammobiliato affittasi. Tel. 741389 sabato ore 10-11. 2984 I

MONFALCONE affittasi casa con giardino ammobiliata 2 stanze letto soggiorno cucina tinello 180.000 mensili. Ag. Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, ore 16-18. 155 I

MONFALCONE centralissimo affittasi appartamento tre stanze letto saloncino doppi servizi ultimo piano 130.000. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16 - 19. 148 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 37540. 106 L

CERCO in affitto camera cucina persona sola possibilmente ammobiliato. Tel. 43101. 2994 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CAPPOTTO uomo taglia 56 nuovo vendo. Tel. 744194. 3011 M

CAUSA malattia vendesi miglior offerente cucciolone Cocker femmina pedigree. Tel. 766275. 2997 M

CUCCIOLI pastore belga vendonsi. Tel. 220517. 3003 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili mobili antichità giacenze ereditarie telefonare 31037, 32434. 2774 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 2997 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie mobili soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 3006 N

MONFALCONE centralissimo affittasi appartamento tre stanze letto saloncino doppi servizi ultimo piano 130.000. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16 - 19. 148 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 37540. 106 L

CERCO in affitto camera cucina persona sola possibilmente ammobiliato. Tel. 43101. 2994 L

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento monete riparazioni permute GOLDMARKET via Roma 20.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO Barbera - Dolcetto - Cortese - Due Torri in bottiglione a perdere 810. **Latte a lunga conservazione** di ottima marca a 310. Offerte speciali valide sino al 19 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n.ri 740485 - 795043 - 418762. 2049 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Tel. 0432 - 69839. 44 P

LA Creazioni Anson — casalinghi regalo — via Bozzano 26 Genova — cerca qualificato rappresentante guadagno minimo ottocentomila mensili.

SIETE SENZA LAVORO. Avete bisogno di un guadagno immediato. Telefonare oggi al 41943 dalle 9 alle 12. 154 P

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ARREDAMENTO negozio buono stato vendesi prezzo realizzo, telefonare 37876. 2897 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili lusso comuni, prezzi convenientissimi comode rate, anche senza acconto. 2802 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Concessionaria Zanetti e Porfiri, via F. Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del Vs. usato pagamento in 30 mesi, anche senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite. Fiat 500 L 72, 126 74, 850 special 69, 127 71 72, 127 Giannini NPS 72, A 112 71, 128 2 p. 70, 4 p. 71, 1100 R 68, Giulia 1300 TI 67, Junior 67, Renault R 4 74, Alfasud 73, 125 M 71, R 6 70, Peugeot 504 diesel 74. Aperto festivi 10.30 12.30. 2858 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A SIMCA MATRA CHRYSLER CONCESSIONARIA DUPLICA viale Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA alle migliori condizioni di tutta la gamma vetture 1977. Visitateci. AUTOCCASIONI: FIAT 127 tre porte, 128, 124, 125, 850 coupé. LANCIA Fulvia coupé. CITROEN GS, giardinetta: NSU 1000. ALFASUD TI. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special 1500 CHRYSLER 160, 180 automatica MATRA BAGHEERA. 7/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787. Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Renault 6 71. Citroen Ami super 74, Mini 850 68, NSU 4 L, 100 C 71, Simca 1000 69 70 73 74, Rallye 1 71, 1100 TI 74, 1301 S 72, Chrysler 1600 72, 160 73, 1200 S coupé 71. 2648 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia di 3 mesi, permute e pagamento dilazionato. Fiat 128 4 porte '72, Fiat 126 '75, Primula 65 c. '70, Ami 8 '71, Citroen GS 1220 '76, Citroen DS Super '71, Mini Cooper 1000 '72, Lancia Beta 1600 '73, GTI 1300 '68, R 6 TL '73, Beta coupé '74, R 12 TS '76, R 16 TL '74, R 16 TL Automatico '71, 177 coupé '73, Simca 1100 Special familiare '74. Alla Concessionaria Renault di S. Frisoni, Rotonda Boschetto 3/1 Tel. 55511-55512. 16/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 2981 Q

A.A.A. AUDI 80L '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. CAPRI 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. FIAT X19 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. SIMCA 1000 '72 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

ACQUISTO furgone 8-9 posti. Tel. 744367. 2973 Q

ACQUISTO privatamente Fiat 125 oppure 1500. Telefonare 60996. 2988 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '66, '67, '69, '72, Rekord coupé '67, Rekord berlina 1700 '73, Diesel '73, Fiat 600 D '64, 850 S '68, 1100 E '68, 124 familiare '70, 128 '71, R 10 '65, R 5 L '74, Mini '69, Escort '70, Simca '71, Ford Capri '70, Fiat 124 coupé '68, Ford Escort '73. 2974 Q

Continua in 16.a pagina

Avanti nel calcolo

Per tutti c'è una calcolatrice Olivetti.
Elettronica e scrivente.
Sul tavolo di chiunque deva fare i conti con la realtà delle cifre.

Olivetti è ancora una volta
quel che nel calcolo scritto si propone oggi
di più funzionale, di più pratico
e di meglio adeguato
a tutti i livelli di utilizzazione: fino
alle applicazioni più specializzate
di calcolo scientifico e amministrativo
con i nuovi modelli programmabili Logos 75.

Olivetti è avanti. Verso il futuro.

olivetti



Divisumma 32
Lo strumento più semplice per soddisfare le esigenze del calcolo scritto di base.

Divisumma 33
L'elettronica col gran totale: una soluzione funzionale ed economica ai problemi del calcolo e della piccola contabilità.

Logos 40
Per il calcolo fondamentale nell'ufficio: una tastiera "facile", sicura; una gamma completa di prestazioni.

Logos 42
La calcolatrice elettronica a due registri: per una maggiore articolazione del calcolo professionale.

Logos 40PD
Calcolo scritto più display: per tutte le operazioni, l'ulteriore controllo di una lettura intermedia.

Logos 42PD
Due registri, con stampa e display: una grande potenzialità operativa con duplice garanzia di verifica, visuale e scritta.

Logos 75B
La prima calcolatrice professionale con programma, stampa e display: uno strumento veramente economico per tutto il calcolo d'ufficio e per applicazioni contabili e amministrative.

Logos 75S
Specializzata per il calcolo tecnico e scientifico: una gamma completa di funzioni; una logica lineare (as written); un livello di programmabilità accresciuto dalla memorizzazione delle sequenze di calcolo.

Logos 70
La calcolatrice polivalente, a programmi preregistrati e intercambiabili: paghe, cambi, quadrature e controllo fatture. E naturalmente, tutte le prestazioni professionali di una macchina da ufficio.

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	06.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

850 Coupé '69; 1100 '67-'68; Simca 1000 '75; Lancia Beta '73; Ford Giardinetta '74; Alfa 2000 '73; Alfetta 1800 '74; Ford Escort '73; Peugeot 304 '72; 304 '72-73; 504 Commerciale Diesel '73; R6 '73; Dino Fiat '73; 850 Special 69.

Aperto sabato e festivi 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO PRIMA TAPPA A GERUSALEMME

CYRUS VANCE ALL'ESORDIO NEL TESO CLIMA ISRAELIANO

Pesa sulla missione l'incertezza politica che regna a Tel Aviv - Mosca sarà informata

Tel Aviv, 15

Il segretario di stato americano Cyrus Vance, è giunto a Gerusalemme. Nelle prime dichiarazioni ha sottolineato che gli Stati Uniti non hanno preso alcun impegno nei confronti dell'Arabia Saudita in cambio della decisione di Riad di procedere soltanto ad un aumento leggero del prezzo del petrolio, aggiungendo che i sovietici saranno informati dell'esito della sua missione di una settimana nel Medio Oriente. A questo proposito, Vance, che affronterà tra gli altri temi il problema della partecipazione dell'Olp ai negoziati, e della eventuale creazione di uno stato palestinese, ha affermato che «i russi hanno una responsabilità per quanto riguarda ciò che noi facciamo in questo settore».

Da parte sua, il ministro degli esteri israeliano Ygal Allon, che aveva accolto il segretario di stato all'aeroporto ha affermato che «Israele non è per lo status quo, ma, al contrario, è favorevole a muoversi verso la pace». Vance ha inoltre confermato l'impegno americano a fianco d'Israele, per la sopravvivenza e la sicurezza del paese, sottolineando le difficoltà di giungere ad un sollecito accordo.

Nei paesi arabi che visiterà (Egitto, Libano, Giordania, Arabia Saudita e Siria), Vance cercherà di accertare se il consiglio nazionale dell'Olp alla riunione del mese prossimo potrebbe rinunciare al suo obiettivo storico della distruzione di Israele.

Ricerca di segnali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 15

Il segretario di stato americano Cyrus Vance è giunto stasera in Medio Oriente. Nei colloqui che avrà nel giro di una settimana in Israele, Egitto, Libano, Giordania, Siria e Arabia Saudita egli dovrà appurare quali sono le possibilità realistiche di ripresa del negoziato arabo-israeliano, fermo da un anno e mezzo. Le condizioni psicologiche per un suo rilancio nei tempi lunghi sono giudicate negli Stati Uniti abbastanza favorevoli, ma gli ostacoli da superare sono sempre quelli, formidabili, che Kissinger ha lasciato.

La missione di Vance costituisce un primo approccio diretto della nuova presidenza statunitense alle tensioni mondiali e ai grandi problemi di politica internazionale. L'obiettivo del segretario di stato è raccogliere i «segnali» e individuare il denominatore comune che permetta agli Stati Uniti di formulare nuove idee e di premere sulle parti per ulteriori importanti concessioni.

Negli ultimi 18 mesi nessuno ha però saputo trovare una formula capace di risolvere il problema che impedisce agli arabi e agli israeliani di riunirsi a Ginevra, cioè la rappresentanza palestinese. La posizione ufficiale americana, riaffermata da Vance, è che gli Stati Uniti non tratteranno con l'«OLP» fino a quando questa continui a rifiutare il diritto di Israele ad esistere come stato ebraico e non accetti le risoluzioni dell'ONU. L'«OLP» ha fatto finora solo un piccolo passo, indicando al segretario generale dell'ONU, Waldheim, e ad altri, di essere disposta ad accettare uno stato palestinese contiguo a Israele.

Le difficoltà della missione Vance, cui il governo americano annette particolare importanza, sono a parere unanime notevoli. Mentre nei paesi del fronte arabo moderato c'è un senso di attesa, in Israele c'è molto scetticismo e in ambedue le parti regnano sfiducia e sospetti. Secondo un recente sondaggio, quattro israeliani su cinque pensano che gli arabi stiano preparando una nuova guerra contro lo stato ebraico.

E' scomparsa a Washington l'euforia dominante ai tempi della «spola» kissingeriana e degli accordi di disimpegno del 1974-75. Washington ritiene che se continua lo stallo in Medio Oriente, la ripresa di un nuovo conflitto e quindi di un nuovo embargo petrolifero arabo contro l'Occidente, sia un rischio molto reale. Anche se Vance dovesse constatare un graduale ammorbidimento della posizione palestinese, ciò non affretterebbe i tempi della riunione di Ginevra, perché prima debbono tenersi le elezioni israeliane (in maggio) e poi Carter ha bisogno di alcuni mesi per trattare coi dirigenti arabi — oltre che col nuovo primo ministro israeliano — negli incontri previsti a Washington tra marzo e giugno.

Nel frattempo Carter dovrà mostrare la sua volontà di proseguire la politica «dell'equidistanza» già imboccata dalle amministrazioni Nixon-Ford per poter esercitare la stessa forte influenza sulle due parti. Durante la campagna elettorale, Carter aveva assunto posizioni filo-israeliane, ma ora da Presidente si comporta con maggiore cautela, come indica la sua decisione di sospendere la vendita a Israele delle «bombe a percussione».

Il molto parlare che si è fatto negli ultimi tempi della questione palestinese in rapporto alla conferenza di Ginevra ha relegato in secondo piano il problema delle frontiere, ma esso rimane intrattabile come otto o tre anni fa: gli arabi insistono sulla restituzione di tutte le terre strappate con la vittoria del 1967 ad Egitto, Giordania e Siria, ivi compresa la vecchia Gerusalemme. Israele è sempre ferma nel rifiuto di restituire tutti qui territori e più che mai decisa a restare nel settore orientale di Gerusalemme, già integrato nel resto della città.

Prima della partenza, Cyrus Vance ha parlato con due giornalisti arabi — uno egiziano e uno siriano — e con cinque corrispondenti israeliani, rilasciando due separate interviste. In entrambe ha detto che non porta con sé piani specifici per la soluzione del problema medio-orientale. Il governo americano ha definito il viaggio di Vance «il primo passo del coinvolgimento della nuova amministrazione nei negoziati arabo-israeliani».

Nell'intervista con i giornalisti israeliani, il segretario di stato ha affermato: «Non intendo impegnarmi questa volta in una diplomazia della spola. Cercherò invece di raccogliere nel modo più chiaro possibile le vedute dei dirigenti-chiave della regione per poi riferirle al Presidente al mio ritorno negli Stati Uniti ciò che ci permetterà a nostra volta di sviluppare le nostre idee».

Carlo Scarsini

OGGI A BRUXELLES L'AVVIO DEL PRIMO «CONTATTO»

TRATTATIVA (È LA PRIMA) SULLA PESCA FRA URSS E CEE

Mosca, che non riconosce la Comunità, avrà come interlocutore ufficiale la Gran Bretagna - Una fornitura di grano all'Italia

Bruxelles, 15

Per la prima volta l'Unione Sovietica siede, domani a un tavolo di negoziato con la Comunità economica europea, al fine di esaminare un problema di comune interesse. Un diplomatico ha parlato di «incontro storico»: una definizione che a qualcuno è sembrata un'iperbole per una discussione riguardante scombri, aringhe e altri pesci. Il fatto è che l'argomento è importante, e rilevanti le circostanze. A partire da domattina, e per un periodo che nessuno è in grado di pronosticare con esattezza, si parlerà a Bruxelles del diritto dell'URSS di fare la pesca a strascico all'interno della zona di 200 miglia stabilita dalla Cee, e applicata dal 1.o gennaio.

E' già considerato significativo il fatto che il Cremlino abbia acconsentito a recarsi a Bruxelles per discutere. L'Unione Sovietica non ha mai riconosciuto la Comunità, che era solita definire braccio commerciale dell'Alleanza atlantica. Ed anche adesso non ammette di essere impegnata in discussioni formali con la CEE, su alcun argomento. Così domani non si aprirà, ufficialmente, un colloquio fra l'URSS e la CEE, perché i sovietici hanno accettato di parlare della posizione dei nove paesi della Comunità, non della Comunità come tale, con la Gran Bretagna, che è presidente di turno della CEE, ed è anche il paese più toccato dall'attività dei pescherecci sovietici.

Ma il travestimento è trasparente. Londra ha insistito perché le conversazioni si tenessero a Bruxelles, nell'edificio che ospita il consiglio della Comunità europea, e questo per indicare simbolicamente che si considera rappresentante della CEE.

C'è un punto paradossale: se le conversazioni sui pesci avranno successo si potrà trovare ad aver sistemata la disputa con Mosca prima che i paesi della Comunità abbiano trovato l'accordo sulla suddivisione fra i Nove degli stock di pesce. In attesa di questo accordo interno Gran Bretagna e Irlanda si accingono a imporre misure unilaterali di conservazione del patrimonio ittico, riservandosi in effetti fasce costiere esclusive, nelle quali saranno ammessi solo i loro pescherecci.

Oggi intanto si è riunito a Bruxelles il consiglio dei ministri dell'agricoltura. Tra i temi toccati, uno stanziamento di grano dalle riserve comunitarie all'Italia, per scoraggiare eventuali manovre speculative sul nostro mercato. *(Ansa-Upi)*

RINVIO DELLA VISITA di Breznev a Bonn

Bonn, 15

La visita a Bonn del segretario generale del PC sovietico Leonid Breznev, prevista originariamente per questa primavera, non avverrà prima della fine di quest'anno. Il rinvio è stato confermato negli ambienti governativi di Bonn, secondo i quali non vi sono, all'origine di questo rinvio, ragioni politiche ma solo tecniche.

I NUOVI PRESTITI

STAMMATI: «IL NEGOZIATO SARÀ DURO»

Roma, 15

Il ministro del tesoro Gaetano Stammati sarà a Parigi domani e dopodomani. Mercoledì avrà colloqui con Michel Durafour, ministro delegato all'economia e alle finanze, ed il giorno dopo sarà ricevuto dal primo ministro Raymond Barre. La visita del ministro italiano, viene precisato, rientra nel quadro generale delle consultazioni regolari tra i due paesi.

«Negoziato difficile» è stato definito dal ministro quello col Fondo monetario internazionale per il prestito all'Italia. Per il quale prestito, ha precisato Stammati in una intervista al settimanale «Panorama», in base agli accordi il FMI «ci può dare 530 milioni di dollari, con la possibilità di arrivare a un miliardo o poco più».

Dove andranno quei denari, se le trattative si concluderanno bene? «Andranno ad aumentare le riserve della Banca d'Italia», risponde Stammati, e aggiunge: «La politica di accendere prestiti per pagare altri prestiti non può reggere, è deleteria. Noi abbiamo 16 miliardi di dollari di prestiti internazionali da restituire secondo certe scadenze. Ora, a questi impegni, un'economia sana deve far fronte con un'eccedenza positiva fra esportazioni e importazioni». Stammati ha definito «risanabile» la situazione economica italiana «Certo è migliore di quella della Gran Bretagna. Se poi il rapporto fra la lira e il dollaro non subirà clamorosi deterioramenti per almeno un anno, allora potremo sentirci molto più tranquilli. Stammati avverte poi che dopo gli ultimi provvedimenti del governo per ridurre il costo del lavoro, nulla è cambiato nelle garanzie richieste dal Fmi per accordare il prestito.

Fallito «golpe»: 176 condanne in Marocco

Casablanca, 15

Quarantaquattro condanne all'ergastolo e pene varianti da tre a trent'anni sono state comminate da un tribunale a 176 persone, accusate di aver voluto rovesciare il regime di Re Hassan II e instaurare una «repubblica popolare» in Marocco. Solo cinque fra coloro che sono stati condannati al carcere a vita erano presenti in aula, mentre gli altri sono in contumacia. Fra i presenti il capo del complotto, l'ingegnere minerario Abraham Serfaty, un ebreo di 53 anni, che secondo la pubblica accusa sarebbe dovuto diventare il capo della repubblica popolare se il colpo di stato fosse riuscito.

Tutti gli accusati dovevano rispondere di una lunga serie di crimini che andavano dalla congiura contro lo stato, alla costituzione di organizzazioni clandestine.

†

Dopo lunghissima malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Lucia Petruzzi

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Il servizio funebre avrà luogo oggi alle ore 11 nel Duomo di Muggia, da dove seguiranno i funerali.

Trieste, 16 febbraio 1977

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Bolcich

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli MARINO, MAURIZIO e GIULIANA, il fratello, la sorella, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 16 corrente, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1977

Il Consiglio d'Amministrazione degli Enti Concentrati Ospedali Riuniti di Trieste e Ospedale S. Santorio unitamente alle Direzioni Sanitarie ed Amministrativa partecipano al lutto del Consigliere ANTONIO TERCON per la perdita del padre

Isidoro Tercon

Trieste, 16 febbraio 1977

KATHLEEN CASALI, profondamente addolorata, partecipa commossa al lutto per la scomparsa del caro amico

COMM.

Federico Pollak

Trieste, 16 febbraio 1977

La Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino e la Deutsche Transalpine Oelleitung partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

William George Fry

per molti anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 16 febbraio 1977

Prendono parte al grave lutto per la scomparsa del caro indimenticabile

Bill

i colleghi della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino.

Trieste, 16 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Colpiti dalle amorevoli attenzioni espresse alla nostra mamma

Iolanda Marsilli

figli e congiunti sentitamente ringraziano.

Trieste, 16 febbraio 1977

X ANNIVERSARIO

Guido Varagnolo

La moglie e figlio, parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 16 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scamparsa di

Ugo Cecconi

la moglie, la figlia Lo ricordano con immutato affetto a parenti e amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 17 corrente alle ore 19 nella chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 16 febbraio 1977

†

Il 15 corrente è mancata al nostro affetto

Lea Gianni ved. Morelli

Con profondo dolore lo annunciano il figlio ALFIO con la moglie FRANCA e i nipoti PAOLO e ROBERTO.

Un sentito grazie al prof. TAGLIAFERRO, al dott. MONGIOVI' ed al personale del Reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1977

Partecipano al dolore dell'amico ALFIO MORELLI per la perdita della cara mamma

Lea Gianni ved. Morelli

i colleghi del Gruppo consiliare del MSI-DN alla Regione Friuli-Venezia Giulia

— VITTORIO BOSCHI
— CLAUDIO DE FERRA
— GASTONE PARIGI

Trieste, 16 febbraio 1977

Il Segretario Provinciale e la Direzione Provinciale del MSI-DN di Trieste, congiuntamente ai Gruppi consiliari al Comune ed alla Provincia partecipano al lutto del dott. ALFIO MORELLI, per la perdita della mamma

Lea Gianni ved. Morelli

Trieste, 16 febbraio 1977

L'ASSEMBLEA del FRIULI VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere regionale dott. Alfio Morelli con la scomparsa della madre signora

Lea Gianni ved. Morelli

Trieste, 16 febbraio 1977

†

Il giorno 12 febbraio è mancato il nostro caro papà

Giacomo Sustarsich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito PINO, FANCI con il marito STEVO, STANKO con la moglie DORA, i cari nipoti EDITA con il marito SERGIO, EDI, WANDA, LORI e GIMMI e parenti tutti.

Trieste, Fiume, Port Alberni, S. Pietro del Carso, 16.2.1977

†

Il giorno 12 febbraio 1977 è mancata improvvisamente

Leopolda Ghidini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata MAFALDA, i nipoti e le affezionate amiche ANDREINA GRASSO e MARIA RAISS.

Trieste, 16 febbraio 1977

Profondamente colpite per la scomparsa della cara amica

Leopoldina Ghidini

La ricorderanno con tanto affetto le amiche MARIA GIUDITTA ed ERNESTA.

Trieste, 16 febbraio 1977

I colleghi della EXA partecipano al lutto dell'amico ROMANO per la perdita del padre

Omero Giurco

Trieste, 16 febbraio 1977

SERENA, NESCO, LUCIANA, TULLIO, UGO, sono vicini all'amico MAURIZIO e famiglia per la morte del nonno

Concetto Viezzoli

Trieste, 16 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa in pace e nella luce di Dio la cara mamma

Ida Vittoria ved. Turrini

le figlie CLARA e LILIANA, il genero CLAUDIO, le sorelle ed i parenti tutti ringraziano vivamente quanti hanno voluto renderle l'estremo omaggio.

Trieste, 16 febbraio 1977

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

la sorella Lo ricorda con immutato affetto e dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 16 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Metodio Sila

Lo ricordiamo con immutato affetto

La moglie e la figlia

Trieste, 16 febbraio 1977

VISITA REGALE ALLE SAMOA



Telefoto Upi

Pago Pago — La Regina Elisabetta è sbarcata alle Samoa dal Boeing 707 delle British Airways. Da qui inizierà la visita regale di otto settimane alle isole del Pacifico meridionale

LE ELEZIONI ANTICIPATE IN DANIMARCA

AFFLUENZA ELEVATA SOCIALDEMOCRATICI IN TESTA

Copenaghen, 15

La Danimarca ha votato per rinnovare il Parlamento. L'affluenza dei votanti sembra aver superato quelle delle consultazioni del 1973 e del 1975, che furono rispettivamente dell'88,7 e 88,2 per cento. Gli ultimi sondaggi di opinione, pubblicati nella stessa giornata elettorale, confermano i precedenti, assegnando un chiaro successo ai socialdemocratici del monocolore di minoranza e ad alcuni partiti fiancheggiatori (democratici di centro e conservatori).

La novità più notevole della vigilia elettorale è stata la dichiarazione del primo ministro Anker Joergensen di voler procedere, in caso di successo, all'allargamento del governo con l'inclusione di altri partiti. Tale passo sembra in relazione con la volontà espressa dal governo di proseguire una decisa «politica dei redditi».

Dodici partiti sono in lizza. Dieci erano presenti nel Parlamento uscente, che era così composto: socialisti di sinistra 4; comunisti 7; socialpopolari 9; socialdemocratici 53; radicali 13; democratici di centro 4; popolari-cristiani 9; conservatori 10; liberali 42; progressisti (di tendenza qualunquista) 24; rappresentanti della Groenlandia 2; rappresentanti delle Isole Faeroe 2.

Altri due partiti cercano di superare lo sbarramento minimo del due per cento dei suffragi, necessari per conseguire una rappresentanza parlamentare. Essi sono il nuovo «Partito dei pensionati», avversato dalle stesse organizzazioni di categoria e la «Lega di diritto».

A tarda sera le prime previsioni sui risultati basate sullo spoglio di una piccola percentuale dei voti sembrano confermare le previsioni della vigilia; il partito socialdemocratico di governo registrerebbe una netta avanzata, mentre i liberali d'opposizione dell'ex premier Hartling sembrano dover incassare una sconfitta.

LE DENUNCE DI «CARTA '77» CONTINUANO A SUSCITARE NERVOSE REAZIONI

Rude Pravo riprende gli attacchi contro la «campagna nata all'Ovest»

Praga, 15

Rude Pravo, l'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, riprende oggi i suoi attacchi contro le recenti manifestazioni di dissenso all'interno del paese. «Negli ultimi mesi — scrive Rude Pravo in un editoriale — è stata scatenata una delle più vaste e perniciose campagne contro la comunità socialista — campagna che rappresenta una grave interferenza negli affari interni dei paesi socialisti».

«La campagna — ribadisce il giornale — è stata organizzata e finanziata dall'Occidente con l'aiuto di meschini rinnegati politici, di avventurieri politici e di traditori che non hanno alcuna influenza nei paesi socialisti dal momento che essi non rappresentano nessuno».

«La campagna — prosegue Rude Pravo — rappresenta inoltre una rozza interferenza negli affari interni dei paesi socialisti e nel caso essa fosse condivisa da quei paesi che firmarono gli accordi di Helsinki nel 1975, allora essa rappresenterebbe anche la violazione di un documento politico... Le centrali anti-comuniste dell'Occidente hanno in mente precise mete politiche: per esempio, essi vogliono distrarre l'attenzione generale dal fatto che la Gran Bretagna sia sotto processo davanti al tribunale di Strasburgo perché i suoi poliziotti e soldati hanno torturato prigionieri politici. Altri esempi sono il massacro da parte delle autorità sudafricane di centinaia di persone nonché la carcerazione dei patrioti in Cile...».

Il sottosegretario agli esteri Dusan Spacil, in visita in Svezia, ha detto frattanto ai giornalisti di aver fatto presente alle autorità di questo paese la sua sorpresa per il fatto che pubbliche personalità svedesi abbiano preso posizione su affari interni della Cecoslovacchia senza ascoltarne le vedute ufficiali. Spacil si riferiva alle critiche svedesi ufficiali per le angherie subite in Cecoslovacchia dai dissidenti, critiche che hanno ritardato la visita in Svezia del sottosegretario (Spacil doveva visitare il paese in settembre).

Ripetendo l'accusa che gli organizzatori, del manifesto dei diritti umani «Carta '77» sono agenti prezzolati di interessi stranieri, il sottosegretario cecoslovacco ha aggiunto: «Siamo sicuri che la "Carta" non è stata scritta spontaneamente in Cecoslovacchia, ma è stata scritta dietro ordini dall'estero. Che specie di ordini fossero è meglio che non lo dica, ma gli organizzatori hanno sicuramente agito per influenza esterna. Alcune di queste attività sono state rivelate dalla televisione cecoslovacca e se necessario altri fatti verranno rivelati, a riprova del nostro assunto».

Circa l'appoggio morale dei partiti comunisti dell'Europa occidentale ai firmatari della «Carta '77», Dusan Specil ha detto che solo il PC cecoslovacco conosce bene la situazione del suo paese per cui alcuni dei partiti europei erano, nel loro giudizio sulla situazione cecoslovacca.

Tornando a Praga, all'ex leader del PC cecoslovacco Alexander Dubcek viene impedito di ricevere persone nella sua casa di Bratislava dagli agenti di polizia che la sorvegliano. Lo hanno reso noto fonti degli ambienti dissidenti, affermando che la polizia ha da giovedì scorso ricominciato a sorvegliare la casa di Dubcek in un sobborgo residenziale di Bratislava.

Quando venerdì un altro noto esponente della «Primavera di Praga» del 1968 e intimo amico di Dubcek, Milan Huebl, ha cercato di recarsi a casa di Dubcek, è stato bloccato dagli agenti e condotto alla sede della polizia. E' stato perquisito e interrogato per due ore sui motivi della sua visita. Huebl, rilasciato lo scorso dicembre dopo aver scontato quasi sei anni di reclusione sotto l'accusa di aver svolto attività contrarie al regime, ha riferito di aver detto che intendeva fare a Dubcek una visita amichevole. Gli è stato però detto di non tornare a Bratislava «nel suo stesso interesse».

Sembra che la decisione di sorvegliare la casa di Dubcek sia stata presa dopo le informazioni circolate la scorsa settimana in merito alla prima presa di posizione fatta dall'ex leader del PC cecoslovacco sul manifesto «Carta '77».

DIRIGENTE DI AMNESTY

«Avviso» del KGB a Valentin Turcin

Mosca, 15

Due agenti dei servizi di sicurezza sovietici (KGB) hanno fermato ieri per la strada il dissidente Valentin Turcin accompagnandolo a un ufficio del KGB, dove gli è stato detto che rischia di essere processato per attività anti-sovietica. Lo ha dichiarato ai giornalisti occidentali lo stesso Turcin, di 46 anni, che dirige il gruppo di Mosca di «Amnesty International». Nel corso del breve colloquio, Turcin è stato invitato a mettere fine alle sue attività, che risulterebbero dannose per lo stato sovietico, altrimenti potrà essere processato in base all'art. 70 del codice penale, che prevede pene fra tre e dieci anni di reclusione.

Turcin ha consegnato un documento scritto nel quale afferma di non aver mai diffuso «menzogne calunniose».

La storia recente di Turcin è più o meno simile a quella di tutti i dissidenti sovietici. Laureato in fisica e matematica, ha lavorato per diversi anni in un centro elettronico della capitale. Nel 1973 ha fondato la sezione russa di «Amnesty International» e nello stesso anno ha rilasciato una dichiarazione di solidarietà nei confronti di Sakharov. Fu la sua condanna: perse il posto di assistente e nel 1974 si trovò senza lavoro.

«TENTATA CORRUZIONE»

Polonia: condanna a un dissidente

Varsavia, 16

Stanislaw Baranczak, uno dei più noti dissidenti polacchi, è stato condannato dal tribunale di Poznan a un anno di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale per «tentata corruzione di un pubblico funzionario». Baranczak, che è membro del «comitato per la difesa degli operai polacchi», è un poeta e critico molto conosciuto in Polonia.

La vicenda nella quale si è trovato coinvolto Baranczak, si sarebbe svolta secondo fonti dissidenti nel modo seguente. Il poeta, che da dodici anni attendeva invano l'assegnazione di un appartamento in affitto era riuscito finalmente ad acquistare un appartamento da un privato nei sobborghi di Poznan, operazione che richiede l'espletamento di complicate pratiche burocratiche.

Quando la pratica sembrava ormai avviata a soluzione, un funzionario con il quale Baranozak ne stava parlando gli fece significativi accenni alle necessità finanziarie della biblioteca pubblica locale e il dissidente ebbe la malaugurata idea di offrire 1000 Zloty (circa 45 mila lire italiane) a titolo di sovvenzione. Il funzionario lo accusò allora di corruzione, chiamando a gran voce la propria segretaria perché testimoniasse sul reato. Da ciò l'incriminazione e la condanna.

COME LA VEDONO ALL'EST

Ma in Occidente non va poi meglio...

Parigi, 15

I governi dei paesi comunisti europei intendono sollevare alcuni problemi relativi ai diritti dell'uomo che essi individuano nei paesi dell'Europa occidentale, alla prossima conferenza di Belgrado, come la situazione dei lavoratori emigranti, ed altri. Lo ha lasciato capire l'ambasciatore jugoslavo Milorad Pesic, incaricato di preparare la conferenza. Nel corso di una conferenza stampa a Parigi, Pesic ha detto che esiste una «campagna» in Occidente relativa ai diritti dell'uomo; campagna che, ha aggiunto se in certi casi riflette una sincera preoccupazione, in altri appare orchestrata dall'«anticomunismo classico» e dai «biocchi».

L'ambasciatore jugoslavo ha sottolineato che secondo il suo governo dovrà essere dato, nella conferenza, un eguale peso a tutti i settori coperti dagli accordi di Helsinki. Rispondendo alle inesistenti domande sul peso che potrà avere la questione dei diritti dell'uomo nell'Europa orientale, Pesic ha risposto che esistono problemi anche altrove; ed ha citato gli esempi dei lavoratori emigranti, dei diritti delle minoranze e della «alienazione degli esseri umani sotto qualsivoglia sistema politico».

LUNGO RAPPORTO DEGLI INQUIRENTI SULL'ATTIVITA' DEI TERRORISTI

A Madrid la polizia rivela l'organigramma del «Grapo»

Madrid, 15

In un lungo comunicato, la direzione generale della polizia di Madrid ha riassunto la storia dei sequestri del presidente del consiglio di stato, Antonio Maria Oriol, del presidente del consiglio supremo della giustizia militare, Emilio Villaescusa e degli omicidi e altri attentati compiuti in Spagna dall'ottobre del 1975 a oggi e rivendicati dall'organizzazione chiamata «Grapo» (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre). Dal comunicato e da dichiarazioni di funzionari della polizia si apprende che il «Grapo» è il braccio armato del «Partito comunista ricostituito». Il «Pcr» sarebbe nato dalla unione di militanti del «Partito comunista internazionale» e della «Organizzazione marxista leninista di Spagna» e, sempre secondo il comunicato della polizia, «non si sono potuti stabilire legami del "Grapo" né con il "Frap" (Fronte rivoluzionario antifascista patriottico), né con organizzazioni più vecchie come l'"OAS" o l'"IRA" irlandese».

Nel corso delle operazioni per il riscatto dei sequestrati sono state arrestate 40 persone tutte affiliate al «Pcr», tra cui «la quasi totalità dei membri del comitato centrale», e sono stati trovati centinaia di chilogrammi di esplosivo, decine di fucili, di mitra e di pistole. Alcune delle armi sequestrate erano appartenute ad agenti della polizia e della guardia civile, rimasti vittime di attentati.

Al «Grapo» vengono infatti attribuiti gli assassini di sei agenti della polizia armata e di due della guardia civile, l'esplosione di bombe in nove città della Spagna, il 18 e il 31 luglio dello scorso anno, furti di armi, di esplosivi e di munizioni in varie occasioni, assalti a banche, attentati a sedi e impianti di organismi ufficiali.

E' opinione della polizia che il «Grapo» non disponga di «professionisti del crimine» nella sua organizzazione, la quale sarebbe formata da un esiguo numero di militanti «disposti a tutto e violenti come fiere sino a quando sono liberi ma deboli, e mansueti come agnelli, una volta presi».

(Ansa)

MALAWI: EX MINISTRO condannato a morte

Blantyre, 15

Un ex ministro e un ex capo dei servizi speciali della polizia sono stati condannati a morte nel Malawi, sotto l'accusa di aver complottato per assassinare il Presidente Kamuzu Banda e rovesciare il governo legittimo. L'ex ministro ed ex segretario generale del partito del congresso del Malawi (al potere) è Albert Muwalò Nqumayo, e l'altro condannato è Martin Gwede.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
8.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA N. 53, TEL. 626644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud TI, Alfasud Lusso, Alfasud N, Giulia 1300 TI, 1300 nuove Super, 1300 GT Junior, 1300 soider, Giulia 1600 Super, Giulia 1,6, Alfetta 1,6, Alfetta 1,8, Alfetta 1800 berlina. Fiat 128 Rally, Fiat 128 berlina, Fiat 124, Fiat 124 Special T gas, Fiat 125, Opel Kadett L, NSU Prinz 1000, Citroen D5S. A TUTTI GLI ACQUIRENTI FAVOLOSO OMAGGIO SULLE NOSTRE OCCASIONI. VISITATECI!!!. 2496 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Porsche 911 '73, Fiat 125 '71, 124 coupé '70, 128 '73-'71-'70, 127 '74, A-111 '70, Giulia '74-'70 gas, Fulvia '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75-'73, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes 250 '70, Maggiolone '72, Citroen Palas '73, Kavasaki 900 '76. 2917 Q

AUTOMERCATO Via Rossetti n. 41. Tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000 valutando al massimo i vostri usati, inoltre disponiamo di ottime vetture usate: Alfa GT 1600 Junior '73, Alfa 1300 super '71, 1300 TI '68, 127 '72 tre porte, Dyane 6 '73,'75, 125 special gas '70, Renault 6 '71, Fiat 124 '66, '67, '70, Fiat special T '72, 128 '70, Mini Minor MK 3 '70, Mini '68, Mini Cooper '70, 850 special '69, 850 coupé '67, Fiat 1300 '62, 500 D, 600 T furgone '67, OM Lupetto furgone '62. Visitateci. 2749 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

BETA HPE 1600 seminuova vendo a privato, possibilità permute e dilazioni. Tel. 766880.

CITROEN Break 72 motore nuovo vendo occasione. Tel. 827427.

FULVIA coupé 1974 vendo. Permute, facilitazioni. Telefono 766880. 2993 Q

MINI Cooper 1000 fine '71 vende uniproprietaro, in garanza. Telefono 826368. 2981 Q

OCCASIONE Fiat 850 fine 66 con autoradio ottime condizioni 320.000 non trattabili tel. 741301. T.A. 453 Q

OCCASIONE privato vende 850 con autoradio anno 1968. Telefonare 414382 ore 14 - 17. 2959 Q

OCCASIONI 128 3P '75, 128 '71-'74, 124 coupé '70-'72, 850 S '68-'70, A-112 '70, 850 spider '68, Spitfaier 1300 '74, Fulvia '68, Flavia '70, 750 '66, 124 fam. '70, 204 fam. '66, 500 '68-'71, Mercedes 220 D '70, Diane 6 '75, Giulia 10. 2890 Q

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fierl strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PRIVATO vendo Alfa Sud anno 1974 permuto l'usato, telefono 62010. 2934 Q

SIMCA 1000 lire 300.000 vendo distributore Mach viale Miramare 9. 3007 Q

VENDESI Mercedes 220 Diesel fine 72 esclusivamente a privato. Telefonare 0481 - 40839. 150 Q

VENDESI Fiat 500 D telef. dalle ore 14 - 17 n. 414382. 2959 Q

VENDO Fiat 128 anno '72 accessoriata. Telefonare 764224. 2967 Q

VENDO Ford 1300 XL anno '75 prezzo buono permutando 1° usato, tel. 62010. 2934 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI fruttaverdura negozio angolo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8 2859 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

BAR tavola calda, S.S. vasto posteggio, tutte licenze vendesi. Altro centrale attualmente in gestione, ottimo utile, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

BAZAR tabacchi giornali articoli fotografici, zona balneare, immediate vicinanze Trieste, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CAUSA limiti età vendesi trattoria ottimo avviamento arredata licenza anche superalcolici Ag. Casa Mia via Giulia 13, 794286, orario festivo 9-12. 2810 R

CEDESI azienda autorimessa con officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CEDESI gestione bar analcoolico zona marina, scrivere Publikompass cassetta n. 23 L 34100 Trieste. 1885 R

COMPREREI negozio frutta-verdura se buona posizione e prezzo, tel. 724014 ore pasti. 2936 R

DROGHERIA vasto rione Trieste, forte lavoro garantito cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

FIASCHETTERIA ottima posizione, vasta licenza vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

PULISECCO lavanderia ben attrezzata zona popolare vendo, tel. 64217. 2942 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Telefonare 32980 - 742133. 1234 D

RISTORANTE - superalcoolici dancing, vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento altro LIBERO camera cucina doppi servizi Imm. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.C. NEGOZIO S. GIACOMO IN MONTE ampia vetrina soppalco attualmente affittato cartoleria merceria giocattoli vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore altro MOLINO A VENTO camera cucina bagno altro BORGO S. SERGIO camera soggiorno cucinino bagno garage Immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2708 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta. Vende si LIBERO 30.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 2860 S

A.I. OCCASIONI AFFITTATI. ZONE: FRANCA, STADIO, S. GIOVANNI, FABIO SEVERO, VALMAURA, 1-2-3-4 camere servizi. Vendonsi da 10.000.000 in poi MINIMO CONTANTI 5.000.000 rimanenza mutuo. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2860 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi libero 20.000.000 ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 2860 S

A. ACIT. NUOVO PRIMENTRATA — stanza soggiorno cucinetta bagno aria condizionata. Finiture extra. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2903 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramico. Corso costruzione palazzina con tutti comforts. Appartamenti 2-3 stanze servizi. Disponibili ultimi piani con mansarda. Mutui accordati. Visione progetti. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 2903 S

A. ACIT. compera terreno non edificabile altipiano carsico. S. Lazzaro 3 tel. 68677. 2903 S

APPARTAMENTI occupati diverse zone vendo tel. 87915.

APPARTAMENTO libero camera soggiorno cucinino terrazza tutti comforts paraggi via Baiamonti vendesi. Tel. 793090.

APPARTAMENTO zona Baiamonti primo piano due stanze soggiorno cucinino bagno libero vendesi. Tel. 211441. 451 S

«**ASTRA** Residence» nuovo complesso residenziale appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda locali d'affari box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, antipici contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Ininterme diari vendonsi, per informazioni ufficio vendite via Carpineto n. 8-1 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.30. Tel. 815213. 2894 S

BORGO S. SERGIO in palazzina nuova soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta posto macchina vende 26.000.000 con mutuo accordato Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3004 S

CASETTA libera vendesi tre camere cucina terrazza paraggi San Giacomo. Tel. 793090. 2936 S

CENTRALE panoramico 3 stanze cucina doppi servizi vendesi prontamente causa partenza, Ag. Casa Mia via Giulia 13, tel. 794286, orario festivo 9-12.

CENTRALISSIMO tutti comfort casa seminuova 120 mq poggioli vendesi libero 28.000.000. Tel. 793090. 2936 S

CERCASI villino zona Costiera Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 M 34100 Trieste. 2991 S

CERCO appartamento signorile salone tristanze doppi servizi preferibilmente centrale. Telefonare 62097. 2980 S

GEOMETRA vende zone Ponziana Roiano Stazione 2 stanze stanzetta bagno liberi e occupati vista mare. Telefonare 60413-31291 ore ufficio. 3008 S

GRADO centro vendonsi liberi confortevoli tre locali cucina servizi volendo box ininfermediari. Telefoni: 0431 - 80387 oppure 02 - 7715623. 00 050044 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile tel. 722338. 12/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione 2-3 stanze tutti i comforts agevolazioni di pagamento per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

LOCALI d'affari prontingresso zona forte incremento commerciale impresa vende, facilitazioni di pagamento, mutuo fondiario agevolato. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 2894 S

MANSARDE libere 2 stanze cucina servizi 7.000.000-9.000.000 vendonsi. Telefonare 767993.

MANSARDE recente costruzione da mq 150 in poi, tutti i comforts agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni, telef. 815213 orario ufficio. 2894 S

MONFALCONE occasione vendonsi ultimi appartamenti 95 mq 21.000.000. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 155 S

RAVASCLETTO appartamento completamente arredato soggiorno stanza bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

REVOLTELLA completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3004 S

SOLEGGIATO panoramico posizione tranquilla; matrimoniale, stanzino, cucina, wc, poggiolo e cantina privato vende libero. Esclusi intermediari. Scrivere a cassetta Publikompass n. 16 N 34100 TS. 2962 S

TERRENO mq 7206,35 adatto sosta rouotte uso agricolo ed altro vende Ag. Casa Mia via Giulia 13, 794286 orario festivo 9-12. 2810 S

TERRENO mq 3500 con deposito attrezzi m. 7 x 4 vendo telef. 37915. 3009 S

«**TRIESTE MIA**» vende ville bifamiliari; inoltre offre terreni e appartamenti Roiano, S. Giovanni, Opicina, Piazza Ospedale 6/E tel. 768800.

VALMAURA panoramicissimo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento ascensore privato vende. Telefono 774637. 3002 S

VENDO mini appartamento camera cucina telefonare 10-12 820938. 2947 S

VILLA vecchia Opicina zona centralissima 1000 mq giardino vendo. Tel. 37915. 3009 S

ZONA Donadoni signorile 2 letto sala doppi servizi facilitazioni mutuo vende impresa tel. 750836. 2928 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

VEDOVO buona posizione sociale ed economica sposerebbe anche vedova o divorziata massimo 35.enne pari condizioni. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 N 34100 Trieste. 445 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BRITISH Seagull il motore fuoribordo da traino unico al mondo per qualità e durata. In esposizione la gamma completa presso la nuova mostra del concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 26. Sconto del 10% anche per prenotazioni. 10/2 Z

CABINATO vetroresina 2 posti letto metri 4,99. Udine, telef. 60716. 45 Z

MOTOCARRI diesel, portata kg. 1500, consumo 5,3 gasolio per 100 km. Rivolgersi automotonautica Pietro Ostuni via Machiavelli 26. 10/2 Z

ROULOTTE Arca 1800 completa tenda vendesi. Tel. 763728. 2728 Z

ROULOTTE Laika, Tradizionale qualità e confort insuperabile. Nauticaravan Muggia. 2625 Z

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

S. GIACOMO 1.o ingresso, 1.o piano, cucina, 2 stanze doccia, 15.500.000; 2.o piano, salone, stanza, cucina, bagno 27.000.000; 3.o piano 3 stanze, cucina, bagno, 28 milioni 500.000.

CAPODISTRIA casa recente soggiorno cucinetta, 2 stanze, bagno, rip., poggiolo, 27.000.000.

S. FRANCESCO (inizio) tre stanze, cucina, 2 servizi, 50 mq terrazza casa recente, lussuosa.

CATTINARA 1.o ingresso salone, cucina, stanza, bagno, 22.000.000, 75% mutuo.

CENTRALI stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prezzo interessante.

OVIDIO prossima consegna panoramicissimi, saloncino 3 stanze, servizi, posti auto; altro salone 4 stanze e giardino proprio.



quando si è Mini basta poco



È conveniente la Mini! Fa 16 comodi chilometri con 1 litro di benzina. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, grande versatilità, assoluta maneggevolezza, tanta economia anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

INNOCENTI mini
l'abbiamo voluta tutti